ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 24
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' DICEMBRE 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 48-039, 40-880, 81-871. Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1350): ITALIA: anno L. [illegible] sem. L. 3500, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Polemiche per il Campidoglio

Il deferimento ai probiviri del partito dei democristiani che hanno deplorato la collusione con i neofascisti - Giudicata troppo remissiva la replica di Nenni a Togliatti - Stasera alla Camera votazione della legge Merlin

Roma, martedì sera.

C'è molta animazione negli ambienti politici, sia in vista della ripresa dei lavori parlamentari — domani la Camera affronterà la discussione sulla politica estera — sia per le polemiche preelettorali che tendono a diventare sempre più accese.

Tutto è buono per alimentare le polemiche: il documento della «sinistra democristiana», sottoscritto anche da alcuni democristiani, per deplorare la «collusione» fra centro, destra e d. c. per giungere alla elezione del sindaco di Roma; il tono troppo remissivo con il quale Nenni ha risposto stamani ai rilievi mossi domenica da Togliatti al suo partito; la visita di Dei Ba al cardinale Siri, visita avvenuta a Genova dove il ministro si era recato per tenere una conferenza; e, naturalmente, la politica estera, e in particolare la installazione delle rampe per il lancio dei missili, argomento che i comunisti e i socialisti tendono a sviluppare a fondo nel dibattito che, presente il ministro Pella reduce da Parigi, è in programma per domani alla Camera dei deputati.

Nella seduta di oggi, la Camera dovrebbe approvare il progetto Merlin relativo alle «case chiuse», progetto che ha già avuto la sanzione del Senato. Se, come tutto lascia prevedere, la votazione sarà favorevole, entro un mese o due le «case chiuse» verranno definitivamente sbarrate. E questo è forse il solo argomento che trova concordi tutti i settori parlamentari, ad eccezione dell'estrema destra, liberista anche in tale materia.

Per il resto, i discorsi sono assai vari. Cominciamo dal primo punto: il Campidoglio. Si sa che il sindaco Ciocetti ebbe la maggioranza con i voti socialdemocratici e missini, perchè entrambi questi partiti, e naturalmente anche la d. c., pensavano che i problemi delle amministrazioni locali non possono interferire necessariamente sulla politica generale e perchè non si può lasciare una città come Roma senza un'amministrazione solo perchè il d. c. Pupin ha, com'era suo diritto, opinato per il Senato. Ma i notturni colloqui delle sinistre cominciarono a gridare allo scandalo; la stessa corrente di sinistra socialdemocratica rimase scossa, temendo conseguenze sul piano delle non lontane elezioni politiche, sicchè si è arrivati a firmare il documento con il quale Nenni ha risposto domenica da Togliatti al suo partito; la visita di Dei Ba al cardinale Siri, visita avvenuta a Genova dove il ministro si era recato per tenere una conferenza; e, naturalmente, la politica estera, e in particolare la installazione delle rampe per il lancio dei missili, argomento che i comunisti e i socialisti tendono a sviluppare a fondo nel dibattito che, presente il ministro Pella reduce da Parigi, è in programma per domani alla Camera dei deputati.

Nella seduta di oggi, la Camera dovrebbe approvare il progetto Merlin relativo alle «case chiuse», progetto che ha già avuto la sanzione del Senato. Se, come tutto lascia prevedere, la votazione sarà favorevole, entro un mese o due le «case chiuse» verranno definitivamente sbarrate. E questo è forse il solo argomento che trova concordi tutti i settori parlamentari, ad eccezione dell'estrema destra, liberista anche in tale materia.

*Per il resto, i discorsi sono assai vari. Cominciamo dal primo punto: il Campidoglio. Si sa che il sindaco Ciocetti ebbe la maggioranza con i voti socialdemocratici e missini, perchè entrambi questi partiti, e naturalmente anche la d. c., pensavano che i problemi delle amministrazioni locali non possono interferire necessariamente sulla politica generale e perchè non si può lasciare una città come Roma senza un'amministrazione solo perchè il d. c. Pupin ha, com'era suo diritto, opinato per il Senato. Ma i notturni colloqui delle sinistre cominciarono a gridare allo scandalo; la stessa corrente di sinistra socialdemocratica rimase scossa, temendo conseguenze sul piano delle non lontane elezioni politiche, sicchè si è arrivati a firmare il documento con il quale Nenni ha risposto stamani ai rilievi mossi

CRONACA CITTADINA

Prima udienza in Corte d'Assise del processo per il delitto Codecà

Il Faletto impassibile ascolta le terribili accuse di omicidio

La lettura dei capi di imputazione - Come venne eseguito l'assassinio di via Villa della Regina Il difficile sviluppo delle indagini, ostacolate da una miriade di false denunzie - Iniziano gli interrogatori - Il Presidente contesta al Faletto i delitti del periodo '44-'45 - L'accusato ammette i fatti, ma si difende affermando che si trattava esclusivamente di esecuzioni ordinate dal suo Comando

Giuseppe Faletto, detto «Briga», noto trentanove anni or sono a Busano Canavese e già abitante nella nostra città in casa dei macceri, in via Pellerino 53, è comparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere dell'assassinio dell'ing. Ettore Codecà, direttore della sezione Spa della Fiat, di altri 10 orribili omicidi compiuti nel periodo fra il 1944 e il 1945, di rapina e di estorsioni.

L'udienza era fissata per le ore 9; ma già alle 8 sono cominciati ad arrivare al Palazzo di Giustizia le prime persone, che pazientemente si sono disposte in fila dinanzi alla porta dell'aula ancora chiusa.

Alle 8,30 la folla che attende in strada è molto numerosa, almeno il doppio di quella che può essere contenuta nell'aula, ed ancor altri continuano a giungere. C'è un po' di resse perchè nessuno vorrebbe restar fuori; tuttavia, tranne i consueti brevi battibecchi che sempre si accendono in queste occasioni, il pubblico è tranquillo ed i carabinieri in servizio d'ordine, raddoppiati di numero, non hanno occasione d'intervenire a far rispettare la disciplina. Quando, pochi minuti prima delle nove, le porte si aprono, una vera fiumana si precipita in aula.

Gli sguardi di tutti vanno subito al banco degli imputati dove frattanto sono stati condotti il Faletto ed altri due ammanettati: sono i coimputati Esterino Di Tella, trentaviere, nato 44 anni or sono a Capracotta e residente a Napoli nel rione Duca d'Aosta, e Mario Rinaldi di 40 anni, da Cavarzere, abitante a Pinerolo in via Silvio Pellico 18. A piede libero è presente l'operaio Ubaldo Serra, di 38 anni, residente a Pianezza.

Sono assenti Sergio Mammucato, trentun'anno, residente a Settimo Torinese, e l'operaio Valentino Chierobello, di 53 anni, abitante a Caselette, corresponsabili con il Di Tella e

Sul banco degli imputati: (da sinistra) Faletto, Di Tella e Rinaldi; davanti, a piede libero, Ubaldo Serra (f. Molsio)

con il Faletto di omicidi compiuti durante la lotta clandestina; Giovanni Di Mauro, di 48 anni, abitante in via Legnano 23, il quale deve rispondere di calunnia per avere incolpato del delitto Codecà persone risultate assolutamente estranee.

Faletto appare calmo, imperturbabile. E' vestito correttamente, indossa una giacca color nocciola e calzoni di flanella grigia, camicia bianca e cravatta grigio-argento. Volge attorno lo sguardo, evidentemente alla ricerca, tra la folla, di qualche conoscente. Lo scorge e lo saluta con larghi sorrisi e gesti della mano. E' magrissimo, smilzo, le gote infossate, pallido. All'appello fatto dal Presidente risponde con voce pacata.

Le formalità durano circa tre quarti d'ora. Un altro quarto d'ora è impiegato per il giuramento che i giudici popolari devono prestare. Essi sono: l'ex-partigiano Serra, impiegato alla imposta consumo presso i Mercati generali; il dottor Lemoi, odontoiatra; il prof. Giovanni Savio, insegnante presso l'Istituto del cuoio; il maestro Michele Savio, insegnante alla scuola elementare «Michele Lessona»; l'impiegato Naldi; l'impiegato Della Casa; il capostazione di Porta Nuova Pivetti, che è giudice supplente.

La Corte è presieduta dal dr. Carron Cova; al suo fianco siede il giudice togato dr. Fossetti, il Pubblico Ministero è rappresentato dal dr. Riccardi, cancelliere il dr. D. Stefano. Il busto della folla è continuo, molta animazione anche nella parte dell'aula riservata agli avvocati, ai testimoni, ai giornalisti.

Due sono i difensori del Faletto: gli avvocati De Marchi e Baravalle, e due gli avvocati per la signora Elena Piacenza vedova dell'ing. Codecà e per la figlia diciottenne signorina Gabriella, costituitesi Parte civile: Guglielmo Giglio e Orazio Quaglia. La signora Piacenza, giunta in Corte d'Assise pochi minuti prima dell'apertura dell'udienza, lascia l'aula subito dopo aver risposto all'appello del Presidente.

Numerosi altri avvocati siedono al banco della difesa: Guidetti-Serra, Guglielmino, Guidi, Del Grosso, Avonto, i quali assistono gli altri imputati. Per i familiari delle persone uccise dal Faletto nel periodo partigiano, costituitesi Parte civile, sono gli avvocati Mario e Gea Dal Fiume, Maurino, Chiaverotti, Koya ed Acquarino.

Non tutti i testimoni, circa un centinaio, sono giunti al Palazzo di Giustizia. Di quelli presenti viene fatto l'appello; sono quindi invitati a tornare il 5 di febbraio per le disposizioni. Finalmente, poco prima delle 10,30, il Presidente dà lettura dello spaventoso capo di imputazione riguardante il Faletto e gli altri tre maggiori imputati.

Giuseppe Faletto, detto «Briga», ha 39 anni

Il Faletto ascolta in piedi, senza battere ciglio. E' una serie di crimini, commessi quasi sempre con efferata crudeltà, che suscita tra i presenti un senso di orrore. Quindi il Presidente espone, in modo necessariamente molto schematico, le linee generali del procedimento.

«La sera del 16 aprile 1945 — dice — l'ing. Codecà uscì di casa con il suo Cookie per andare a fare una passeggiata in macchina. Erano circa le 21,15. Aprire la porta, mettere il cane sulla macchina e all'improvviso, mentre stava per salirvi anch'egli, venire raggiunto da un proiettile esploso a breve distanza. Il fegato ed il cuore, come risultò dall'autopsia, furono perforati. Egli cadde, battendo il capo sull'asfalto, e morì pochi istanti dopo mentre la cameriera e alcuni passanti correvano in soccorso. Sul luogo la polizia trovò un bossolo calibro 9, del tipo usato dalle vittime fu estratto un proiettile di uguale calibro.

«Risultò evidente che l'assassino si era posto in agguato in una siepe, che a quel tempo fiancheggiava la villa dell'ing. Codecà in via Villa della Regina 21. Le indagini furono faticosissime e rese più difficili da una quantità enorme di false denunce, presentate da detenuti che volevano approfittare dell'episodio per fare un viaggetto e venire a testimoniare, da sciagurati in cerca di pubblicità, da squilibrati fra cui una professoressa, che giunse a denunciare tutta la scolaresca.

Tutte le piste furono battute per far luce sul delitto. Anche la vita dell'ingegner Codecà venne esaminata, nell'intento di scoprire se egli avesse nemici: non risultò nulla. Ad un certo momento le indagini giunsero ad un punto morto e si arenarono. Finalmente entrò in scena la figura di Giuseppe Faletto su cui si erano accumulati gravi indizi e prove. Quando egli venne arrestato cominciarono a giungere alla Magistratura denunce di delitti commessi dal Faletto nel periodo della lotta partigiana.

Egli si era posto a capo di una banda di grassatori che prima operò nel Canavese e successivamente nella zona di Rivoli - Pianezza - barriera di Francia. Erano «irregolari», a cui non fu riconosciuta la qualifica di «combattenti per la libertà»; gli stessi partigiani condannarono a morte il «Briga» ma egli riuscì a scampare all'esecuzione con la fuga.

A domanda del Presidente, Faletto dice che l'8 settembre del 1943 lasciò il reparto guastatori del Genio in cui prestava servizio ed andò a casa, a Busano. Il giorno di Natale, a Pinerolo, venne preso dai tedeschi ed obbligato a lavorare. Otto giorni dopo fuggì e andò ad arruolarsi in una brigata partigiana comandata da «Alfonso», poi uccise.

Presidente: Risulta invece che agivate per conto vostro, commettendo ogni sorta di delitti contro la popolazione e contro il patrimonio, come ad esempio l'assalto alla banca di Rivarolo.

Imputato — Agii sempre per ordine del Comando.

Pres. — Risulta che depredaste tutte le persone da voi uccise.

Imp. — Non agii mai da solo. Altri partigiani erano con me e le cose di proprietà dei fascisti venivano sempre portate al Comando che aveva sede a San Gillo.

Pres. — Si potrebbe anche accettare che alcuni delitti li abbiate compiuti (ma non risulta) per ordine superiore, ma perchè agivate nella maggioranza dei fatti inauditi, ripugnanti, addebitati a voi. Un teste dice, ad esempio, che nei pressi di S. Gillo avete imposto a due giovani, da voi catturati, di battervi a sangue promettendo salva la vita al vincitore. Quei due disgraziati si lanciarono l'uno contro l'altro con la forza della disperazione. Voi assisteste alla lotta, poi finiste tutti e due a raffiche di mitra.

Imp. — Non è vero. Sono cause false, smentirò i testi.

Pres. — Il teste dice ancora che i due cadaveri sono rimasti sul posto insepolti per parecchi giorni, perchè voi minacciavate chi osasse interrarli.

Imp. — E' tutto falso: i cadaveri furono portati via subito, perchè i repubblichini non li trovassero e non commettessero rappresaglie.

L'interrogatorio continua su questo tono: il «Briga», evidentemente nel difendersi, sempre affermando che ogni uccisione fu da lui compiuta per ordine superiore e limitandosi nelle sinuosità i fatti che lo accusano di efferatezze, come nella soppressione, a colpi di piccone, dei due studenti Cirio Catto ed Emanuele Bonincontri, catturati nella cascina di Pietro Magnetti.

Imp. — E' vero, il nocciolo non è a colpi di piccone. Fui costretto a farlo perchè la zona pullulava di repubblichini ed io temevo che i due, che erano in possesso di una licenza delle forze armate di fatto, fossero spie.

Altro episodio orrendo è l'uccisione dello studente Gianfranco Trussone, fulminato con un colpo alla schiena quando ormai da un mese prestava servizio con i partigiani. La madre, che era andata al campo per vederlo, non sapendo più avute notizie di lui, fu a sua volta uccisa dai «boia» nonostante la donna, in ginocchio, piangente, le supplicasse di risparmiarla.

Imp. — Non ammazzavo non piacere. D'altra parte ho detto moltissime calocchezze per vantarmi con Vinardi e Camia al fine di truffarli di dieci milioni, facendo loro credere che ero l'individuo adatto ad uccidere il grande industriale, la cui eliminazione mi era stata da loro proposta. Ho detto perfino che stavo progettando di uccidere l'on. Palla.

Pres. — Quest'ultimo particolare non l'avete mai detto e non è vero che vi vantavate sempre falsamente per dimostrarvi un tipo «duro» e spietato. Quando avete ammazzato la panettiera di Caselette, Giuseppina Bessone e suo figlio Bruno Pasinetti, avete detto: «Impugnavo due pistole, vuotai i caricatori. Com'era bello! Sembrava un bombardamento».

L'interrogatorio continua nel pomeriggio. Forse soltanto a tarda sera potrà essere preso in esame il delitto Codecà.

Nando Favia

Macabra scoperta alle ore 13

Marito e moglie ottantenni uccisi dal gas

Avevano dieci figli, ma abitavano da soli in un alloggetto di barriera di Francia - Indagini della polizia

Due anziani coniugi sono stati trovati morti alle 13 nel loro alloggio al terzo piano di via Trana 4. Dai primi accertamenti risulta che è stato il gas ad ucciderli.

Francesco e Vittoria Tozzi di 86 e 82 anni vivevano soli. Quasi tutti i giorni qualcuno dei loro dieci figli andava a trovarli. I due vecchietti avevano molti amici anche nello stabile e spesso i vicini passavano a salutarli.

Ieri pure qualcuno udì i due anziani coniugi muoversi nel loro alloggio. Questa mattina la porta dell'appartamento risultò chiusa. Di ciò i due vecchietti ieri avevano parlato verso le dieci, dicendo di mettersi tranquilli per la spesa, per cui la novità suscitò qualche commento. In particolare un inquilino del terzo piano, Pietro Vada, stese dalla ringhiera a chiedere se i Tozzi fossero, per caso, partiti.

La risposta fu negativa e il Vada scendendo il capo impensierito se ne tornò in casa. Poco dopo mezzogiorno l'uscio si ripresentò dalla portinaia molto emozionato: «Ho suonato il campanello e non ha risposto nessuno. Mi sembra di sentire odore di gas. Forse è successo qualcosa di grave». In breve tutto il palazzo era in allarme. Qualcuno telefonava al commissariato di San Paolo mentre tre o quattro inquilini tentavano prima di forzare, poi di sfondare la porta. Ma i battenti resistevano.

Il Vada decideva allora di entrare da un'altra parte. Passando dall'alloggio attiguo delle signorine De Nicola e Musso riusciva a raggiungere con una pericolosa acrobazia il balcone dei Tozzi. Infranto un vetro della porta della cucina veniva investito da una zaffata di gas. Entrato, si trovava davanti ad uno spettacolo raccapricciante.

Vittorio Tozzi era disteso per terra nell'ingresso, sua moglie era riversa sul letto. Il medico municipale accertava in seguito che la morte risaliva a qualche ora. Dai primi accertamenti sembra che la sciagura sia stata provocata da un pentolino dimenticato sul fuoco.

Operaio ferito al viso dalle schegge di una mola

L'operaio Antonio Fasano, di 34 anni, abitante in via Pavia Bronzero 13 è stato ricoverato al San Vito per varie e profonde ferite al viso e alle mani guaribili in 30 giorni. Stamane, verso le 9, nell'officina della ditta Giuseppe Bariona in via Alessa 9, era intento ad affilare un utensile. D'un tratto la mola si spezzava, mandava in frantumi il paraschegge e lanciava all'intorno una raggiera di frammenti. Il Fasano non aveva il tempo di scansarsi e veniva colpito da numerose schegge. E' stato portato all'ospedale per una contusione dell'occhio sinistro.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +5,4
MINIMA —2

Il Bollettino meteorologico regionale indica: temperatura media (notti) — 1,7; ore 2 di stamane — 1,4; umid. 83 %; pressione 733. Cielo sereno. — Previsioni: Tempo Buono. Nebbie e brine. Temper. invariata. Temperatura a Caselle: mass. + 8; min. — 5,5; ore 9: — 4,2.

METRO CRISTALLO - DOMANI

il settimo peccato

Cesare PARKER - Bill TRAVERS
Georges SANDERS - Jean Pierre AUMONT
Francoise ROSAY

CinemaScope

Basato sul romanzo «Il Velo Dipinto» di SOMERSET MAUGHAM edito in Italia da Mondadori

SPETTACOLI

EL TRUCADERO
17 (b); 21 XIII Grande Serata
In giro per il mondo: Fabio nel segno del bianco e verde
«Nasce una stella»
Gentile partecipa. Parfum Carven

Nato contadino è diventato scultore e pittore

Vede nei tronchi d'albero uno strano mondo di statue

Le fantastiche visioni di un maestro elementare di Pinerolo
Con pochi colpi di sgorbia dà vita ai rami contorti e nodosi

Giovanni Carena: maestro elementare e scultore

Diceva Leonardo che un artista vede, perchè il suo sguardo è reso più acuto dalla fantasia, cose che gli altri non vedono. E sosteneva, a mo' di esempio di questa asserzione, che un pittore può con pochi tratti sovente volti, motivi decorativi, animali, da macchie d'umido dei muri, da screpolature degli intonaci; che una grande ricchezza di suggerimenti gli può essere fornita dalle mutevoli conformazioni delle nubi.

Un artista che dall'attenta osservazione della natura, in particolare degli alberi, trae spunti per le sue creazioni è il maestro Giovanni Carena, abitante a Pinerolo. Proviene da una famiglia di contadini e l'umile vissuto vicino alla natura, di cui è innamorato, ha senza dubbio contribuito a dare un indirizzo alla sua attività artistica.

Carena scolpisce in legno. Nelle sue frequenti passeggiate fra i boschi raccoglie il materiale che serve alle sue creazioni: rami stranamente contorti, pezzi di ceppi, grossi radici che affiorano dal terreno. Non taglia a caso: prende ciò che ha colpito la sua fantasia, ciò in cui ha intravisto, in embrione, figure umane, cavalli, cani ecc. Ed è sorprendente osservare, nel suo laboratorio, come con pochi colpi di scalpello egli riesca a far venire alla luce, a rendere chiaro a tutti ciò che prima vedeva soltanto lui.

Alcuni di questi rami Carena li corregge appena; altri, invece, li scolpisce creando crocifissi, figure religiose (tra gli ultimi suoi lavori vi è un eremita in meditazione), teste, cavalli.

Oltre che scultore è anche pittore e nei giorni scorsi è stata esposta una sua personale comprendente una quarantina di quadri (in gran parte acquerelli) in una sala della galleria Rego-Santiano, nella piazza principale di Pinerolo.

Giovanni Carena, non giovane quarantenne, è una figura singolare, molto nota a Pinerolo, che richiama alla mente — per la barbetta rossa intorno al viso, la pipa sempre stretta tra i denti, l'atteggiamento — tipi di uomini ritratti in stampe dell'800. Non vive della sua arte: è maestro elementare. «Pittura o scultura — dice — non mi procurano guadagni sufficienti. Devo perciò dedicarmi alla educazione dei ragazzi per poter soddisfare la mia passione coi pennelli e con gli scalpelli».

Oggi al REPOSI
Un capolavoro indimenticabile di
GREGORY PECK - GREER GARSON

DAN DURYEA
PRESTON FOSTER - MARISHA HUNT
LA VALLE DEL DESTINO

Oggi al cine VITTORIA

LA METEORA INFERNALE
Un'avventura Internazionale
GRANT WILLIAMS
LOLA ALBRICHT
LEE PHIL TREVOR
TREMAYNE - HARVEY - BARDETTE
REGIA di JOHN SHERWOOD

OGGI al cine ASTOR

JOHN BENTLEY
VERA FUSEK
MARTIN BODDEY
FRANKIE VAUGHAN
EASTMAN COLOR
AGGUATO NELLA GIUNGLA

ARLECCHINO
OGGI IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
QUESTA NOTTE O MAI
CINEMASCOPE METRO GOLDWYN MAYER
con JEAN SIMMONS — P. DOUGLAS
ANTHONY FRANCIOSA

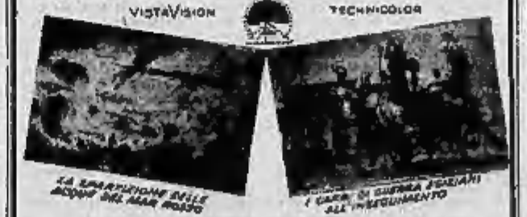
LUX
Riprendono le spettacolose repliche del miglior film di guerra sottomarina

Epico!
ROBERT MITCHUM
CURD JURGENS
DUELLO NELL'ATLANTICO
CinemaScope
DICK POWELL - WENDELL MAYES

Domani al DORIA
ECCEZIONALE «PREMIERE»
DEL PIU' DIVERTENTE FILM DELL'ANNO
presentato dalla I.N.D.I.E.F.
Sorrisi di una Notte d'Estate
Il miglior film premiato al Festival di Cannes
interpretato da
ULLA JACOBSSON
l'indimenticabile protagonista di «Ha ballato una sola estate», è un film di
INGMAR BERGMAN
che per la sua eccitante e provocante malizia è stato definito... «deliziosamente ardito...»
PREZZI NORMALI
PER I PRIMI DIECI GIORNI SONO SOSPESI TUTTI GLI INGRESSI DI FAVORE

Dal 30 gennaio al Cine ASTOR
AZIONE - COLORE - SPETTACOLO
AVVENTURA - DRAMMA - AMORE

1° EPOCA — 2° EPOCA DEL VITELLO D'ORO
UNA PRODUZIONE DI CECIL B. DEMILLE
I DIECI COMANDAMENTI
VISTAVISION — TECHNICOLOR



LA LIBERAZIONE DELLE ACQUE DEL MAR ROSSO
I VARII DI GUERRA EGIZIANI ALL'INSEGUIMENTO
CHARLTON HESTON - BRYNNER - BAXTER - ROBINSON - DE CARLO - PAGET - DEREK
ORARIO SPETTACOLI: ORE 15 - 18 - 21
PREZZO D'INGRESSO: POSTO UNICO L. 500
Questo film è dato in «esclusività» alla C.I.A.C. per il «Cinema Astor» e non verrà proiettato in nessun altro cinema di Torino e del Piemonte nella corrente stagione

FERRETTI & C.
Stabilimento VARZI (Pavia)
Esposizione e Vendita
TORINO
VIA PETRARCA NUM. 2
TELEFONO 687-726
Qualità e Convenienza
FABBRICA
• MOBILI CUCINA AMERICANI
• MOBILI PER UFFICIO
VISITATECI!

I figli son severi

La donna di campagna accennò timidamente alle sue scarpe che erano bagnate. Temeva di sporcare i tappeti; meglio la facessero passare dal balcone su cui s'apriva la cucina, stanza più che lei era soltanto la madre di Olga, l'aiuto della cuoca. Per l'appunto portava nel paniere infilato nel braccio qualche uovo fresco in regalo, insieme con un mazzo di fiori di campo, stretti in un blocco solido, duro come un sasso. L'aveva legato con le sue mani, poteva regalarlo alla signora?

La cameriera la guardò alquanto perplessa.

— Veramente non so se è passo disturbare la signora in questo momento. Perché non parla prima con Olga?

— Mia figlia non mi vuol vedere.

— Cosa? Non è possibile...

— Provi a dirglielo che son qui e vedrà.

La cameriera andò e tornò con aria scandalizzata. Proprio così, appena Olga aveva visto la madre, era corsa a nascondersi nella stanza degli armadi in fondo al corridoio e pestando i piedi in terra gridava che non la voleva vedere a nessun costo.

— Lo sapevo — disse pacificamente la donna di campagna — per questo è meglio che veda la signora, forse davanti a lei, Olga sarà obbligata a sentirmi.

La signora stava in un salotto che era come una gabbia dorata, lei stessa, vestita di azzurro e di giallo, sembrava un uccello del paradiso prigioniero; fragile e preziosa d'aspetto, aveva una voce sommessa e maniere affabili.

— Che bel mazzo! Per me?

E mentre invitava la donna di campagna a sedersi, fissava i poveri fiori che sapevan d'amaro e di pioggia e pareva bearsene.

— Dunque, che cosa posso fare per lei? Mi ha detto la cameriera che Olga non la vuol vedere... O perché mai?

— Non mi vuol vedere, perché sa che le porto una notizia che non le va a genio. Eppure bisogna che gliela comunichi. Vorrei farlo in presenza sua. Se lei le ordina di venir qui, non oserà rifiutarsi.

— Lo spero bene.

Olga entrò a capo chino, con aria severa, viso chiuso, impenetrabile. Non era mai entrata lì dentro, non era mai stata da sola al cospetto della signora, tuttavia sembrava non avesse alcuna soggezione. Rimase in piedi, con le braccia ciondoloni e non disse nulla, nemmeno salutò sua madre.

— Ecco qui, signora — disse quest'ultima — sono vedova da diciotto anni, durante i quali ho risuto ritirata, lavorando per le mie figliuole. Sono tre, le due maggiori già sposate e questa, l'ultima, che ha voluto venire a servizio per farsi il corredo. Devo dirle che al paese c'è un bravo uomo che conosco da anni e che da anni mi vuole sposare. E ora, dopo tanto, mi sarei decisa a questo matrimonio. Ho chiesto il permesso alle mie figliuole. Le due prime han brontolato, dapprincipio, ma poi hanno acconsentito; ma questa non ne vuol sapere. Sono venuta per l'ultima volta, voglio vedere se avrà mutato il coraggio di dir di no, in presenza della padrona.

Olga spinse il capo verso il letto come se volesse colpirla con quel poco duro, farle intendere che non avrebbe ceduto mai.

— No, no e no. Inutile farci entrare la signora. No, no e no! Questa sarà sempre la mia risposta.

Stupita e anche sdegnata, la signora tamburellò più volte sul tavolino intarsiato, con la piccola mano gemmata.

— Olga, non si parla così alla propria madre. E poi, perché tutti questi no? Perché non vuole che la mamma si sposi?

— Perché ma... Perché è vecchia...

— Vecchia, proprio vecchia no, nemmeno per sogno...

— Ho quarantasette anni — disse la donna di campagna — appena compiuti...

Quarantasette anni, pensò la signora. La sua età precisa, guarda un po'. Forse, anzi certamente, anche i suoi figli la giudicavano vecchia. Ma non glie l'avrebbero mai detto così in faccia. Erano educati loro.

— E poi — fece Olga, con fare decisamente sprezzante — quel tale ti vuol sposare per interesse, solo per interesse, perché hai una casa e basta. Non crederai mica che sia innamorato di te?

— Oh, innamorato, che sciocchezze!

La madre crollò il capo con aria di compatimento e sorrise e la figlia, infuriata da quel riso, batté ancora una volta il piede in terra.

— No e no! Dirò sempre di no, io, hai capito?

E scappò via, prima che la madre potesse parlare e la padrona trattenerla. Ci fu un silenzio lungo nel salotto, poi la signora disse con la sua voce dolce e compassionevole:

— Oh, come mi dispiace...

L'altra si alzò in piedi lentamente e così apparve alta, tranquilla, serena.

— Domando tante scuse alla signora. Olga è giovane e i giovani alle volte non capiscono. Spesso i figli son severi, molto severi.

La signora sospirò con convinzione. Era vero, i figli erano spesso severi, molto severi... Anche i suoi lo erano molto.

— Si capisce che lui mi vuol sposare soprattutto per la casa. Lo so bene. E' naturale. E' uomo solo, senza che nessuno pensi a lui... E la mia è proprio una bella casa, grande, solida... Quanto ho lavorato per farla sempre più bella... Ma adesso non troppo sola per godermela. E' una casa troppo grande, mi ci muovo sperduta... Ci vuole un uomo in casa, una compagnia, un appoggio, una protezione, per noi donne, anche se non siamo più giovani...

— Ha ragione, mille volte ragione...

Anche la sua casa era troppo grande per lei, così sola... Anche lei avrebbe avuto bisogno di una compagnia, di un appoggio, di una protezione...

— Creda, mi dispiace. E adesso?

— Oh — fece la donna con un lento, largo sorriso che le illuminò la faccia larga, bonaria — lo sposo lo stesso. Ho voluto, fino all'ultimo, cercare di convincere questa figliuola cocciuta, non mi è riuscito. Ma lo sposo lo stesso.

— Lo sposa lo stesso? Oh, che brava...

La guardava con ammirazione infinita. Donna di campagna, più vicina alla natura di lei, donna semplice e sicura, che andava diritta per la sua strada. Lei, come avrebbe potuto? I figli suoi erano educati, tra beni altrimenti risoluti, e poi tante complicazioni, e interessi, e suscettibilità... Impossibile per lei.

— Tenga, tenga.

Aveva afferrato a caso un oggetto che era lì sul ripiano intarsiato, una scatola d'argento.

— E' il mio regalo di nozze... La tenga per mio ricordo... E mi raccomando, sia felice, sia molto felice!

Carola Prosperi

Gli Astri: Luna isolata nel 24° grado del Toro in leggera disposizione a Marte e Saturno. L'influsso è più o meno come quello di ieri, ma più attenuato. Rivalutazione simpatica. Ispirazioni pronte e felici. Appuntamenti che sono un completamento della vostra attività. Nasceranno molti interessanti progetti. Tipo astrologico: **Acquario, Cancro e Bilancia.**

Acquario: decisioni radicali che metteranno un punto fra due contese. Apertura di porte, speranze fruttuose. Accettate l'offerta che giunge adesso e calcolatrice vi farà. Vi assicurerete altri punti di vantaggio. Sarà necessario coltivare le nuove amicizie perché da esse verranno molte trasformazioni utili.

Cancro: non fatevi capire. Il pensiero non si deve esternare che in rare occasioni. Se vorrete migliorare la vostra salute intervenite direttamente sul regime nutritivo.

Bilancia: non lasciatevi fotografare dall'altro; intraprendenza, ma cercate di fare i vostri interessi. Ci saranno controversie e pareri alquanto discordi, ma alla fine potrete cantare vittoria. Modificate il vostro piano e tenetelo segreto, stanno per accorgervi.

Le previsioni per tutti gli altri segni seguiranno: **Ariete**: non varranno le parole, ma i fatti concreti. Cercate di mettervi in sintonia con l'ambiente e mostratela di stare in guardia. **Toro**: modificate i vostri suggerimenti se volete che la persona che amate abbia veramente fortuna nella vita. Non è il caso di precipitare le cose meglio sarà andare avanti piano, il resto maturerà spontaneamente. **Gemelli**: vivrete nel chiuso di ieri e tutto quanto farete oggi avrà ripercussioni favorevoli specialmente nel campo finanziario. **Leone**: affari insoliti vi verranno prospettati da una persona assennata ed un circolo più o meno segreto. State in guardia e non fatevi suggestionare. **Vergine**: camminate con i vostri piedi e pensate con il vostro cervello, solo così potrete difendervi e dire le vostre ragioni. **Scorpione**: non offendetevi troppo facilmente, cercate invece di insinuarvi sino al cuore dell'organizzazione. Non fatevi suggestionare, sarebbe controproducente. **Sagittario**: aiuti della previdenza alla quale dovrete affidarvi con fiducia veltiva. Arrivi di nuovi amici che saranno come il cacio sui maccheroni. **Capricorno**: colleghi che giovereanno qualora vorreste occuparvi di commercio. Vittoria strepitosa in due direzioni. Osservate attentamente la situazione, così promette cose formidabili. **Pesci**: accantonate i vostri risparmi, ne avrete bisogno quanto prima, perché una rara occasione vi permetterà di centuplicarli. Persona in arrivo che vi porterà doni e sorprese.

T. Palamidessi

Ingeborg Nyberg, svedese diciannovenne, arriverà a Milano per studiare con Lina Pagliughi. Ma cantava alla radio a undici anni, è già apparsa sullo schermo e una sogna di diventare cantante d'opera. Eccola in una scena del film «17 anni»

Da due mesi cercavano chi li unisse

Finalmente sposati Tessa e Dominic a Cuba

Grazie alla legge dell'isola, un notaio dell'Avana ieri li ha stretti in matrimonio civile - Erano giunti dalla Scozia - I due giovani della aristocrazia inglese hanno così vinto contro i genitori ed i Tribunali

Nostro servizio particolare

L'Avana, martedì sera.

L'ereditiera britannica Tessa Kennedy, di diciannove anni, ed il suo innamorato Dominic Elwes, di ventisei, si sono sposati ieri con una cerimonia civile celebrata all'Avana alla presenza del notaio Cesar Rangel. Testimoni sono stati un intimo amico della coppia, Jorge Suares Rivas, ed un membro della famiglia di questi. I due giovani erano arrivati all'Avana domenica ed erano immediatamente scomparsi a bordo dell'automobile dei Rivas il quale aveva anche provveduto ad assicurarsi i servigi di due robuste guardie del corpo per proteggere i suoi amici dai giornalisti e dai fotografi.

A quanto risulta né la mamma né il nonno di Tessa potranno far nulla per dichiarare non valido il matrimonio. Lo stesso accadrà per i Tribunali britannici e scozzesi che avevano proibito ai giovani di sposarsi in Inghilterra e in Scozia. Anche la legge cubana vieta il matrimonio a chi, non avendo compiuto i ventun anni, non ha l'autorizzazione dei genitori. Quella stessa legge però offre una scappatoia. Essa stabilisce infatti che nei casi coinvolgenti dei minorenni si celebri la cerimonia civile qualora le due parti abbiano già vissuto insieme come marito e moglie.

Si è così conclusa la romantica vicenda di Tessa e Dominic che per oltre due mesi ha appassionato l'opinione pubblica britannica. L'interesse generale per la vicenda deriva dal fatto che i due giovani fanno parte della society inglese. Dominic è figlio del pittore ritrattista Simon Elwes ed è inoltre amico della principessa Margaret con la quale è stato visto sovente a ballare e spettacoli. Sua madre è sorella di Lord Rennell of Rodd, proprietario di una potente banca privata londinese. Dominic inoltre è cattolico e nipote di un noto sacerdote cattolico, monsignor Valentine Elwes.

Del canto suo Tessa è figlia di un ingegnere, Geoffrey Kennedy, e di Dasha Ivanovic che ha però divorziato dal primo marito per sposare il deputato conservatore Neil MacLean. Nel 1956 Tessa era stata una la sorella gemella Marina una delle più ammirate debuttanti della stagione londinese. Nella vita delle due sorelle il personaggio più importante è comunque la nonna materna Militta Bassc, ex-proprietaria della più grande Compagnia di navigazione jugoslava e tuttora ricchissima.

La signora Bassc risiede a Montecarlo, in una lussuosa villa, ed oltre a essere proprietaria in tutta Europa di castelli e palazzi, possiede grossi pacchetti azionari di alcune delle maggiori Società di navigazione Tessa e Marina, uniche ereditiere della nonna, sono infine figliocce della duchessa di Kent, zia della regina Elisabetta II.

La presentazione delle due sorelle in società fu uno degli avvenimenti più brillanti della season 1956. Il ballo, organizzato in un albergo londinese dallo zio Vane Ivanovic, un altro ricchissimo armatore, ebbe numerosi ospiti e fra gli altri la principessa Alessandra di Kent. Fu a quel ballo che Tessa e Dominic si incontrarono per la prima volta. Di Dominic Elwes, il classico tipo del giovane frequentatore dei locali più eleganti della città, i giornali si erano già interessati nel 1954 quando era stata notata la sua assiduità nei confronti di Sarah Chester Beatty, un'altra ricca ereditiera.

Nel 1956 le cronache si erano nuovamente interessate di lui essendo stato visto di frequente in compagnia di Emma Tennant, figlia di Lord Glenconner. Nel 1957 Dominic divenne inseparabile accompagnatore di Tessa la cui famiglia cercò di ostacolare in tutti i modi la nascente amicizia. Le ragioni di ciò non sono mai state conosciute. Ai primi di novembre l'Elwes si recò a Zurigo, dove Tessa si trovava con la nonna, ma il suo viaggio non servì a nulla, anzi rese ancor più rigido l'atteggiamento della famiglia della ragazza.

Il 24 novembre ci fu il colpo di scena: dopo aver partecipato insieme ad una festa in casa di amici, i due giovani scomparvero. Si iniziò così la battaglia dei Tribunali. Intervenne per prima l'Alta Corte londinese proibendo a Tessa, sottoposta alla tutela del Tribunale, di sposare Dominic e di lasciare la Gran Bretagna. A Dominic la Corte inglunse di non favorire l'allontanamento della ragazza dal territorio britannico ed anzi di farvela ritornare se lo avesse già lasciato.

Alcuni giorni dopo i due giovani vennero rintracciati in un albergo di Edimburgo, nella Scozia, sobillata dal padre di Tessa, l'Alta Corte britannica interveniva nuovamente ripetendo le sue precedenti ingiunzioni. L'undici dicembre la romantica vicenda assumeva un carattere giuridico-costituzionale in seguito all'ordine di incarcerazione emesso da un giudice inglese contro l'Elwes responsabile di non aver ricondotto in Inghilterra la sua innamorata. Contemporaneamente, dietro richiesta dell'Alta Corte di Londra, un Tribunale di Edimburgo emetteva una sentenza senza precedenti: proibiva cioè a Tessa di sposare il giovane da lei amato. La coppia ricorreva contro la sentenza provocando anche l'intervento del Parlamento regionale scozzese nella sua qualità di Corte Suprema d'Appello.

Per comprendere lo scalpore suscitato dalla sentenza bisogna tener presente che le leggi scozzesi ammettono le nozze fra minorenni anche senza il consenso del genitori. E' necessario soltanto che la coppia risieda per quindici giorni in una qualsiasi città della Scozia. Dominic comunque fu salvato dall'arresto in seguito alle difficoltà fra i codici dell'Inghilterra e della Scozia, due paesi che pur essendo uniti sotto la corona della regina, sono divisi nelle prassi legale.

Il 24 gennaio, quando si seppe che in Scozia non sarebbero riusciti a sposarsi, i due giovani lasciarono improvvisamente Edimburgo arrivando in aereo ad Amsterdam. Di qui presero l'aereo in partenza per Nizza e Lisbona, proseguendo poi per Curaçao, nelle Antille. Anche qui però non trovarono il sospirato consenso dei Tribunali al loro matrimonio e decisero di ricorrere all'Avana dove finalmente la loro romantica fuga ha avuto la più felice conclusione.

Con il matrimonio Tessa ha posto fine alla lotta della Corte. Tuttavia se la coppia tornerà in Inghilterra, Dominic potrà essere condannato per aver trasgredito all'ordine con cui la stessa Corte gli aveva ingiunto di non uscire dai confini della giurisdizione inglese in compagnia dell'ereditiera e, qualora lo avesse già fatto, di rientrare immediatamente in patria. Resta da vedere quale sarà l'atteggiamento dei parenti della giovane se si rassegneranno cioè al fatto compiuto oppure se interverranno ancora opponendo al matrimonio altre eccezioni di carattere legale.

Francisco Diaz

Churchill nell'intimità visto dal suo cameriere

"È la prima volta che ho a disposizione un domestico personale. - Difficile fargli rispettare l'orario dei pasti, difficilissimo fargli indossare il soprabito - Al mattino battaglia per i giornali con Clemmie (così tutti chiamano affettuosamente la signora Churchill) - Nove sigari al giorno, fortissimi - La burla della bottiglia di champagne, ossia un amabile scherzo di Eisenhower

Nostro servizio particolare

Cannes, gennaio.

«Dopoi nel letto il pigiama di Winston Churchill, sprimacciai il cuscino ch'egli dormendo stringe a sé come fosse un orsacchiotto di stoffa, rimboccai le lenzuola del grande letto, poi aiutai ch'egli venisse a sedersi dopo la faticosa seduta organizzata per festeggiare la sua vittoria alle elezioni. Era il 27 ottobre 1951, e quasi tutti si svolgevano nell'abitazione londinese del grande statista. Mi guardai in giro, tutto era pronto. Ad un tratto intesi dalle scale il rumore dei passi forti e decisi dell'uomo che aveva in mano il destino d'Inghilterra. Quando entrò notai sul suo volto una grave espressione di stanchezza. Mi guardò affettuosamente, e poi disse: "Normann, desidero un whisky e soda". Si lasciò cadere pesantemente sulla poltrona, e soggiunse: "Abbiamo vinto. Ho nuovamente il Paese in mano... ma siamo nei guai, ed io ho così poco tempo davanti a me!". Restai silenzioso. Che cosa può dire un cameriere in simili occasioni? Poi rivolgendosi a un grosso cagnolino francese che rispondeva al nome di "Rufo": "Mio caro — disse — presto dovremo lasciare tutte due Downing Street. Andremo a casa nostra, in campagna, ove tu avrai un bel giardino per correre quanto vorrai".

«Andremo d'accordo»

Questo racconto è dovuto a Normann McGowan, che è stato lungo tempo cameriere del grande Churchill; egli dà ora al pubblico le sue memorie, che sono curiose e divertenti. Lasciamogli ancora la parola: «Quando uscii dalla camera in punta di piedi — egli narra — Winston Churchill dormiva profondamente. Lo guardai, quello era l'uomo che serviva da tanti anni. Per me non era soltanto lo statista di genio, l'affascinante scrittore, il pittore dilettante e appassionato; era quegli che serviva con affetto e rispetto del giorno ormai lontano in cui mi aveva chiamato a Chartwell nel Kent per assumermi al suo servizio. A partire da quel giorno la mia vita era stata piena d'imprevisti e di sorprese». E il cameriere ricorda che qualcuno lo aveva fatto entrare in uno studio tutto tappezzato di libri. Un po' inquieto e impressionato egli attese che il signore seduto al tavolo, e letteralmente sommerso da un incredibile mucchio di carte, gli rivolgesse la parola. Era certo di trovarsi di fronte ad uno degli alti segretari del premier inglese, di cui tutti gli anni vanno parlato. Improvvisamente l'uomo alzò il capo, era Winston Churchill in persona.

«Ma l'ero sempre immaginato piccolo e corpulento; la realtà quando si alzò e mi venne incontro per stringermi la mano, mi rese conto ch'egli doveva certamente raggiungere il metro e ottanta di altezza. Mi rivolse la parola lentamente: "Voi siete Normann, vero?", indi proseguì: "Il vostro compito sarà quello di occuparvi di me". Mi servì per alcuni istanti, poi concluse: "Sono sicuro che andremo molto d'accordo". E fu tutto. Il mio imbarazzo era grande. Mi era stato detto che avrei dovuto occuparmi degli abiti e del materiale di pittura del signor Churchill, che il mio stipendio di aggirava sulle 35.000 lire al mese, e che sarei stato alloggiato, con mia moglie e mia figlia, nella proprietà dello statista. Ma tutto ciò mi pareva un po' vago. Inquieto chiesi qualche particolare di più».

Lotta per i giornali

Churchill riaccese il sigaro, guardò perplesso il cameriere, poi rispose: «Mi dimandate troppo. E' la prima volta ch'io ho a mia disposizione un domestico personale. Non so che dirvi. Cammin facendo vedremo. D'altra parte mi prometto di tenere a cuore qualcosa di più, andremo da mia moglie. Lei, forse, vi accontenterà». Si incamminarono entrambi per un lungo corridoio che conduceva nel salone. «Ecco Normann — disse — il mio domestico. Vorrei, mia cara, spiegargli che cosa deve fare!», La signora Churchill, o piuttosto Clemmie, come affettuosamente chiamata da tutto il personale, non diede al cameriere che due ordini: stare attento che il marito rispettasse il più possibile l'orario dei pasti, e forzarlo ad indossare, durante l'inverno, il soprabito. Cose semplicissime, pensò Normann. Ben presto però si rese conto di quanto fosse invece difficile ottemperare alle raccomandazioni della signora Churchill!

«Ma altre difficoltà mi attendevano, la prima delle quali si presentò sin dalla prima mattina del mio servizio, al momento in cui Winston Churchill suonò, al suo risveglio, per chiedermi i giornali. Avevo appena scesi alcuni gradini della scala per andarglieli a prendere, quando fui sorpassato in volata da una graziosa cameriera la quale, trattenendo a stento le risa, s'impossessò velocissima dei pochi dei quotidiani, e altrettanto velocemente li portò nella camera della signora Churchill. Ritornai dal mio padrone per spiegargli ciò che era avvenuto, ma non ne ebbi il tempo: «Ma detto che voglio i giornali», poi senza già sapere ciò che era avvenuto: «Andate da mia moglie a farveli dare». Dopo svariate corse in camera della signora Churchill, riuscii a portare ai mio padrone soltanto alcuni fogli dei giornali che la signora aveva già letto. In quel momento decisi che al mattino avrei fatto tutto il possibile per ritirarli personalmente dalle mani del giornalaio. Ma la lotta con Mabel, la graziosa cameriera, era diventata spietata. Dopo alcune settimane di quotidiane battaglie decisi alfine di ordinare due copie di ogni giornale, a l'umore di tutta la famiglia Churchill ne ne risentì danneggiamento».

Non altrettanto facilmente gli venne fatto di por rimedio ad altri problemi. Non ultimo quello di convincere il suo signore ad uscire, durante le rigide giornate invernali, col soprabito. La parola, le raccomandazioni a nulla servivano: quand'egli cercava di agguantarlo fuori dell'uscio di casa in gleschetto, il cameriere doveva fermarlo a viva forza quasi di forza... Altrettanto dicasi per l'abitudine ormai inveterata del grande statista di giungere con enorme ritardo ai pasti famigliari. La buona signora Churchill non seppe mai abituarsi alla deplorevole abitudine del marito, e mille volte alla ricerca di veri e propri stratagemmi per vedere di farlo giungere, sia malgrado, a tavola all'ora indicata. Ma ogni suo sforzo fu vano. Winston Churchill seguiva riuntare qualsiasi trastullo, e quando il cameriere lo incoraggiava, con l'aiuto di qualche inganno ingiu, ad avviarsi a tavola, egli lo guardava con un piccolo sorriso arguto e smolliente, poscia riprendeva a lavorare.

Parliamo dei suoi sigari. Per quanto il grande statista abbia permanentemente il sigaro in bocca, nel corso della giornata non ne fuma più di sei. Ha sempre fortissimi. Il principe Giorgio di Danimarca ebbe occasione di accorgersene. Una sera ad un pranzo il «premier» inglese volle a tutti i costi convincere il principe, che non aveva mai fumato, ad accettare uno dei suoi sigari. E tanto disse e tanta fece che il principe accondiscese al desiderio del suo ospite. Ma alla terza boccata si sentì male. Churchill annichì senza dispiacente della cosa, ma rise sonoramente, trovando lo scherzo straordinario e riuscitissimo.

La burla di «Ike»

Di aneddoto in aneddoto Normann McGowan passa infine parlandoci a raccontare come la fierezza del suo signore fu messa a dura prova il giorno in cui, ricevendosi contato di bere l'unico e possedere alcune bottiglie del famoso champagne Pol Roger 1928, non si smentito; e vediamo come Winston Churchill, alla fine della guerra, aveva ricevuto in dono dalla signora Pol Roger un certo quantitativo del celebre vino, in segno di gratitudine per la liberazione della Francia. Il rimanente della "cuvée" sarebbe stato riservato alla tavola del "premier" inglese. Una sera all'Ambasciata americana, proprio quando Churchill stava per sedersi di fronte alla mensa imbandita, gli venne portata una bottiglia di champagne... Pol Roger 1928! Marco a dire egli la riconobbe immediatamente, e tale fu la sua contrarietà che a mala pena riuscì a mangiare. Alla fine del pranzo la bottiglia fu stappata: non vi era dubbio, si trattava proprio del suo vino preferito. Fu a questo punto che Eisenhower, ideatore della burla, rivelò il segreto. Che Churchill si tranquillizzasse... la signora Pol Roger non era stata spergiura. Durante la guerra un ufficiale americano aveva casualmente scoperto un deposito segreto del famoso vino, ne aveva preso alcune bottiglie e gliele aveva regalate. Winston Churchill tirò un sospiro di sollievo, ed insieme a lui si divertì allo scherzo».

e. l.

NOTIZIE PER LE DONNE

Il latino si studierà dormendo

Gli spettatori di un cinema americano sono stati sottoposti, a loro insaputa, ad un esperimento di «pubblicità invisibile»: ultima preoccupante invenzione americana. Durante la proiezione del film, sullo schermo apparivano ogni cinque secondi e per un tempo di 1/3000 di secondo due messaggi pubblicitari: «Coca Cola» e «Mangiate fiocchi di granturco». Immediatamente, il consumo di Coca Cola è aumentato del 18 per cento, quello dei fiocchi di granturco del 57 per cento: prova che i messaggi avevano raggiunto la mèta, cioè il subconscio degli spettatori.

E' una scoperta vecchia di cent'anni che l'uomo possa afferrare, senza accorgersene, delle immagini che il suo occhio non vede. Ma nessuno aveva pensato di sfruttarla a fini pratici. L'è arrivato l'agente pubblicitario James Vicary. La sua invenzione non è che un passo nella conquista di un mondo poco noto e quasi impenetrabile: quello della psiche umana. Un altro passo è stato compiuto, in Francia, dal prof. Generay, specialista in psicologia applicata. Egli ha costruito un apparecchio che trasmette direttamente al cervello idee, pensieri, discorsi, senza passare per l'udito conscient»: l'ipnofono. Il principio è simile a quello della «pubblicità invisibile». Si tratta di un magnetofono al quale è aggiunto un dispositivo di spatio ad ora fisse e che è collegato ad un trasmettitore di debole potenza (un centesimo di quella necessaria perché i suoni vengano percepiti dall'orecchio umano). Basterà mettere il trasmettitore sotto il cuscino, prima di addormentarsi: durante la notte, l'apparecchio ci ripeterà una trentina di volte un testo registrato. Gli esperimenti compiuti in Francia e in America hanno avuto straordinari risultati: si è potuto far imparare a soggetti di scarsa memoria dei testi latini e greci con uno sforzo mentale inferiore del 20 per cento al normale.

Felici orizzonti si aprono agli scolari con l'autosuggestione: studieranno dormendo. Ma non rallegriamoci troppo: queste invenzioni, in mano a persone senza scrupoli, potrebbero diventare dei terribili strumenti di dominio psicologico. Un nuovo inquietante pericolo si affaccia sul nostro avvenire.

* *

RIVINCITA DEL BIANCO

Soccolato dai creatori, il bianco s'è rifugiato nel guardaroba. Il 1958 vieta alle donne alla moda di usare il bianco per le lenzuola, gli asciugamani, la biancheria intima, ma lo consiglia per alcuni indumenti invernali che la tradizione voleva scuri, fiore bianchi quest'anno:

— i guanti e le scarpe;
— gli impermeabili;
— le pellicce vere e quelle false;
— gli interni dei cappotti.

E inoltre:

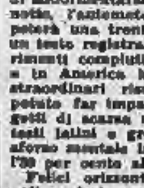
— i capelli;
— le perle (per adornare l'abito a sacco);
— i fazzoletti (da qualche anno, in tinta).

Un po' fuori moda, se bianchi, sono invece:

— i colletti;
— le cinture;
— le camicette;
— le gonne;
— le borse;
— i cappelli.

* *

CONSOLAZIONE



La rivista «Time» ha pubblicato in copertina la fotografia di Krusciov. Un lettore ha scritto: «Quell'uomo in copertina non mi spaventa. Egli non è cambiato come molti americani credono. Il suo ritratto rivela che anche in Russia è fallita la vana dei maggiori problemi scientifici: la calvizie».

l. b.

Un padre disperato

Tenta una rapina per la figlia malata

Voleva fare un regalo alla sua bambina che compiva un anno

Milano, martedì sera.

Un caso patetico è venuto in luce ieri sera a seguito dell'arresto di un giovane. Un uomo con moglie e figlioletta, ridotto all'estrema miseria ha tentato di compiere una rapina per poter fare un regalino alla sua bambina ammalata.

L'arrestato è il ventitreenne Franco Pastorino, abitante in via San Erlembardo 3, con la moglie ed una bambina di un anno. E' stata la miseria in cui vecse a renderlo colpevole: la bambina per di più si è ammalata ed è a letto con la febbre. Sabato era il suo compleanno. Oppresso da questo stato di cose — dalla miseria, dall'impotenza a fare qualcosa per la famiglia — il giovane Pastorino ha perso la testa. La giornata di sabato in cui la sua bambina compiva un anno, è divenuta per lui un incubo: si è deciso allora a non lasciarla passare senza che la bambina avesse un regalino per il suo primo anno di vita. Così Franco Pastorino ha organizzato con un complice una rapina a danno di un gioielliere di Cesano Milanino. Venerdì scorso però c'è stato un primo inciampo: il complice venuto a Milano per un processo al Palazzo di Giustizia è stato riconosciuto dai carabinieri di Como e tratto in arresto per un furto di pollame commesso nel Comasco. Franco Pastorino è rimasto in forse: infine la data di sabato gli ha fugato ogni paura, ogni perplessità: ha deciso di rapinare da solo. La sua bambina doveva avere assolutamente qualcosa. Alle 10.30 di sabato nei pressi di Piazzale Loreto ha rubato una «600» del signor Enrico Marziani, abitante a Lissone. Verso le 19 dello stesso giorno si è fermato con l'auto presso il «Cinema Argo», in viale Monza. Qui avrebbe atteso l'ora propizia per raggiungere Cesano Milanino. E qui lo hanno trovato gli agenti della Mobile.

In questura l'arrestato ha confessato. Purtroppo però per effettuare qualche «colpo» Franco Pastorino si era munito di una pistola. Ed aveva anche rubato l'automobile. E' stato denunciato per questi reati.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ristor. La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-118

Alfieri: ore 21,15 Comp. Proclemer-Albertazzi in «L'uovo» di Félicien Marceau.
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rosselli): ore 15 «Ore disperate» di Joseph Hayes.
Cravenna (v. Avogadro 3): Comp. Piccola Ribalta «Il tempo e l'ora» una galantom. e 3 atti di Roberto.

Circolo degli Artisti, via Bogino 9: Mostra pittura Boala ore 17-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19 21-1: Orchestra Mé Giani Romano con «1 4 del Muretto»; cantano V. Di Ricco e S. Lisoni.
Bruno (Valentino): Danze ore 21.
Castellino: ore 17 tè studenti; 21. Eden Danse: 21 Orch. Fabiani.
Fare Club Danse: 21 Comp. R. Oppi, canta C. Tabarroni.
Passio: Café chantant Medici 112.
Guy 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri Voci: Salvadori-Kim Slatora.
Gaudio Bonse: Orch. Gallo Turi.
La Cicala: 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 21 Pippo Pesno-Gargoni
La Reloada: ore 21 Orch. Orsetti.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna.
Smeralda: 21 OK6 Martorana.
Trocadero 17-21 Compl. Bonasselli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 80-700): Quart Gaimini Attrac.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (Cavour 3, t. 44-790): L. Finaschi e il suo Quartetto.
Le Perroquet (via Gallo 8, telefono 82-068): Danze e attrazioni.

Pattinaggio Fellerias: tel. 772-135.
Torino-Esposiz.: Tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto senza scampo» S. Stanwyck e Sterling Hayden.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continui 14-18-21,30.
Pomeriggio L. 600; sera L. 900.
Astor: «Agguato nella giungla» color John Bentley, Vera Fusek.
Corso: «Orizzonti di gloria», Kirk Douglas, R. Mecker, A. Monjou.
Doria: «Alto Comando operazione uranio», D. Fairbanks jr., Dunlan
Lux: «Duello nell'Atlantico» col Scope, R. Mitchum, C. Jurgens.
Metro-Cristallo: «Nel fango della periferia» Metrofo. John Cassavetes, Sidney Poitier. Matt. 10,30.
Napoli: «La valle del destino» Gregory Peck, Greer Garson.
Vittoria: «La meteora infernale» Grant Williams, Lola Albright.

Arlecchino: «Questa notte o mai» Scope Jean Simmons, P. Douglas, Francoise, Segue «Tom e Jerry».
Augustus: «Città sotto inchiesta» Mila. C. Coburn, B. Bates.
Nazionale: «Orgoglio e passione» tech. Vistav. Cary Grant, Sophia Loren, Frank Sinatra.
Torino: «La banda degli angeli» col. C. Gable, Y. De Carlo. A. 16.

Alessandra: «Gente felice» L. De Luca, M. Carotenuto. Scope colori.
Capitol: «Gente felice» Scope col. Lorella De Luca, M. Carotenuto.
Faro: «I cavalieri del terrore» Stephen Mc Nally, P. Castle. Sc.
Fiamma: «Si trasporta il colonnello» Dora Doll, Yves Deniaud.
Hollywood: «L'ultima cavalcata» Anthony Quinn, E. Miles.
Ideal: «I pilati dell'inferno» S. Barker. Sulla scena: I 4 Gerard e Gran Varietà 18,15 e 21,15.
Moka: «Criminali sull'asfalto» in tech. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15
Massima: «Una parigina» tech. Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal.
Principe: «L'ultima cavalcata» Anthony Quinn, William Conrad.
Sunset: «Bambi» tech. di Disney
Statuto: «Una parigina» tecn. Bardot, C. Boyer, R. Vidal.

Adriano: «Grande illusione» Jean Gabin, Pierre Fresnay.
Alcione: «Pianeta proibito» tec. Riv. Pippo Volpe 16,15 e 21,15.
Alpi: «Forte delle Amazzoni» in tech. Audie Murphy, K. Grant.
La Furia: «Angelo del ring» Vinav. F. Douglas, D. Derek.
Reglna: «Il gigante» tech. Scope R. Hudson, J. Dean, E. Taylor.

Astl: «Nodo alla gola» tech. James Stewart. Vist. min. Ap. 16.
Olimpia: «I senza Dio» colori.
Po: «Criminale di turno».
P. Nuova: «Cacciatori del Missouri» «A.O.S. Lutadi» p. Ap. 18.
S. Carlo: «I uomini sul fondo».

Esperia: «La città del vizio».
Giardino: «Il bigamo» De Sica, G. Ralli, Marcello Mastroianni.
Italiano: «L'assedio dell'Alcazar» con Fosco Giachetti.
Mirafiori: «La porta della Cina».
N. Mira: «Duello al Passo Indio».
Vinaglio: Queste mamel, vezzose

Bilisec: «Mi dovrai uccidere» A. Lansbury, R. Burr. Sala per oggi
Fréjus: «Pioggia di piombo» E. G. Robinson, P. Graves, Parker.
Nuovo: «I cadetti di Guascogna» Walter Chiari, Ugo Tognazzi.
S.Paolo: Terra placere Pampanini

Belgio: «Il pirata della paura» Corallo: Golagli bandit. Scope.
Esperia: «Una Camilla» «Per Peppone» Fernandel e G. Carvi.
Grupe: «08/15 Kapuli».
Madison: «I diabolici».
V. Veneto: «Da qui all'eredità».

Astra: «Kurusu botta Amazzoni» tech. Sc. Bromfield. Solo oggi
Borsini: Tempi moderni Chaplin
Elite: Ispettore generale. D. Kaye
Excelsior: «I gangsters» Ava Gardner, B. Lancaster. Solo oggi.
Massaua (p. Massaua 8) «Quadriglia dell'amore» R. Crosby, tech.
Odeon: «Peppina, la modella» «sulla lib» Scope P. De Filippo.
Star: «Uno sconosciuto alla sua porta» Mc Donald Carey.

Adua: Tifone su Nagasaki, colori.
Aurora: «Quando la città dorme» Brescia: «Il centro dell'uragano.
Bel-Due: «Over] niente di nuovo»
Palebro: «Batank francia che uccide».
Varlina: Cacciatori indiani. Scope
Major: Due inglesi a Parigi, col
Nord: «La pistola non basta».
Palermo: Scorpione nero. Denning
R. Fare: «Terrore sul treno».
Reclusi: Arrivederci Roma. Scope
Xenit: «La peluda maledetta».

Cabiria:

La richiesta di Rossellini per l'annullamento delle nozze con Ingrid Bergman

Sorpresa a Roma per l'improvvisa iniziativa del regista - I motivi legali che giustificherebbero una decisione positiva della magistratura italiana

Una recente fotografia del regista Roberto Rossellini

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

La vicenda coniugale di Roberto Rossellini e Ingrid Bergman sembra ormai giunta al suo ultimo atto. Il regista ha chiesto al Tribunale di Roma che sia dichiarato nullo il matrimonio da lui contratto, a suo tempo, solo civilmente con l'attrice. Questa perrò (egli sarebbe pronto a sostenere attraverso i suoi legali) al momento delle nozze Ingrid non era ancora libera dal suo precedente vincolo matrimoniale che la teneva legata al dott. Lindstrom.

Che dopo aver deciso di separarsi, nel novembre scorso, Rossellini e Ingrid Bergman avrebbero tentato la via, senza alcun dubbio difficile, di giungere a un annullamento del loro matrimonio, non era una ipotesi azzardata. Tutto lasciava ritenere, però, che la situazione non avrebbe avuto, per il momento, ulteriori sviluppi. E' quindi facile capire quale sia stata la sorpresa quando ieri si è appreso che il regista ha dato incarico ai propri legali di affrontare l'avventura con una inchiesta del genere al Tribunale romano.

E' noto infatti, che la legislazione italiana è particolarmente severa in materia matrimoniale. Le condizioni previste dal Codice, per potere ottenere un annullamento delle nozze, sono ben precise e particolarmente rigide: il matrimonio può essere dichiarato nullo soltanto: se al momento delle nozze uno dei due coniugi non sia pervenuto, nel caso dell'uomo, all'età di sedici anni, nel caso della donna (qualora questa, però, non sia rimasta in stato interessante) all'età di quattordici anni; se uno dei coniugi era interdetto; se uno dei due coniugi era incapace di intendere e di volere; se uno dei due coniugi era minore e il suo tutore non aveva dato l'assenso; se uno dei due coniugi è stato costretto a dare il proprio consenso in seguito a violenza o è stato indotto in errore sulla persona alla quale unirsi in matrimonio; se uno dei due coniugi non era nelle condizioni di procreare e l'altro ignorava questo difetto prima del matrimonio; se uno dei due coniugi era già vincolato da precedente matrimonio.

E' questo ultimo caso che Roberto Rossellini, o meglio i suoi legali, avrebbero proposto all'esame dei magistrati.

Per quale motivo? Il ragionamento non è stato molto complesso. E' necessario tenere presente che Ingrid Bergman ha mantenuto sempre la cittadinanza svedese. Ebbene, quando l'attrice ottenne il divorzio nel Messico avrebbe dovuto attendere, per potersi considerare libera a tutti gli effetti, che il provvedimento fosse stato ratificato, e quindi reso definitivo, attraverso una sentenza di deliberazione, anche in Svezia. Senonchè, sembra che questo non sia avvenuto. Come dire, cioè, che Ingrid Bergman nel momento in cui sposò a Roma, civilmente, Roberto Rossellini era ancora legata al dottor Lindstrom e quindi si trovava appunto in una delle condizioni previste dal Codice italiano per poter proporre l'annullamento matrimoniale.

E' inutile dire che le speranze del regista e dell'attrice, per condurre in porto questa loro vicenda, sono molto sottili. La legislazione italiana, s'è già spiegato, è molto severa e lo stesso Procuratore Generale presso la Cassazione, dottor Pafundi, di recente, nel suo discorso inaugurale dell'anno giudiziario della Corte Suprema, ha ricordato quanto rigida sia divenuta, negli ultimi anni specialmente, la giurisprudenza in materia matrimoniale.

Guido Guidi

Un singolare caso di omonimia a Vercelli

Vercelli, martedì sera.

Per un caso di omonimia il cinquantaseienne Andrea Dellarole, abitante a Vercelli, si è dovuto presentare in Pretura per rispondere del reato di omessa custodia del proprio cane il quale aveva fatto ruzzolare a terra una ciclista. Un brutto tiro del destino quello capitato al Dellarole, risoltosi fortunatamente nel migliore dei modi.

Il singolare fatto ha preso l'avvio la mattina del 27 marzo dello scorso anno. Una donna, la trentatreenne Maddalena Parigi, abitante a Vercelli, mentre percorreva in bicicletta via Durandi, si trovava la strada sbarrata da un cane. Cercava di evitarlo, ma non vi riusciva e perciò cadeva a terra rovinosamente tanto da dover ricorrere alle cure dei medici del nostro ospedale. Dalla piastrina che il cane portava al collo si poteva rilevare che esso era di proprietà di certo Andrea Dellarole. Questa venne denunciata per omissione di custodia dell'animale, e istruita la relativa pratica. Una «grana» non di poco conto. Ad un anno circa di distanza il Dellarole è comparso in pretura, ma il magistrato è stato costretto a rinviare la causa: l'imputato, infatti, non era quello «vero», ma un altro: un caso di omonimia aveva ingenerato un errore di persona.

La prossima volta comparirà in pretura il vero proprietario del cane.

La moda primavera-estate nella sala bianca di Palazzo Pitti

Tre linee: ambasciata carezzevole e tartaruga

La prima è attillata, con abiti a falde asimmetriche e sciarpe frangiate che drappeggiano la figura femminile; la seconda segue dolcemente i movimenti del corpo senza mai costringerlo; la terza è caratterizzata dal dorso rigonfio - In tutte le nuove creazioni le gonne sono corte o cortissime; una sola eccezione: Schuberth

Nostro servizio particolare

Firenze, gennaio.

La moda italiana primaverile ed estiva è ormai lanciata. Sulla pedana della Sala Bianca di Palazzo Pitti è rimasto qualche perlina caduta, nel finale, dalle frange «stile Charleston».

Antonelli e Carosa di Roma hanno chiuso la rassegna, ma anche Schuberth, Guidi, Veneziani, Simonetta, Fabiani, Capucci e Marucelli hanno presentato vastissime collezioni.

La fonte di ispirazione è comune a tutti i maggiori sarti: tessuti, colori, gioielli, abiti doppelli e cappelli a cilindro richiamano la moda cara alle nonne marchesine liberty. Il tutto, però, è stato italianizzato con femminilità, con studiate ricerche di particolari con drappeggi, pieghettature, increspature e con una quantità di modi e modini disseminati con abbondanza, specie nelle collezioni dei sarti romani.

Le gonne sono corte o cortissime per tutti eccetto che per Schuberth, il quale ci ha servito una linea impegnativa ed inattesa definendola «Ambasciata». Ma con questo «indigestente della moda» non c'è da stupirsi: egli vuole rimanere fedele al suo ideale femminile, una donna bionda, piacente, ratonda, come da una stessidero, attillata in abiti con falde asimmetriche, avvolto in sciarpe frangiate, drappeggiate in modelli «petuccio», impreziositi con gioielli, ricami, fiori e nuvole di veletta.

Per le sue «ambasciatrici», Schuberth ha disegnato modelli con tagli che attraversano il busto e con sciarpe drappeggiate che recano disegni «pilla» a forma di stelle e «gran sraci». Enormi capelli a cilindro completano gli abiti lunghi, che in confronto alla moda di oggi, sembrano già lontani nel tempo.

Schuberth ha scelto, tra i colori, il verde tenero delle mele, il verde dei prati, il verde cupo dei vecchi alberi, ed ha rallegrato il paesaggio con vivaci note di «giallo chartreuse», «glicine» e «mauve orchidea».

L'orchidea, viola, anzi, è il suo portafortuna. La sua macchinona americana reca sul minuscolo portafiori stile «viale del tramonto», tre enormi orchidee viola. Il complesso di «grande Schuberth» non è stato, quest'anno, troppo stravagante nel vestire. Tutti i suoi pensieri sembra siano dedicati al matrimonio della figlia, che avverrà a Roma il 15 febbraio.

Guidi lancia una «linea carezzevole». Gli abiti seguono dolcemente la linea del corpo, senza mai costringerla. Le carezze sono dovute a tessuti assai fluidi in molte tonalità in blu, in marrone, in arancio, in rosa. I tailleurs hanno gonne strette e giacche corte che scendono un po' sul dorso per lasciar muovere in dolci curve gli spalli blousants. Gli abiti pomeridiani sono sempre completati con giacchette e con pannelli svolazzanti.

Una signora che trent'anni or sono fu indossatrice di Patou e di Molyneux a Parigi, ha presentato i migliori abiti Veneziani è dato dagli «scamiciati», da indossare sui vestiti. Sono aperti sui lati come «dalmatiche», piatti di profilo, vivaci sui fianchi. La silhouette è perfettamente proporzionata alla esigenza delle gonne molto corte.

Linea ambasciata

Linea tartaruga

Un'altra trovata di Jole Veneziani è il dorso ripassato, «a tartaruga», che crea un profilo molto tipico ripreso in numerosi modelli, specie per le ore eleganti.

Taluni abiti, poi, hanno uno stile decisamente «No, no, Nanette», una nuova linea, sia nei colori.

Modelli maschili del sarto Brioni, di Roma, sono presentati con la collezione di Veneziani. Li presentava, come sempre, l'amico Angelo Vitucci, un indossatore sportivo e simpatico che ha riscosso molti applausi mantenendo in pedana i suoi atteggiamenti abituali, senza posa e senza imbarazzi.

Brioni ha lanciato un nuovo tessuto estivo per uomo, una lana leggera come lo shantung di seta, chiamato «Portofino». Il nuovo tessuto, di ottimo effetto, con la sua stupenda trama in rilievo, è fabbricato in Italia e precisamente ad Agnona.

Anche la Veneziani ha applicato «Portofino» in due eleganti completi.

Quest'anno si sono visti in pedana, assai di frequente, chiffons e shantung stampati con lo stesso disegno per le camposturiani «abito e mantello». Le stoffe, molto belle, hanno avuto una grande abbondanza di ispiratori. Ciò ha consentito ai compratori un'ampia scelta, secondo i gusti dei loro rispettivi Paesi.

D'altra parte, i compratori sono instancabili nella «caccia alle idee» e anche per questo hanno immediatamente scoperto che al Grand Hôtel, poco lontano dalla mostra degli accessori e dalla Mitra, una sarta torinese, Maria Poggio, presentava ogni giorno la sua collezione. La Poggio, con tessuti di ottima scelta, ha preparato una serie di creazioni modernissime e attuali che hanno riscosso l'approvazione di numerosi ed autorevoli tecnici. Forse una «Anna» nuova, finalmente torinese, si è affacciata all'orizzonte della moda.

Anna Vanner

Venti anni di carcere inflitti dai giudici d'Appello di Torino

Come un fulmine la sentenza che condanna i fratelli Marmetto

Fino all'ultimo momento il primogenito sperava che l'autoaccusa di Palmino valesse a salvarlo dalla pena - Ritenuti invece entrambi colpevoli di parricidio dopo l'assoluzione della Corte d'Assise di Casale - Immediato ricorso in Cassazione

Con un epilogo drammatico e sensazionale è finito ieri, in Corte d'Assise d'appello, il processo contro i fratelli Egidio e Palmino Marmetto, imputati di parricidio. I magistrati torinesi hanno riformato totalmente la sentenza dei giudici di Casale che avevano assolto entrambi gli imputati per insufficienza di prove, condannandoli invece a 20 anni di reclusione. Con questa decisione la Corte ha ritenuto Egidio e Palmino Marmetto colpevoli di aver ucciso, la notte del 23 al 24 agosto 1956, in frazione Santo Stefano di Montemagno, con due colpi di arma da fuoco, il proprio padre Teresilio Marmetto, di 62 anni, al termine di un alterco per motivi di interesse.

Negli annali della criminalogia, una così sconcertante vicenda, non sembra trovare riferimenti. Come è noto, Egidio Marmetto si è sempre proclamato innocente sostenendo di non essersi mosso da casa il giorno del fatto, mentre il fratello Palmino ha voluto, a tutti i costi, con un racconto inverosimile, addossarsi la responsabilità della spaventoso delitto.

Numerosi colpi di scena si erano seguiti, tanto nelle fasi istruttorie, quanto al dibattimento. I testi, muti e reticenti all'inizio dell'inchiesta, dopo la clamorosa confessione di Palmino avevano sciolto la lingua, ma non al punto almeno per la Corte di Casale, da essere convincenti e sicuri nelle loro affermazioni. Persistendo l'ombra del dubbio, i giudici di prima grado avevano appunto adottato la soluzione dell'assolutoria scindolorato. Nella ridda di circostanze ricordate e poi smentite, i due vicini di casa della vittima, Primo e Luigi Destefano erano stati condannati a Casale rispettivamente a due e a quattro anni per favoreggiamento e falsa testimonianza.

Nel corso del processo in Corte d'Assise d'appello le «voci», i «sentito dire» hanno ceduto il posto ad una logica concatenazione cronologica dei fatti come è apparsa attraverso la diligente e documentata requisitoria del P. G. dott. Nicasia.

Sullo sfondo del delitto di Montemagno d'Asti c'è un motivo dominante: l'eredità dei beni. Non appena Egidio Marmetto viene a sapere che il vecchio ha deciso di vendere tutto per trasferirsi a Torino con Palmino, si precipita a Santo Stefano per ammonire severamente il padre; «Bada che stai commettendo una ingiustizia». Ne nasce una lite violenta. Il vecchio è intransigente, non muterà parere.

Egidio non si dà per vinto. Raccoglie pazientemente, attorno a sé, la solidarietà della sorella, prima sulla indole accondiscendente di Palmino.

Nel tardo pomeriggio del 23 agosto scorso una motocicletta va a Torino, preleva Palmino e lo conduce a Santo Stefano non con la intenzione di uccidere il padre, ma con il proposito di addivenire ad un compromesso. Palmino si presta al gioco. I due giungono nel villaggio all'imbrunire, vieti da «tutto il paese» e raggiungono la casetta paterna.

Il vecchio Teresilio Marmetto apre la porta. La discussione raggiunge toni aspri; i vicini odono le voce di Egidio che protesta. Il padre, autoritario, deciso, irremovibile, ad un certo punto scatta: «Vado a denunciarvi». Il resto si fruga e furia, con gli abiti nuovi e dimenticu perfino di indossare la biancheria intima. I due fratelli perdono il controllo, fanno a pugni di mano uno stesso. Nel silenzio della notte due spari: il vecchio Marmetto colpito al collo, crolla fulminato. I due fratelli afferrano da un mucchietto di fagioli 800 mila lire, rovesciano i cassetti dei mobili, per far credere ad un omicidio commesso a scopo di rapina.

Egidio e Palmino Marmetto, condannati a 20 anni di carcere, rimangono in libertà poichè i loro difensori, avvocati Gillo Pistone e Pavignano, hanno subito presentato ricorso in Cassazione.

I fratelli Palmino (al centro) ed Egidio Marmetto (a destra) sul banco degli imputati

E' davvero difficile spiegarsi perché scelsero la via del delitto

Studenti e figli di ottime famiglie davanti ai giudici in veste di rapinatori

Roma, martedì sera.

Se non fosse accaduto quel che è accaduto nel settembre scorso Claudio Moro ed Alberto Mariani in questi giorni avrebbero iniziato a preparare assieme a qualche altro giovane gli esami della maturità classica: e poichè l'ostacolo, secondo le previsioni autorizzate dalle buone votazioni avute negli anni precedenti, sarebbe stato senza dubbio superato, i due ragazzi, i quali hanno compiuto da qualche mese appena i diciotto anni, avrebbero proseguito gli studi all'Università. Invece, questa mattina devono affrontare insieme un esame ben più difficile: e la giornata odierna per i due che sono stati amici sin dalla prima infanzia è la più terribile di tutta la loro breve vita: hanno da spiegare per quale motivo sono diventati, da ragazzi onesti, dei delinquenti.

Essi hanno organizzato e compiuto una rapina a un farmacista. E con loro sono un altro studente, Franco Anselmi, anche lui diciottenne, un fattorino postale, Angelo Chiera, ed un elettricista disoccupato, Sergio Ventimiglia.

E' facile ricorrere alle frasi fatte per definire i protagonisti di questa storia: «Gioventù bruciata»; meno facile è spiegarsi per quale motivo tra studenti di buona famiglia, (il padre di Moro è il direttore della filiale della Bianchi a Roma; quello di Mariani è un facoltoso commerciante di olio; quello di Ansaloni è uno stimato capitano delle guardie di P. S., e gli altri non giovanotti, per quanto di condizioni sociali meno agiate, erano per sempre stati onesti come onesta sono le loro famiglie) un bel giorno abbiano deciso di avventurarsi sulla via del delitto.

Claudio Moro è il più giovane di tutti ed è stato «il capo». Fu lui a organizzare il «colpo»; era a lui che gli altri obbedivano. Non gli mancavano i denari: il padre gliene dava ogni volta che ne aveva bisogno. Ubaldo Moro, un veneto serio, lavoratore, preciso, stimato da tutti aveva cercato sempre di dare una ottima educazione al figlio ed è per questo che lo iscrisse in una delle scuole di religiosi frequentate dai ragazzi delle migliori famiglie romane.

Alberto Mariani — questo sembra affiorare dagli atti processuali — era il suo succubo. Più piccolo del suo amico, ma soprattutto più debole psicologicamente, dell'altro subiva il fascino. Ha avuto dal padre una educazione diversa da quella di Claudio: pochi quattrini, niente chiavi di casa, poche possibilità di fare amicizie, solo qualche volta il permesso per prendere la macchina.

Franco Ansaloni è l'unico fra tutti che forse ha buone possibilità di cavarsela: s'è trovato inflato in questa storia all'ultimo momento, quando uno degli arrestati confessò che anche lui faceva parte della banda.

Angelo Chiera è un fattorino postale ed ha ventidue anni: anche il suo è un dramma interessante. Cercava di «migliorare» la propria posizione sociale e non aveva i mezzi: sua madre è vedova e vive con i due figli in uno scantinato. Quando Claudio Moro gli propose di far parte della «banda» non seppe resistere al fascino del «capo» e del mezzo milione che gli era stato promesso, se il colpo fosse andato bene.

Sergio Ventimiglia, dei cinque, è il più sventurato. Ha 22 anni, fa l'elettricista, si aiuta a camminare con un bastone: è zoppo. Suo padre è un modesto impiegato al Ministero e tira avanti alla meno peggio.

L'idea del «colpo» venne a Claudio. Si dice che questo accade dopo aver visto in villeggiatura, al cine, il film «Rififfi». Probabilmente è retorica. Comunque, certo è che, tornato a Roma nell'agosto scorso, Claudio Moro si mette un gran da fare per organizzare la rapina. Scelse l'obiettivo e preparò il piano. Vi era un suo amico compagno di studi, figlio di un farmacista, Giancarlo Camerucci, che abitava in via Amba Aradam. Si trattava di allontanarlo da casa mentre il padre era in farmacia, poi di salire su, sorprendere la domestica, portare via tutti gli oggetti di valore e fuggire. L'esecuzione del colpo venne affidata a Chiera e Ventimiglia, che non erano conosciuti in casa Camerucci, mentre Mariani e il «capo» Claudio Moro si sarebbero il ruolo di fare da «pali», rimanendo sul portone in attesa che i due complici conducessero a termine l'impresa. E così Franco Ansaloni si preoccupò di allontanare il figlio del farmacista da casa, invitandolo ad andare in piscina. Mariani e Moro rimasero sul portone, pronti con una macchina a fuggire, Chieri e Ventimiglia salirono nell'appartamento del farmacista.

Senonchè il dott. Camerucci rientrò prima del previsto e sorprese i rapinatori. I giovani fuggirono, ma poche ore dopo furono arrestati

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/5003, Torino. Ogni risalta del prelievo del numero delle parole (minimo 15 cad., compilando la dell'ammontare complessivo) per la tariffa della Rubrica stabilita all'inizio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per [illegible] la data fissa, urgenti o speciale posizioni speciali che la SPI comunica a richiesta, vedere alle condizioni generali che sono esplicitamente tutte le inserzioni.

Tutti gli arrivi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono ugualmente in tutti i servizi ricevere risposta [illegible] SPI, Torino » (tre altre volte), compilata per disteso in modo chiaro. In tal caso all'importo dell'inserzione annunciata [illegible] aggiunta di lire 200 per diritto di risposta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ritiro delle spese di recapito delle corrispondenze in quantunque luogo, e quelle che non possono eseguirsi a mezzo diretto evidentemente dell'avvenuto del recapito.

La corrispondenza indirizzata al nostro ufficio non possiamo assumerci direttamente, salvo, l'eccezione o mezzi di propaganda; debbono essere divisate per Posta a sono respinte, se insufficiente o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

APPARTAMENTI riserva varia zona Lungo Dora. Rivolgersi geom. Ammendola, Moncalieri, Via [illegible] 1. 4291

ACQUISTASI terre gru tipo «Liebherr» discreto metri 34, ottime condizioni. Scrivere casella 6000, SPI, Torino.

ACQUISTERei in occasione autocarro per gomma minimo sette tonnellate. Dettagliare, Scrivere [illegible] 5109, SPI, Torino. L1936

ARGIOCCASIONE [illegible] tappeti orientali, persiani, [illegible] grande assortimento antiquariato arredamento, [illegible] affittasi. Tabacchi, Re Umberto 43, Torino. 10230

ASSORTIMENTO serrande ogni materia, ferro, [illegible] serrande, [illegible] Bellardia 3. 7500

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, garanzia, [illegible] «Silver», via Nizza 32, telef. 685-076. 12684

FABBRICA cassette latta in [illegible] eleganti, solidità, novità macchine. Assi, via Rocciatre 2. 879

ITALCAVI costruzione [illegible] [illegible] Moncalieri, Via [illegible] 21. Telefono [illegible] 1022

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamiere [illegible] fino a 2 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. [illegible] 358

LIQUIDANSI tappeti, tessuti, tinozze, cesti, piegatrici, [illegible] [illegible], Collini 29. 30549

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformatrici, Ciges S. Telef. 21 340. 377

ROTTAMI, bonifiche ferro, metalli, acciaio, Ferrero, Quittengo 40, tel. 390-807

TELESALVAMOTORI avia, aliti, [illegible] carrelleri, [illegible], L'Aquarelleuniaca Rietiana, Cairoli 32. Tel. 888-811. 3288

TRASFORMATORI [illegible] pronta accettazione preventivi motori, alternatori, dinamo, ing. Pontana Agliata, tel. 21-360.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A buone condizioni, via Duchi 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Viale [illegible]

A conveniente prezzo vendiamo via Madama Reale angolo via Duprè, alloggi 1-2-3 camere [illegible] cucine servizi, comodità moderne, mutuo, facilitazioni pagamento. Antonini acquirente. Telefoni 670-316, 680-916. 338

A 1.800.000 due camere servizi, 800.000 cameretta mutuo, Borgaro [illegible] Carpinia 13. Cuniberti, pomeriggio. 71231

AFFARONE alloggi di cucine 1-2-3 camere, servizi, zona centrale, recentissimi, Cavigliano, telef. 653-307. 390

AFFARONE l'alloggio che desiderate alle condizioni che attualmente qualità, zona, piano, massimo. Rivolgersi alla Ditta F.A.I., Cavour 7, telef. 539-821, 577-496.

AFFARONE subito vendiamo corso [illegible] 15, alloggio 2 camere cucina, [illegible] gno, prezzo conveniente. Donna, Garibaldi 20, telef. 51 050. 419

AFFARONI primavera vendiamo S. Ottavio, via Montevecchio angolo via Lamarmora, splendidi alloggi signorili 1-2 camere libertà, cucinino, 50% contanti, rimettere mutuo al lungo rateazioni. Donna, Garibaldi 20, telef. 51 050. 419

ACQUISTIAMO contanti stabile palazzina commerciale preferibilmente giardino facile accesso tramviario periferia o dintorni Torino. Telefonare 51-067. 70835

ACQUISTO casa barriera Milano 30-50 milioni con rendita. Telef. [illegible] 3682

ADIACENZE monumento Crimea, via Madama 20 bis, vendesi alloggio libero sul cortile. Rivolgersi Cuniero. 14329

AFFARE casa nuovissima 58 camere reddito 9 %, vendesi direttamente, fisi, Foligno 121. 71139

ALLOGGI ampissimi tutti i comforts vendesi eccezionalmente. Via Foligno 121. 71139

ALLOGGI pinet alloggi, con grandi giardini pensili, 5-7 camere doppi [illegible] servizi, finiture alla signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitare cantiere corso Massimo d'Azeglio 100, anche giorni festivi. Telefonare 526-151.

ALLOGGI reddito 8,50 %, casa signorile corso Grosseto, vendo. Gonella, Passalacqua 17. 1427

ALLOGGI 1-2 camere e servizi [illegible] zona Vanchi, Telefon, 760-888. [illegible]

ALLOGGIO centrale ottimo, 3 camere cucina bagno, piano secondo, vendo. Telefonare 534-096. 970

ANGLESIO corso, Antonio, Nizza 9, telefono 682-826, vendo appartamenti ottimi centocentrali liberi, occupati da 800.000 a 1.200.000 per camera. Affari, 304

ANGLESIO corso, Antonio, Nizza 9, telefono 682-826 vendo mura tre negozi centrali bene affittati, 8.500.000; altro 5.500.000 muri caffè. 304

ANGLESIO, corso, Antonio, Nizza 9, telefono 682-826, stupenda vendo fruttosa casa nuova, vendita, blocchetti. 964

ANGLESIO corso, Antonio, Nizza 9, telefono 682-826, vendo villa praticabili, panoramica, case fino 60 milioni, cascate, villette, zona diversa.

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Vanchi, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 72-720. 16896

CASA centro Asti vendo completa ognuna zona lucrativa. Scrivere casella 203 C. Pubblicitas, Asti. 1867

(Continua a pag. 6

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ABBIGLIAMENTI lavori di pulizia abiti signorili stampa copiosissima. Telefonare 777-381. 1.1097

ALPHA lavaggiamento salvaguardia: novità salvaleggiagli fosforescenti, preventivi gratis. Telefonare 51-450. 1436

BOTTONI consigliamo occhiale prodigio «Fascicoli» ristabilitore vista, conveniente [illegible] Maestra 43. 70 [illegible]

SOC. CAPITALI CERCHIONI ULIEVI AZ. L. 100 p. p.

A disposizione, vendo, [illegible] superlusso, [illegible] garantiti, attrezzatissimo, alloggio. Telefonare 638-891. 11361

ABBIAMO acquisto commerciale attrezzatissimo 60.000 giornaliero, 3.300.000. Cerne, Cavour 28, telef. 550-883. 606

AG automobilisti concediamo prestiti in giornata, 12 rateazioni. FINAM S.p.A., Rivoli 2, telefono 539-609. 10630

APPARONI [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Telefonare 763-673. 81774

APPARONI [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 687 574. 687

ALASSIO centro, via Aurelia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera sul ring di Londra 1, x o 2?

Waterman-Marconi per il titolo europeo

Marconi, che difende stasera il titolo europeo dei welters

Cavicchi sostiene Bacilieri dopo averlo messo k.o.

Franco Cavicchi si è scatenato contro Bacilieri

L'italiano, attualmente campione, offre la rivincita del contrastato incontro avvenuto a Roma

Sul ring londinese della «Harringay Arena» Emilio Marconi difende stasera contro l'inglese Peter Waterman il titolo europeo dei pesi welters e con esso le sue possibilità di concludere la carriera con incontri di cartello che gli assicurino quei lauti guadagni che gli sono finora quasi sempre mancati. Il pugile grossetano ha conquistato il titolo d'Europa nel febbraio del 1956 battendo ai punti il negro francese Idrissa Diane e lo ha difeso due volte imponendosi per squalifica sul francese Benedetto e pareggiando — il 29 maggio scorso a Roma — dopo un confronto assai contrastato, con lo stesso Waterman. Malgrado questa serie di onorevoli imprese, Marconi ha visto accentrare su di sè l'attenzione della stampa e degli organizzatori europei soltanto dopo l'infelice esito della sua breve tournée in Francia, Belgio e Germania, in cui Emilio vide per la parzialità dei giudici trasformarsi in due sconfitte ad un pareggio tre convincenti vittorie ai punti su Ferrer, Dussart e Hess.

La campagna di stampa scatenatasi per quegli sconclusionati verdetti ha fatto diventare Marconi un uomo di primo piano nel pugilato europeo.

Non bisogna dar troppo peso al pareggio ottenuto da Waterman nel precedente incontro romano per formulare un pronostico sulle possibilità del nostro campione a Londra. In quell'occasione Marconi, costretto a rallentare la preparazione in seguito ad un incidente di allenamento, non si era presentato sul ring in perfette condizioni: aveva validamente tenuto testa all'avversario nelle prime dieci riprese, era riuscito persino a metterlo al tappeto nel trentacinquesimo round poi l'handicap dell'incompleta preparazione si era fatto sentire e Marconi aveva dovuto fare appello al suo «mestierucolo» e alla condiscendenza dell'arbitro francese Esparraguera per frenare l'incalzante reazione dell'avversario.

Risolta la situazione è diversa. Marconi non ha avuto ostacoli nella sua preparazione, si è allenato con il massimo scrupolo per il match più importante della sua carriera, ha individuato i difetti dell'avversario e sa che Waterman non è imbattibile. L'avversario che Marconi deve temere di più non è il ventiquattrenne «pupillo» di Jack Solomons (sconfitto senza attenuanti nell'ultimo incontro sostenuto contro il mediocre St. Louis) ma l'ambiente ostile di Londra. Non è un mistero per la campagna della stampa inglese contro i calciatori azzurri prima della sciagurata gara amichevole di Belfast ne è il più chiaro esempio) che gli italiani non godono di eccessive simpatia negli ambienti sportivi britannici. Marconi dovrà quindi essere nello stesso tempo cauto e battagliero.

Gianni Pignata

Franco Cavicchi si è scatenato contro Bacilieri

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Anche Uber Bacilieri è crollato sotto le mazzate di Cavicchi. Non gli è valsa la sua lunga esperienza, la sua [illegible] schermia, la sua abilità nel «legare» al momento giusto. Quando gli è arrivato, puntuale e micidiale, l'ormai famoso colpo al fegato, doppiato da un sinistro al mento, si è piegato in due afflosciandosi sul tavolato con una penosa smorfia di dolore. Non appena l'arbitro ha decretato fuori, Bacilieri ha raccolto le forze e con molta fatica è riuscito a rialzarsi da solo. Ma quando, dopo il verdetto, è stato chiamato al centro del *ring*, per la ritualità stretta di mano e le fotografie, ha dovuto essere [illegible] dallo stesso vincitore perchè le gambe non lo reggevano.

Un colpo davvero duro anche se qualcuno ha avuto il sospetto che l'anziano pugile ferrarese abbia un po' esagerato gli effetti del pugno.

Si era sparsa la voce che Bacilieri fosse letteralmente terrorizzato nelle ultime ore al pensiero di dover subire una severa lezione. Cavicchi è sempre stato la bestia nera del campione d'Italia che infatti lo ha incontrato una sola volta più di tre anni fa rifiutando successivamente qualsiasi offerta. Ad avvalorare questa ipotesi ci sarebbe un episodio significativo che ha rischiato di far fallire il match. Bacilieri infatti dopo essersi recato regolarmente al peso sul mezzogiorno aveva improvvisamente deciso, nel pomeriggio, di fare le valigie e ritornarsene a casa. Le ragioni che adduceva non erano molto convincenti, anche se lo toccavano nella borsa per via di certe questioni private con il suo procuratore. Bacilieri insomma delle l'impressione di essere pentito di aver accettato questo incontro. Ci volle del bello e del buono per convincerlo a presentarsi sul *ring*: i suoi amici ci riuscirono soltanto un'ora prima dell'inizio della riunione.

Bacilieri salì sul quadrato con la paura di pinta sul volto: appariva pallido, preoccupato ed emozionato. Cavicchi era soltanto accigliato e quasi assente. Non guardò mai il suo avversario durante le operazioni preliminari, trattandolo con fredda indifferenza, come del resto era già accaduto al peso. Evidentemente si sentiva sicuro di sè perchè sapeva che l'ormai trentaseiquenne tricolore non sa picchiare, sapeva anche che lo temeva. Di fronte ad un avversario debole, Cavicchi diventa un leone. E pochi secondi dopo l'inizio parve che potesse sbaragliarsene rapidamente. Bacilieri gli imbrogliò però le carte evitando di combattere a media distanza e cercando il corpo a corpo. Si rifranciò nella seconda ripresa rispondendo vivacemente ad una serie di colpi: il terzo e il quarto round alimentarono addirittura le speranze dei tifosi dapuglie ferraresi i quali erano numerosissimi e scandivano rumorosamente il suo nome. Più sciolto ed agile, Bacilieri riusciva a imbrigliare le azioni di Cavicchi che abbozzava l'attacco ma non lo portava mai a compimento come del resto spesso gli capita. Bacilieri lo allenditore amorando in corpo a corpo le sue velleità e tentando di reggere con improvvisi contrattacchi. Le illusioni però durarono poco. Cavicchi evidentemente innervosito decise di farla finita: stava per riuscirci nella quinta ripresa (raggiunse il mento dell'avversario con due almeno pettamente micidiali) ma le sue strane pause gli impedirono di approfittare del momento favorevole. Poi arrivò la mazzata al fegato nel round successivo e il K.O.

Cavicchi dopo la seconda scambiata con Gonzales è «ritornato» al sesto incontro consecutivo risolto prima del limite. Dopo la «pistola» vittoria ai punti su D'Ottavio, Bernard, Westphal, Senn, Duquesne, Briante e Bacilieri sono stati i fragili ostacoli frapposti sul suo cammino verso la riconquista del titolo europeo: egli se n'è sbarazzato con disinvoltura grazie alla sua arma notevole potenza. Dopo aver visto combattere nella stessa serata Scarabellin e Du Persio (il primo vincitore ma non dominatore del modesto Cherville, il secondo penosamente battuto da Luise) che vengono considerati con Rozzano le più belle promesse di casa nostra, si potrebbe dire che il miglior massimo italiano è sempre lui, Cavicchi.

Ermanno Mioli

Oggi la decisione della Lega

Pro Vercelli - Reggiana si giocherà il 19 marzo?

VERCELLI, martedì sera.

Pro Vercelli-Reggiana, si giocherà il 19 marzo? Una richiesta in tal senso, per il recupero della partita rinviata due volte per la nebbia, è stata avanzata da parte della società vercellese in pieno accordo con la consorella emiliana. L'ultima parola in proposito spetta alla Lega Nazionale, che proprio stasera deciderà la faccenda.

Sui viali delle Cascine

Gino Bartali in allenamento per Telematch

Stavolta il fiorentino sarà il «braccio» e Coppi la «mente»

FIRENZE, martedì sera.

Nel pomeriggio di ieri sui viali del parco delle Cascine, dopo che una trentina di corridori siciliti, dilettanti e allievi, avevano fatto delle prove sgroppate, è apparso in bicicletta Gino Bartali che ha pedalato per un'oretta. Bartali si prepara con serietà per non essere da meno di Fausto Coppi quando sarà sul ring Tra non molto a sostenere la parte del «braccio» mentre Coppi sarà la «mente» nel noto gioco della televisione.

Coppi si esibì sulla pista del Palazzo dello Sport: i sostenitori di Bartali vorrebbero che il campione sostenesse a Firenze, al velodromo delle Cascine, le prove. Rinuncerà a spuntarla? Potrebbe essere questa una occasione per i fiorentini di salutare il corridore mentre è in gara, cosa che non fu possibile al termine della sua carriera, che si è conclusa a Città di Castello.

Cresce a Buenos Aires l'attesa per il "terzo episodio„ della Temporada

Le prime gare hanno dimostrato che lo sport automobilistico è ricco di elementi di interesse - Villoresi al Rallye del Sestriere - Assemblea del Racing Club 19

Difficile sempre le previsioni in campo sportivo. Difficilissime soprattutto quelle automobilistiche. Si riteneva che il ritiro ufficiale della Maserati e della Casa inglese Vanwall in testa, dovesse incidere profondamente sull'attuale stagione. La Temporada argentina ha dissipato ogni preoccupazione. Moss, con la sua Copar-Climax ha dimostrato che tra le «formula 1» la sorpresa sono sempre possibili, anche se una vettura dello stesso tipo aveva già ottenuto un successo in Nuova Zelanda. La Maserati è rimasta in lizza, sia pure con macchine di proprietà privata ed il Gran Premio della Repubblica Argentina, reso vivamente [illegible] finale della Ferrari, specie con Musso, ha suscitato i primi entusiasmi dell'annata.

Domenica scorsa nella [illegible] chilometri per vetture sport la «Casa del cavallino rampante» ha trionfato ottenendo i primi due posti con [illegible] anche se Moss, quest'anno autentico «pilota a sorpresa» passato improvvisamente a guidare una Porsche [illegible] è riuscito a movimentare il finale. Moss correva in coppia con Behra. I vincitori sono gli americani Collins-Hill.

Da segnalare l'eccellente ottavo posto del torinese Gino Munaron che faceva coppia con Anna Maria Peduzzi su una Ferrari 2000. Con questo piazzamento Munaron ha anche ottenuto il secondo posto nella classe fino a 2000, preceduto soltanto da Mme Behra.

Il torinese sebbene debba correre con macchine non ufficiali si dimostra regolare in ogni corsa. Sarà uno degli elementi da seguire nella prossima stagione.

Ora la Temporada si conclude con il Gran Premio città di Buenos Aires, una specie di «passerella» finale sulla quale a velocità da formula 1 sfileranno i protagonisti delle prime due competizioni. Inutile sottolineare come le velocità vecchie e nuove ed il desiderio di rivincita di molti piloti (a Fangio spiacerà molto non essere riuscito a primeggiare in casa sua) rendano più viva la attesa per la prova conclusiva della Temporada, sebbene essa non valga per il campionato mondiale.

Nota triste. L'argentino Mongasco è morto ieri sera all'ospedale per la frattura al cranio riportata quando la sua vettura era ribaltata. La tragica catena di incidenti purtroppo continua ad avvolgere uno sport che pure suscita tante passioni.

Per quanto riguarda gli Italiani si è appreso invece con soddisfazione che le condizioni di Musso non destano in nessuno che minima preoccupazione. Il romano si era ferito ad una spalla, pure durante la «1000 chilometri».

Dalle corse alle gare di regolarità. Conclusasi il 27° Rallye Automobilistico di Montecarlo, l'attenzione degli ambienti sportivi italiani si stanno ora attratta da quello del Sestriere, secondo prova in calendario internazionale valevole per il Campionato d'Europa dei Rallies.

La manifestazione avrà inizio del 24 febbraio.

Mentre l'organizzazione del Rallye sta alacremente lavorando alla messa a punto del complesso meccanismo della gara, il ritmo delle iscrizioni si va intensificando man mano che si avvicina la data del 31 gennaio, termine ultimo per perfezionare l'adesione alla manifestazione con tassa semplice (10 febbraio a tasse maggiorata).

Le iscrizioni si sono aperte con Gigi Villoresi che, contratto al ritiro al Rallye di Montecarlo, ritenterà in quello del Sestriere di ottenere l'affermazione conseguita già nel 1951 in coppia con il compianto Alberto Ascari. Tra i più accaniti a partecipare all'iscrizione è stato Pier Carlo Borghesio, vincitore dell'ottavo Rallye.

E' prevista anche per questa nuova edizione del Rallye una nutrita rappresentanza di piloti stranieri, giovani la partecipazione [illegible] dalle principali Scuderie italiane, in testa a tutte il Racing Club 19 che invierà i suoi migliori piloti.

Infine una notizia torinese. Stasera avrà luogo l'assemblea del Racing Club. Saranno rieletti i dirigenti. Si prevedono alcune interessanti novità.

Stasera al Cenisia l'assemblea dei soci

E' convocata per questa sera l'assemblea dei soci del Cenisia. In questa riunione assai probabilmente sarà possibile giungere alla designazione d'un consiglio direttivo. Questa convocazione, in esecuzione del mandato conferitogli dalla FIGC, è stata decisa dal dott. Borgogno, commissario della società viola dopo i recenti e noti avvenimenti che portarono alle dimissioni del presidente comm. Gatto.

Lo stesso dott. Borgogno, in un'intervista, ci ha precisato che l'avvenire finanziario del Cenisia si presenta meno pessimistico di quanto era parso in un primo momento. Anche se ridimensionata, la società di borgo San Paolo, che tante simpatie ha giustamente acquistato tra i torinesi, potrà degnamente sopravvivere.

Già quindici giorni fa nell'incontro con il Solvay, nonostante le condizioni del terreno quasi proibitive, l'undicio vinse ha dimostrato di essere pur sempre valido sia dal punto di vista atletico che tecnico. L'avversario stesso, impetuoso ma poco consistente, ha fatto sì che la partita risultasse nel complesso monotona e discretta. Sostanzialmente tuttavia i padroni di casa, dopo la sconfitta nel recupero col Varese dovuta più che altro al nervosismo creato da errate decisioni arbitrali, sono apparsi in netta ripresa. Il questa ripresa è stata confermata domenica scorsa con il risultato positivo ottenuto nella trasferta di Piacenza. Vi è da presumere che i viola concluderanno il campionato con un piazzamento più che decoroso.

Per il Cenisia giungere tra le prime sei del girone non è poi impresa assurda a tale riguardo, com'è noto, nell'ancora [illegible] nuovo ordinamento, dovrebbe [illegible] diritta, in linea di massima, per il campionato '58-'59 all'inclusione in serie C. Abbiamo usato l'espressione «linea di massima» perchè la stessa Federazione prima di includere una squadra in C si riserva di vagliare le possibilità finanziarie [illegible] per il Cenisia il caso si presenterebbe delicato e vi è da aggiungere che gli stessi dirigenti viola non hanno molto interesse alla promozione. Comunque vedremo le cose, vi è da sperare che i «viola» torinesi s'impegnino a fondo.

L'Irlanda è disposta a giocare di domenica

L'Irlanda del Nord probabilmente parteciperà ai campionati del mondo che si disputeranno in giugno in Svezia. I principi calciatori che avevano messo in forse il viaggio degli irlandesi a Stoccolma pare vengano accantonati. Oggi si terrà a Belfast una riunione di quella federazione calcistica: si prevedono interessanti risvolti sulle tre partecipazioni, ma si ritiene che alla fine verrà data il voto favorevole. La decisione dovrà essere approvata dall'assemblea generale, che quasi certamente accomoderà ai calciatori lasciandoli disputare gara alla domenica.

A far tanto parlare di dirigenti sono stati gli stessi giocatori i quali hanno ripetutamente minacciato di non voler più giocare per l'Irlanda nessun giorno della settimana, se i responsabili non avessero superato l'ostacolo della partita domenicale almeno per questa circostanza.

Patrucco, con moglie e figlio, nella sua nuova casa (Foto Molsia)

Il terzino Patrucco figlio di un tranviere tra tutti gli sport preferisce l'automobilismo

Non ha neppure la patente - Pensa alla pesca e alla casa che si sta costruendo - Le emozioni dell'esordio di Verona e gli auguri di Boldi

Beppe Patrucco, terzino sinistro della Juventus, abita con mamma, papà, moglie e un figlioletto in una strada ancora in costruzione all'estrema periferia della città, oltre il corso Mortegrappa, dove le vie non sono lastricate, non conoscono ancora l'asfalto e sono avvolte nell'incerto chiarore degli ultimi prati. La casa del giocatore bianconero è in questi giorni trasformata in piccolo cantiere: Beppe ha tolto i primi risparmi finanziari a quelli del padre e la costruzione si sta ora elevando, sta diventando ogni giorno «locali» moderni e ben curati.

Si entra in un ricetto lindo, accogliente, ed il primo benvenuto vien dato dagli occhioni azzurri del piccolo Mauro, il bimbo di sei mesi del calciatore torinese. Poi ecco il terzino della Juventus.

Le battute introduttive del discorso cadono naturalmente sulla partita vinta a Verona, sulle emozioni (ma non troppe, il ragazzo è controllato, poco abituato a perdersi d'animo) della prima gara nel massimo torneo.

«Ho corso appresso, per tutta la vita, al "miraggio" di una partita disputata in Serie A, e debbo sinceramente dire che ne sono orgoglioso, soddisfatto e molto felice».

Patrucco ha parlato piano, quasi dicesse cose troppo grandi per lui, vincendo a stento la sua timidezza occasionalmente modesta.

«La tua carriera giovanile com'è iniziata?».

In una squadretta della scuola di avviamento di corso Trapani: un giorno è capitato un dirigente delle formazioni minori bianconere, il signor Volpatto, e mi ha chiesto di "provare" per la Juventus. Poi sono venute le gare ufficiali tra i ragazzi, nelle file dei boys, nelle riserve. Nel 1951 sono andato in prestito al Siracusa, quindi al Genoa e l'anno successivo (1953-54) alla Sanremese come prestito militare. Nella città dei Casinò sono rimasto per tre stagioni, passando poi al Parma nel campionato '56-57».

A questo punto c'è un breve, tempestivo intervento della signora Lidia, la graziosa moglie del calciatore.

«E tra un campionato e l'altro — nel 1955 — ci siamo sposati. Nella stessa chiesa dove è stato celebrato il matrimonio di Boniperti».

«Un fidanzamento breve o di quelli a lungo metraggio?».

«Ho conosciuto mia moglie nel '47, durante una partita — [illegible] Patrucco — facevo il centrattacco...».

Lo interrompiamo discreti: «La sua allora fidanzata si è innamorata del giovane calciatore...».

«No, niente di tutto questo» ribatte il juventino, «fu a quella manifestazione ero presente come semplice spettatore ed il gioco del calcio, con l'aiuto della mia carriera di marito, ha avuto poco a che fare».

«A proposito di calcio, quale squadra è stata oggetto dei tuoi incitamenti giovanili?».

«Nessuna, mi spiace dirlo. Non ho mai fatto il tifo per nessun complesso calcistico».

«E per altri campioni dello sport?».

«Da ragazzo non mi interessavo per niente l'altrui sportiva di gente che non conoscevo di persona. Poi, naturalmente, le cose sono cambiate. A Genova per esempio, durante la mia permanenza all'undici rossoblù, ho conosciuto Coppi, che era in cura dallo stesso mio massaggiatore. E francamente il "campionissimo" mi ha fatto una grande impressione».

«Quale tra gli altri sport attuali segui ora di più?».

«L'automobilismo. E' una specie di "pallino" per me e credo che se mi fosse stato concesso — se mi avessi avuto le disponibilità — mi sarebbe piaciuto diventare un asso del volante. E pensare che non ho nemmeno la patente».

«Il tuo mezzo di locomozione preferito?».

«Il tram, forse per una questione affettiva. Il mio babbo è tranviere da moltissimi anni e sono una "linea" molto popolare, il "102", quella che porta al lavoro e a casa gli operai della Fiat-Mirafiori».

«Come passi le tue ore libere?».

«Andando a pesca. Fin da bambino andavo in giro per fiumi e torrenti, con mio padre — vercellese puro sangue — ed a poco a poco mi sono appassionato a questo gioco di pazienza che s'intreccia con gli istinti peciolini. Da un po' di tempo però ho dovuto trascurare questa attività a carattere dilettevole e penso che difficilmente potrò battere il mio record, il primato che ho conquistato durante la permanenza a Parma. Nell'acqua del Po emiliano, lo scorso anno, ho preso circa 10 chili di cavedani e credo di essere ancora il «capo pescatore» del Parma, poichè non mi risulta che altri calciatori giallobli mi abbiano battuto».

Mentre si parla il piccolo Mauro ha chiuso gli occhi: i suoi grandi occhi azzurri e si è addormentato.

«La tua speranza?».

«Non ne ho quasi forse, ormai. La mia più ambita sono riuscito a raggiungerla e spero che dirigenti e compagni di squadra siano rimasti contenti di me. Debbo poi rivolgere un pensiero particolarmente grato ed affettuoso al mio collega e amico Boldi, con il quale sono rimasto in ansia fino a poche ore dall'inizio della partita ad aspettare il nome di chi fra noi due sarebbe stato in parte. Quando l'allenatore mi ha comunicato la sua scelta, Boldi è stato il primo a stringermi la mano ed a formularmi tutti i suoi auguri. Lì ho accolti con sincero piacere sapendo che mi venivano fatti a cuore aperto e con grande sincerità. Mi auguro ora che tocchi a me — e magari proprio — rivolgere a Boldi il mio più caldo e cordiale incitamento. Perchè Boldi è davvero un ragazzo che merita ogni affetto».

Espressioni piene di lealtà e amicizia. Espressioni rare. Dopo di esse nessuna domanda sarebbe più significativa.

GIUSEPPE BARLETTI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 1)

ACQUISTO alloggio 5-7 camere doppi servizi zona Borgo Po, tra via Villa Regina, corso Gabetti. Scrivere cassetta 9172, SIPI, Torino. 50664

AFFARONE villetta panoramica abitabile 430, terreno, cedesi, pochissimi 2.100.000-3.200.000 chilometro. Telefonare 861-208. 81841

ALLOGGETTI due camere servizi garage vendesi borgata Milano, Enrico Marconi. Telefonare 45-790. L1820

ALLOGGETTO centralissimo, libero, vendesi 1.000.000 trattabili. Milano 10, telefono 48-593. F1898

ALLOGGIO camera 6, cucina, salone, servizi 280 lordi, Tel. 21-402.

ALLOGGIO libero 7 vani secondo piano vicinanze Stazione vendo 9.500.000. Telefonare 683-501. L1502

ALLOGGIO libero, signorile, 3 camere cucinino, corso Francia, 3.400.000. Rigoletto Furnari, piazza Lagrange 445

ALLOGGIO lussuoso, garage Duomo, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, 17.000.000. Assolvo 5 camere, cucina, 13.000.000. Ragioniere Furnari, piazza Lagrange. 445

ALLOGGIO meraviglioso, ristrutturato, cucina moderna, vendo. Tel. 521 441;

ALLOGGIO, S. Paolo, quattro camere cucina, vendo 2.800.000. Carandina, Dr Nanni 61. F1186

ALLOGGIO signorile tranquillo soleggiato modernissimo centro Crocetta vendo. Telefonare 676 530. 93734

ALLOGGIO 3 camere cucina doppi servizi, terzo, 5. Secondo. Tel. 51-401.

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno Ingresso libero 4.500.000, altro 2 camere cucina, terrazzo, indipendente, libero 3.100.000 vendesi, facilissimi 2 anzichè 300. 297

ALLOGGIO via Roma 6 camere doppi servizi ampio terrazzo, vendesi. Telefonare 650-242. 81723

ALLOGGIO veramente signorile prospiciente corso vendo. Scrivere cassetta 4003 SIPI, Torino. 81732

APPARTAMENTI in blocco vendo 980 mila vani costruzione moderna, massimo comfort. Telefonare 772-181. 50666

APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Francia, facilissimi, rendono. Telefonare 72-720. 16836

ARREDOBRIDGE occasione ultimi due alloggi signorili liberi, comfort. In Savoia 8 bis. 00764

AREA cortile con spazio, adatta costruire laboratorio 160 mq. vendesi corso Vittorio. Telefonare 40-300. 50665

ATTENZIONE! Organizzazione Tecnica cerca in vendita frazionata intero blocco alto Tirreno splendida collinetta vi sole, sistema. Pista mq. 750.000 adiacente ferrovia e autostrada unica adatta grandiosa realizzazione nuovo centro balneare che consenta stare in completa quiete al coperto in un ambiente di monti, mare, collina. Per informazioni scrivere Tecnocasa, via S. Antonio da Padova 1, Torino. 532

BELLA signorilissima vendesi alloggi 2-3-4-5 camere liberi ed occupati, bruno mulla, biondi, sesta mercato, eccezionale, adiacente corso Svizzera, corso Lecce, grandissima realizzazione nuovo centro balneare che consenta stare in completa quiete al coperto in un ambiente di monti, mare, collina. Per informazioni scrivere Tecnocasa, via S. Antonio da Padova 1, Torino. 532

BELLA signorilissima vendesi alloggi 2-3-4-5 camere liberi ed occupati, bruno mulla, biondi, sesta mercato, eccezionale, adiacente corso Svizzera, corso Lecce, [illegible] a condizioni pagamento mensili. Visita 15-17. Via Cavour 11.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende casa nuova, 5 camere, 30 camere, libero, alloggio, 13.000.000 335

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggi camera tinello cucinino bagno, reddito 9%. 336

BORGATA Parella casa nuova, signorile, 3-5 camere, garage, 2.700.000 reddito, 9% 500.000 Ragioniere Furnari, piazza Lagrange. 445

CROCETTA, vendo alloggio libero 4 vani cucina bagno ingresso, 2° piano ascensore, ottimo stato, vendo, eventuale, 3.000.000. Tel. 382-207. mattino.

CASA nuova, signorile, garages o, Lecce, 40 camere, 46.000.000. Ragioniere Furnari, piazza Lagrange. 445

CASA [illegible] 97 camere vendesi 95 milioni più mutuo. Telefonare 60-734.

CASA 24 camere, intermedio, Vanchiglietta vendesi. F. Micca 5, Bernardi.

CASA S. Rita 19 camere reddito 9% vendo 12.800 000. Telef. 691-866. L1149

CASE moderne reddito, 40 camere, dettagliatamente, vendesi in blocco direzione, zona Francia. Telefonare 774-586.

CENTRALISSIMO alloggio 3 camere mq. 270 luminosissimo ottimo laboratorio studio pensione vendesi. Telefonare Lorenzo 30-441. A1731

COMPRO cascina 5-6 milioni. Telefonare 536-918. H1616

CON 700.000 di contanti, 400.000 in 12 mesi, rimanenza 1.300 000 pagato in 4-5 anni avrete alloggio moderno, vicino, di 2 camere ai cortile, bagno, balcone, con fisso, tanto cash, scala nuova, volendo garage o altro alloggio di 4 camere. Via Ternengo 9 (adiacenze Apollo) vendo Molassi, 6. Torino 3. Torino. 456

CORSO Svizzera 185 quasi angolo via Pisanna vendo ultimi alloggetti 1-2 camere liberi e affittasi bene reddito, 1.500.000 contanti, rimanenza mutui, rateazioni. Telefonare 779-368. L0869

COSTRUISCONSI, pagamento dilazionato, villette 5-6 camere bagni servizi, garage, giardino giugno. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 3. 417

DI Nanni propriamente ultimi alloggetti rifiniti fabbricato, Gen.F.A.I., telefono 636-831. 70704

DA privato acquisterei alloggio signorile 4-5 camere bloccato, corso Palestro, Vittorio. Scrivere cassetta 8370, SIPI, Torino

DISPONENDO capitali acquisterei ceduti, alloggetti, aquisto terreni centralissimi. Telefonare 382-424. F1688

DUE alloggi signorili, ricchi, grossi Mirafiori, completamente nel centro 5.500.000. Ragioniere Furnari, piazza Lagrange. 445

ECCEZIONALI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piazza Statuto, rendita, lunghe tolleranze, vendo Gen.F.A.I., telef. 538-821

FERROCCI eleganti alloggi 3-4 camere eccezionale, molto conveniente vendo Gen.F.A.I., telef. 538-821.

FIN-VAI vende alloggio vuoto 4 camere servizi terzo piano, vista panoramica, via Stradella, via Ormea, corso Lanzo. Telef. 677-410, 527-411. 11018

FIN-VAI vende alloggetti 1-2 camere grandi, servizi signorili, case rinomate moderne, stesso conveniente, buona reddito, no, corso Svizzera, Valle Susa, ore 17 telefonando 527-410, 527-411. 11013

FIN-VAI vende alloggetti nuovi signorili occupati di reddito oppure vuoti 2-3 camere servizi soddisfazione accontentiamo via Bologna. Telefonare 527-410, 527-411.

FRANCIA [illegible] vendo in palazzo signorile, doppi ascensori, eccellente, alloggio signorile libero, quello compra altre cucina ed servizi. Totale mq. 180 altro pavimento terreno di mq. 100 circa. Reddito 6.300.000. Facilissimi pagamento. Visita 16-17. Affarone. 466

IN modernissima casa, importante corso, residenziale facilitando pagamento 7 bellissimi negozi assolutamente a blocco. Telefonare 538.101. 13443

LEGGE 30 vendiamo alloggi negozi, botteghe relazioni, piazza strategica, Cuneo, F.A.I., Cavour 7. 70704

MANGARDE centrali due più cortile, ribasso, bagno, abitazione, alto reddito, vendo. Telefonare 824-986. 370

MILLE stasi tenuta, 18 poderi alta collina 35 km. Firenze, fienili, bestiame, interessi riserva alleviamento Irpia. Vendesi unicamente 26 milioni. Dott. Barbiani, Verdi 1, Firenze. 1432

MURI autorizzazione nuova, costruzione, mq. 1400, vendesi 70.000.000. Ragioniere Furnari, piazza Lagrange. 445

NEGOZI, mag. vini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-819. 17522

NEGOZI liberi occupati ex corso, vendesi ai soci occasione. Tel. 46-952. 334

NEGOZIO confezioni specialissimo, grande lavoro, clientela d'eccezione, urge cedere 2.500.000. Ing. Furnari, piazza Lagrange. 445

NEGOZI, mag. vini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-819. 17522

NEGOZI liberi occupati ex corso, vendesi ai soci occasione. Tel. 46-952. 334

NEGOZIO confezioni specialissimo, grande lavoro, clientela d'eccezione, urge cedere 2.500.000. Ing. Furnari, piazza Lagrange. 445

NICHELINO alloggi 3 camere bagno cucinino terrazzo, 3 balconi, 2.100.000, due camere cucina bagno entrata 1.800.000 Telef. 641-866. 21796

OCCASIONE vendesi alloggio centrale 3 camere cucina bagno ripostiglio recente. L. 2.900.000 Telef. 534-333. F1534

OCCASIONE, vendo casa nuova 4 camere, cantina, terreno Gambino. Tel. 530-566

ORBASSA 110 angolo Vecchio Mondi (Palazzo Esposizioni) impresa vende direttamente appartamenti signorili 1-2-3-4 camere doppi servizi, ascensori, riscaldamenti.

PALAZZINA signorile Gran Madre 14 camere due bagni garages, anche solette pensione, vendesi. Telefonare 882-126, pomeriggio. L1813

PERMUTEREI casetta zona Cavoretto, lago, acqua, alloggetto palazzo, con alloggio. Torino. Scrivere cassetta 8031, SIPI, Torino. 81536

PIANO rialzato, vendo alloggetto 3 camere, libero, adattissimo uffici, studi professionali, palazzo molto signorile, mq. 53 oltre terrazzo, bloccasi 2.300.000. Corso Francia 122, ore 15-17. 466

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende libero reddito alloggi, uffici, garages, chiunque desiderio chiami. Telef. 538-819 ore ufficio. 10716

PIED-A-TERRE mansarda centralissima, ingresso indipendente, vendo. Telefonare 521-168. F1267

POSITIONE alternativa residenziale, centrale, vendesi alloggi signorili 4-5-7 camere, bloccati, terreno, bagni, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio), Visita 15-17. 456

PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente. UFIC, S. Quintino 4 bis. 14062

PRIVATO vende camera libero servizi marmo bellissimo reddito elevato. Telefonare 40-057. 91421

RAPALLO. Eleganti 2-3 locali centrali, vista mare, vendo. Castello, via Matteotti 3, Rapallo. 1313

RAPALLO. Moderni appartamentini 2-3 locali più servizi, libero 1.300.000 ad ultimo. Castello, via Matteotti 3, Rapallo.

TABARINO (prossimità piazza) fantastici eleganti piccoli alloggetti due camere, cucina, cucinino, verde rotondo, Dom. F.A.I., Cavour 7. 70704

SANREMO grandi centrali signorili appartamenti via Nicolosi, Palazzo Sant'Agostino. F0377

STUDIO professionale casa bassa corso Massimo d'Azeglio 40, vendesi, affittasi. Telefonare 538-151. 24114

TERRENO vendo costruzione cancellata, qualunque mano purchè Torino, angolo corsi Cincinnati Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO angolare via Giovanni Botta prossimità oltre 70 camere, vendesi direttamente. Rivolgersi Gai, Fabiano 122.

TERRENO corso Francia 13, dopo Susa, proprietà piccolo mutuo, 6.000.000. Telefonare 782-328. L1185

TERRENO industriale mq. 40.000, km. 2 piazza Castello vendo anche frazionato 10.000 mq. Scrivere cassetta 1286, SIPI, Torino. 693

TERRENO industriale mq. 2000-3000 cinta, capannone, alto 8000, Venezia, Vecchi, Fossano, Piazza Regina 17. 1427

TERRENO lotti 6-700 mq. tutti serviti, adatti casetta, cercasi. Gonella, Piazza Regina 17. 1427

TERRENO centrale possibilità 40 camere vendo libero. Telefonare 527-833. 466

UNIONE Rivoli-Lu 10 km nuovo palazzo recentissimi alloggi 4 camere bloccati. Telefonare 772-163. 1626

VENDESI nuova costruzione 30 camere (18 alloggi anche singolarmente via Bernardino Luini 144. [illegible]

VENCO barriera di Nizza, due negozi ad affitti, reddito 9%, pagano tre e quattro milioni, zona mutuo 8. Paolo, ottimo impianto capitale. Scrivere cassetta 1285, SIPI, Torino. 600

VENDONSI panoramici, luminosi alloggi 4-5-6-7 camere doppi servizi, ampia bellissima. Assolvonsi dilazioni pagamento. Visitate anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 40 angolo via Rialto. Telefonare 538-181. 12462

VERCELLESE 9 (adiacenze Aprile) vende 2 alloggi 3 e 4 camere, terzo, ingressi, condizione, costruzione recente. Prezzi molto vantaggiosi, lire 2.300.000, 2 milioni cadauno. Facilitazioni pagamento. Visita lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19

VILLETTE Alpignoli con giardino, zona collinare e lidi terreno da lire 2000 a 2500 al mq. facilissimi pagamento dilazionato. Ufficio tecnico, corso Vittorio 2. 427

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

SOCIETA' cerca locale lunghezza 350 mq. circa, ufficio, rimessa camion, servizi, zona Parella, Frasch, San Paolo. Tel. 701-859.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 3 e 5 camere libero condizione servizi ascensore, riscaldamento parlamento corso Racconigi 138. 14708

A 5000 camere, 10.000 alloggetti Montemerlo, 2 camere libero posto 10.000. Martinino, 3. Amedeo 4. F1940

ADRIANO camere libero servizi ottima esposizione. Facchini 113, tel. 853-978.

AGITABILI subito 1-2-3 camere zona Rocca Tilla. Telefonare 280-400. F0840

AGITABILI subito 1-2-3 camere e servizi vicino corso G. Cesare, Rivoigasi via Camino 14. Tel. 280-400. F0840

AFFITTASI alloggi signorili nuova costruzione 2 camere cucina servizi, libero subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti confort. Urbanazione 169, portineria.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere cucina abbuonando primo mese. Via Pallieri 131.

AFFITTASI appartamentini comodità mediante 2

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

La Sassard è marzolina

Compiuti i diciotto anni, la graziosa attrice francese non sarà più la Guendalina del film omonimo: Il regista Pietrangeli le ha ora affidato la parte di una giovane moglie

Jacqueline Sassard e l'esordiente Mario Valdemarin in una scena di «Nata di marzo»

«Nata di marzo»: e chi si prende una moglie marzolina ha il vento in casa la sera e la mattina...». Così un vecchio detto popolare al quale si è ispirato il regista Nicola Pietrangeli (l'autore dello «Scapolo») nel suo nuovo film che appunto s'intitola *Nata di marzo* ed ha per protagonista Jacqueline Sassard (la celebre Guendalina del-l'omonimo film di Lattuada). La graziosa attrice francese ha ormai toccato la veneranda età dei diciotto anni: ha pertanto diritto ai tacchi alti e a parti ormai non più da ragazzina, anzi da donna coniugata.

Nata di marzo è infatti la storia di un matrimonio d'amore. Francesca (diciott'anni, studentessa del primo anno di legge all'Università di Milano) è la moglie marzolina dell'architetto Sandro, di alcuni anni più anziano di lei, e d'un carattere serio e positivo che fa contrasto con quello della sua compagna. Nei primi mesi le cose vanno lisce: i guai cominciano da quando Sandro, per accontentare la mogliettina, decide su una casa nuova e s'ingolfa in spese pazze: mobili di stile, cucina americana, televisore e persino un... prato che Francesca ha voluto trasportare sul terrazzo. Per fronteggiare le cambiali, l'architetto si mette a lavorare come un negro; e la sera torna a casa svuotato, sfinito. Di qui piccoli urti con Francesca che è invece sempre in filo: selocchezzuole, bugie senza peso, piccoli inganni, incomprensioni momentanee; le quali fanno macchia e finalmente sfociano in un conflitto.

Il marito tenta la maniera forte; ma con la marzolina non c'è niente da fare: casa separa i letti, e per poco si iscrive di nuovo all'Università, che aveva lasciato per sposarsi. Al che Sandro cambia metro: l'accontenta in tutto, accetta incarichi che un tempo gli sarebbero parsi vili, e compera l'automobile sospirata da Francesca. Ma appunto l'automobile è causa di una nuova lite nella quale per la prima volta risuona la parola *separazione*. E la Cecchina se ne va abitando l'uscio; salvo, quando è fuori, a sentirsi improvvisamente sola. Ricorre un vecchio corteggiatore dell'Università, Carlo, il quale le si insinua, recitando la parte di colui che comprende.

Formatasi a tempo sull'orlo dell'adulterio, Francesca rivede Sandro e dopo una nuova lieticata i due fanno la pace. Ma un momento! Per mettere alla prova il marito, Francesca gli inventa di essere stata l'amante di Carlo; questi, l'abbia o no bevuta, non ci turba; e così la donna è felice e può confessare di essergli stata fedele, ora e sempre. Gli altri interpreti: Gabriele Ferzetti e Mario Valdemarin.

* *

Lucia Bosé e Lola Domingula interpreteranno sotto la regia di J. A. Bardem, il regista di «Calle Mayor», un film sulle corride, dal titolo *La Sera*. I due sono partiti per Parigi con Bardem e il fratello di Domínguin, autore col soggetto, per compiere un sopralluogo nella capitale francese dove saranno girate molte scene. Il fratello di Domínguin sta ora lavorando alla sceneggiatura, che sarà pronta entro un mese. Domínguin, interrogato giorni or sono nella sua residenza invernale di Andujar, ha dichiarato che il titolo del film non si riferisce ai tori, ma alla folla, quella folla che col suo entusiasmo spinge il torero a superare ogni limite consentito dall'esperienza e dalla prudenza. Lo spunto per la vicenda è stato fornito dalla vita dei più famosi toreri spagnoli, fra i quali il grande Manolete.

p.

TEATRO DIALETTALE PIEMONTESE — Questa sera e domani al Teatro Cravenna (via A. Avogadro 3) per la sua Cantù, verrà rappresentata dalla «Piccola Ribalta» la commedia «'l lump a l'è non galantom» di Franco Roberto, nel quadro della reale straordinarie presenze della «Famija Turineisa» per far conoscere e diffondere il nostro teatro dialettale.

Oggi e domani alla radio

Sole per due, commedia in tre atti di Enrico Bassano alle ore 21 sul programma nazionale - Mike Bongiorno presenta *Nero o bianco?* (il progr., ore 21) Alla tv: *Il principe azzurro*, tre atti di Sabatino Lopez (ore 21)

MARTEDI' 28 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 667,1; Torino m. 7, 1). — Ore 12: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanterna e lucciole (18,05): presenta del Cavalier Pantaleo - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Marziano Bernardi - Cronache musicali, di Claudio Sartori - 15,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Ai vostri ordini: risponde de «La voce dell'America» al radioascoltatori italiani - 17: Programma per i ragazzi - «Rotoperpetuo», settimanale a cura di Ornia Gasperini; regia di Riccardo Mantoni - 17,30: Motivi popolari americani; orchestra diretta da Raymond Scriale - 17,45: Dalla Sala del Consiglio di Bon Platza a Majalja: Concerto diretto da Carlo Franci - 18,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Pagine ritrovate; varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Sole per due», commedia in tre atti di Enrico Bassano; messinscena di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. La vicenda in casa di Federico Mak, alto funzionario statale in pensione, al cui subbuglio per scoprire il responsabile della prematura maternità della giovane domestica Elsa. Chi lo trova e fa annunciare ai familiari con diversi di particolari è proprio il professore; si tratta, ahimè, di un pesante. Ma poi, si viene a sapere che non è stato il principale il colpevole, ma il caro giovanotto dello zio, un ancora ignorante, impulsivo e immobiliare. Il povero Mak ha lavorato la storia del [illegible] per indurre l'uomo al suo dovere, e deve ricorrere insistere a lungo sulla sua invenzione, che coinvolge anche altre persone, per riuscirvi quando lo sciocco capo giovanotto dello zio confessa via Elsa per spontanea non volontariamente, com'egli crede, ma perché, in realtà, suggestionato dagli altri - 22,45 Stanley Black e la sua orchestra - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5; Torino m. 7, 1). Alessandria Bella Cuneo m. 100,1). — Ore 12: Kon-Tiki: Incontri e scontri della spedizione sportiva - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Sevilla e sevillana - 14,50: Il discorsino - 15,15: Canzoni e ritmi: risveglio degli spettatori, di Franco Calderoni e Giulio De Chiara - 14,45: Un'americana a Roma: Carol Channell - Quartetto Piero Umiliani - 15: Giornale - Bollettino della trasmissibilità delle strade statali - Orchestra diretta da Angelo Brigada - 15,45: Concerto in miniatura - 16: Terza pagina: La Zanzara, di Massimo Alcaro; i popoli cantano, a cura di Domenico De Paoli; Tenore per star bene, consigli medici di Lino Bodiani; Album della musica contemporanea, a cura di Roberto Lupi; Quando la musica contemporanea era antica - 17: Diadema d'inverno: un programma di Antonio Amurri - 18: Orchestra Ballate con noi - 19: Classe unica; Sergio Tofano: «Come vivono le piante e quali animali»; Giovan Battista Angioletti: «Pirandello narratore e drammaturgo: i primi romanzi» - 19,30: Benny Goodman e il suo complesso - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,35: Passo ridotto-sport: varietà musicale in miniatura - Musica dalla scherma.

Ore 21: «Non scherzare con Sherlock», programma di quiz e di sogni. Orchestra diretta da Mario Consiglio; realizzazione di Aldo Fabrizi. Al termine: Ultima edizione - 22: Il Firmamento di Radiotorino 1958 - 22,10: Taccuino di E. A. Mario, con la collaborazione di Lidia Pasquilini; compilato diretto da Alfredo Giannini; abbinamento di Dario Mazzi. Per qualche settimana, e cioè fino al prossimo aprile, ogni martedì sera, a questa stessa ora, E. A. Mario «leggerà» presso il microfono radiofonico il taccuino dei suoi ricordi per farci ascoltare alcune fra le più celebri delle sue millequattrocento canzoni, napoletane e italiane, scritte a musicate in oltre un cinquantennio di fervida attività artistica. Poesia e musicista, scrittore e talvolta anche interprete delle proprie canzoni, E. A. Mario ci ricorderà, inoltre, episodi salienti della sua laboriosa vita trascorsa, che abbe periodi di gioie e di amarezze, di ozi e di attività, durante i quali scrisse sempre lasciandosi l'anima popolare della sua Napoli e anche quella dell'Italia in particolari momenti storici, come ne è soprattutto una prova la famosa «Canzone del Piave» che egli scrisse nell'ultimo anno della guerra 1915-'18 e che fu il canto della riscossa e della vittoria finale delle armi e del popolo italiano - 22,30: Telesogno; quasi giornale dei radioattori - 23-23,30: Stanotte - Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5; Torino m. 7, III). — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico internazionale agli osservatori geofisici - Profili dell'India, a cura di Alcide Sassaglia: IV. Da Alessandro all'epoca delle invasioni. L'impero dei Maurya - 19,30: Novità librarie: «Diario in pubblico», di Elio Vittorini; «Dieci inverni», di Franco Fortini, a cura di Umberto Segre - 20: L'indicatore economico - 20,15: Gabriele D'Annunzio quarti boni per 13 strumenti (Sarabot: «Concerto in si bemolle maggiore» per due oboi, due fagotti, archi e cembalo; Boismortier: «Sonata» concerto corrispondente per pianoforte e 10 strumenti - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il mondo creato (e creato): fattuale avvenimentistiche nella letteratura contemporanea, a cura di Berto Pelosso: I. «Qualcosa è successo e questo non vuol piangere» - 21,45: Le opere di Paul Hindemith, a cura di Guido Turchi (terza trasmissione).

TELEVISIONE. — Ore 17-18: La Tv dei ragazzi: Telesport - Teatro dei ragazzi: «La fiera dell'avvento Pulcinella» di Antonino Trentone del XV secolo; adattamento di Guido Guarda. Interpreti: Giancarlo Cobelli, Nina Menzi, Franco Cadoy, Piero Pompili, Tonino Micheluzzi; regia di Aldo Grimaldi. Verso la fine del Quattrocento, un ignoto attore francese vuole ravvivare in una farsa brillante e satirica le avventure dell'avvocato Pulcinella. E in cinque scioli questo personaggio confonde e diverte — e ci annoverte — i pubblici di tutto il mondo. Chi è Pulcinella? Un gobbo-nando che vuol sfuggire il lavoro facendo d'imbrogliare il prossimo; ma troverà alla fine qualcuno più furbo di lui che gli rimarrà. Perfino addirittura: «Chi la fa, l'aspetti» - 19,30: Telejournale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Telesport. Le sfide di questa trasmissione si è aperta l'attività degli incontri e delle telefinali) del difficile quanto caro: l'unità pubblica, polarizzata e spirituale del cruciverba cantato. Cosicché la mossa, ritrita cretinetti di crudeve popolare l'ideale antipatriotico sopratutto nei giovani perché «stanno loro, in definitiva, a sopportare i maggiori danni di un'Europa divisa e a godere i maggiori benefici di un'Europa unita». La serata dell'argomento non le farà però trovare una redazione, ma con tono semplice e spigliato, mediante interviste, brevi servizi, inchieste, illustrazioni filmate ecc., che dimostreranno quanto si è fatto, si sta facendo e si propone di fare per il consolidamento di un'Europa unita. Anche l'attività dei giovani d'oggi per proporsi di compiti avvenuti con l'unificazione del mondo contiamo sarà esaminata. «Telesera» non mancherà, infine, dei divertimenti che va dall'europeo a premi alle barzellette... europee di un noto attore - 19: Dalla Scala del Conservatorio di San Pietro a Majella: ripresa di una parte del concerto diretto da Citto Furci: Beethoven: «Seconda sinfonia in re maggiore» op. 36 a. Orchestra da camera di Napoli» di Napoli - 19,30: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori - 20: Luci della scherma: servizio settimanale del Cinema Italiano, realizzato dall'ANICA, a cura di Vinicio Marinucci; regia di Bruno Monelli - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,45: Carosello.

Ore 21: Dal Teatro alla Scala di Milano: «**Il Principe Azzurro**», commedia in tre atti di Sabatino Lopez; musiche di C. A. Rizzi con adattamenti e riduzioni di Guido Lopez; regia teatrale di Renato Tomenti; movimenti coreografici di Guido Gatti; ripresa televisiva di Giancarlo Galassi Berta - 22,35: Viaggio nella valle del Po, alla ricerca dei cibi umani: trasmissione filmata, diretta e presentata da Mario Soldati - 23,10: Telegiornale (edizione della notte).

MERCOLEDI' 29 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Giornale - Cruciverba - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Buona Milano - 14,15: Chi lo sa? - 16,30: Parigi vi parla - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Civiltà musicale d'Italia - 18: Fantasia musicale - 18,30: Campionati italiani di sci - 19,10: Il Ridotto - 20: Voci a confronto - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto pianistico - 21,45: Il campionato del cinque - 22,30: Notizie del disco - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Almanacco del mese - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Orchestra Cetra - 12,30: Giornale - 13,45: Anch'io la canzono - 14,30: Gioco e fuori gioco - 14,45: Quattro voci e un pianoforte - 15: Giornale - Variazioni musicali - 16: Terza pagina - 17: Divertimento - 18: Giornale - «Orizzonte», romanzo di Le Martino - 18,30: Balletto con Edelbegan - 19: Classe unica - 19,30: Voci, chitarre, ritmi - 20: Radiosera - 20,35: Il Cinquantenario di Radiotorino 1958 - 21,45: Il matrimo di Dario Tappondo - 21,15: Programmissimo - 22,15: «Una moglie per papà», radiocommedia - 23: Stanotte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: Musiche di Schubert - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Tommaso senza titolo (Pisacane)» di A. Tasca.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «La stella di via Ryder» - 20,15: Il richiamo del mare - 20,30: Telegiornale - 20,40: Carosello - 21: La canzoni di tutti - 22: Servizio giornalistico - 22,30: Ritratto d'attore - 23: Telegiornale.

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la «MAGNESIA BISURATA». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco — che è la causa di bruciori crampi e pesantezza dopo i pasti — si svolgerà meglio.

La «MAGNESIA BISURATA» elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. «MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.

Usatela dai bruciori di stomaco, dalla pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale in polvere e in compresse.

REGISTRI

Registratori, cartelle, schede, schedari, indicatori ecc. Tutto è pronto per il 1958.

VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

LEZ. TRADUZ. PRESTO. L. 10 per parola

(Continua dal pag. 3)

MATEMATICA, Lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Prezzi modici. Telefonare 47-626. R1477

TEDESCO signora impartisce lezioni, conversazione, traduzione. Scrivere casella 3778, SPI, Torino. F1373

CAMBIO MOBIL. PENS. L. 10 per parola

NUOVA pensione familiare centrale cerca modiste 27-30 anni. Telefonare 553-307. 60563

DOMANDE IMPIEGO L. 40 per parola

ASSICURAZIONI ispettore amministrazione, liquidazione danni agli enti, grandi assicurazioni, lavoro notarile, ricostruzione. Documentazioni adeguatamente. Scrivere: Palazzetto 4.600.106/3811, Torino posta, Genova. 1803

CENTRALINISTA privata, addetta ufficio, traduttrice inglese, francese, spagnolo, stenodattilografa Roma. Scrivere casella 67 C. Stampa, Torino. 1674

GIOVINEZZA Nuova distillazione liquori commerciale presenta offerta della distribuzione esclusiva della ditta. Scrivere casella 6048, SPI, Torino. 21606

TRENTENNE diplomato corso posto della responsabilità, massime referenze, proprietario immobili, disgiunto esercizio, Scrivi, casella 6048, SPI, Torino.

TRENTENNE compatibile pratica ufficio selezionatrice. Il impiego, libera subito ottimo. Telefonare 763-833, ore pasti. F1363

TRENTOTTENNE libero impiegato ministero Agricoltura Tripoli attualmente perfetta arabo discreto italiano desidera trasferirsi Italia senza occupazione desiderata seriamente. Scrivere casella 6144, SPI, Torino. L1818

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

AGENZIA Generale istituto Nazionale Assicurazioni per importante lavoro organizzativo assume uomo serio, età 28-40 anni residenti Torino, cultura, premesse, disposti impiegare breve corso professionale. Dopo periodo prova, gli danno mansioni importanti con regolare contratto. Presentarsi con referenze. Ufficio Organizzazione, via Roma 103, ore 16-18. 655

ASSUME negoziante giovane anche privo impiego, distinta bella presenza, preferibile patente auto purgarotta, lautissimo provvigionale. Buon stipendio. Scrivere indicando minime famiglie, età, studi, residenze, casella 6060, SPI, Torino.

IMPORTANTE Case Sondaggi Internazionali cerca elemento giovane pratico Import-Export possibilità carriera. Preferiscono posti occupati persone massima referenze. Scrivere casella 6063, SPI, Torino. 21718

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca superior ispettore organizzazione produttiva ramo vita per Piemonte, Liguria. Scrivere casella 310 C. SPI, Milano. 1428

IMPORTANTE industria argentiera siciliana assumerebbe ditte condizioni speciale caso fabbrica qualificata e inclusive stampi disposti trasferirsi. Scrivere rotativa casella 16 B, SPI, via Roma n. 606, Palermo. 1880

IMPORTANTE industria cartotecnica cerca mandato corrispondente-commesso. Scrivere casella 6042, SPI, Torino. 21650

IMPORTANTE media industria assume giovane contabile ditta veramente pratica. Scrivere casella 6236, SPI, Torino.

VETERINARIA donna, abile, età giovanile, disposta viaggiare, ricerca industria alimentare, circolare nazionale. Scrivere casella 1297, SPI, Torino

PRIMARIE LAVORO L. 40 per parola

OFFRESI Donna matura giornata massima referenza cucina, pulizia, anche negozio. Telefonare 372-146. 21532

OPERAIO chimico lunga pratica cosmetici, disposto trasferirsi. Scrivere casella 6267, SPI, Torino. 21436

PROVETTO addetto elettrico 27enne cerca lavoro. Scrivere casella 54 C. Stampa, Torino.

SALDATORE elettrico cerca lavoro qualsiasi ramo offerta. Dina Scrio, telef. 288-697.

DICIOTTENNE buona famiglia offresi aiuto e compagnia anche fidanzata sempre. Compenso: vitto alloggio. Scrivere casella 3186, SPI, Torino. L1718

TRENTENNE con [illegible] esclusiva carica pensionata. Telefonare 281-482.

TRENTENNE attestato agente investigativo accuratissimi sorveglianza interna, disposto trasferirsi. Scrivere ore ufficio 3219, SPI, Torino. 20771

UOMO 28enne ottimo diploma [illegible] rendimento, attestato idoneità, solo, offresi casuale mattutino, pomeriggio (massa giornata) altro lavoro, compenso. Scrivere casella 4312, SPI Torino. L0621

VENTIDUENNE diplomata 3° anno [illegible] lavoro qualsiasi orario. Telefonare 795-815. L1483

VENTUNENNE militarmente pratico montaggi, controllo-reparto apparecchiature elettriche, radio-tv, accompagnatrice persone dite, anche fuori ufficio, referenze controllabili. Scrivere casella 3344, SPI, Torino. F1389

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

ARREDAMENTI - lavori contrattuali elaborazione preventivi, massima serietà. Qualifica artistica. Insegnamento particolare. Moderna attrezzatura. Istituto Tapogge, via Pagano, 7. 2213

CERCASI sala pubblicazione. Tel. 831-794.

ARRISCHIANDI intendesi fossi, rebarbarie, alto stipendio. Gilio, via Passalacqua 6

APPRENDISTA idoneo celebrazione parte pubblico, Palazzo Città 33, presentarsi lunedì pomeriggio. R1262

CERCANSI giovani promettenti possibilmente di riparazioni di carrozzerie. Rimborsi, Balzaretti 7. L0792

CERCASI abile creatore stampi conoscenza disegno, pezzo meccanico, lavoro continuativo. Scrivere casella 6303, SPI, Torino. P2042

CERCASI cuoghi sul giardiniere e capaci villa vicinanze Torino. Scrivere casella 3238, SPI, Torino. F1420

CERCASI elettricisti impianti antigrisù. Telefonare 835-166. F1383

CERCASI giovane militarmente, meccanico, perito impianti idraulica vapore elettrico per importante industria. Scrivere casella 3073, SPI, Torino. L1341

CERCASI giovane volonteroso decisi d'avvenire per lavori generali. Albergo Ristorante stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 880-188, ore 14-16 L2076

CERCASI impiegatone legge. Rivolgersi Bertea, corso Vercelli 97, telef. 23-231.

CERCASI veramente pratico condotta, ottima alimentazione, cerchiamo, referenze. Telefonare 47-839.

PENDERIA adiacenze, ottimo guadagno certa onesta quadrilavoratori, diventano certi ra industria Piemonte a persone rompetenti. Scrivere casella 6185, SPI, Torino.

AFFERMATA azienda elettromeccanici ed attrezzeria industriale, disponendo sua vendita ad personale qualificato, assumerebbe rappresentanza regionale o nazionale primaria Casa ramo affine. Scrivere casella 6263, SPI, Torino. F1618

AGENTI rappresentanza tessile vendita forte guadagno cerca industria tessile. Scrivere casella 3231, SPI, Torino. F1438

CASA editrice farmaceutica tesi pediatri cerca propagandista provincia Alessandria, scrivere casella 47 L, SPI, Firenze.

CERCANSI rappresentanti vendita articoli tessili. Manelli, via S. Antonino, Firenze.

CERCANSI viaggiatori vendita legname assortito. Teodisilicia Italia, Rimepoli (Bari). 1377

CERCASI introdusi nuovo edile per Torino e Piemonte da abbinare articolo ben noto. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

IMPRENDITORE Ditta meccanica generale cerca giovane viaggiatore specializzato in refrigerazione. Offerte scritte corredate di profilo (mettere eventuale preferenza Torino, Roma, Milano). Referenze primordine, diaria, provvigione. Scrivere Casella 217 C, SPI, Milano.

CONCESSIONARIA specialità francese di sollevatori successo europeo cerca rappresentanti introduttori ingegni diadal. Scrivere casella 6212, SPI, Torino. R0969

DADI meccanizzata cerca rappresentante interprovinciale Piemonte contemporaneo, altre provincie. Telefonare 538-268.

DIANO in commissione per Piemonte ed specialità medicinali più ad interporre consolidate sconto 35 per conto pezzo pubblico. Casella 47 V, SPI, Genova.

DITTA produttrice mobili componibili e arredamenti cuoio, cerca rappresentanti esclusivisti introduttori-ini negozi arredamento. Referenze. Scrivere: Arredamenti Sbarbaro, Prato, piazza S. Domenico 10.

DITTA produttrice specialità medicinali cerca propagandista per Piemonte sola provvigione. Curriculum, referenze. Casella 47 V, SPI, Genova. 1370

IMPORTANTE ditta chimica cerca rappresentanza Torino e provincia smaltiari industria tessile e cotoniera. Referenze. Scrivere dettagliando casella 149 C, SPI, Milano. 993

RAPPRESENTANZA deposito vasta piazza alimentare cerca e formaggini artigiani, vasta clientela, codesti. Regni, Palmieri 50, Asti. 767-838, Torino. F0939

(Continua a pag. 8)

INDIRIZZI

CASA DELLA PENNA
Fam C. Falbo 98 - Porta Nuova
Silloglafiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Belfiore, 39 - TORINO

LAMPADARI
Via Bertola, 31 rimpetto Galleria Mazzini

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI

Tutti gli articoli di **Lino** da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

AGENDE
Agendine, calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per reclame.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

L'UOVO DI FELICIEN MARCEAU IERI SERA ALL'ALFIERI

Albertazzi conversa con il pubblico e lo diverte illustrandogli il "sistema,,

Dopo La figlia di Iorio, *anche il secondo spettacolo della compagnia Proclemer-Albertazzi ha ottenuto ieri sera all'Alfieri un caloroso successo. Si rappresentava, e il trapasso dalla tragedia dannunziana era davvero brusco, L'uovo di Félicien Marceau nella traduzione di Luciano Salce, che della commedia era l'accorto regista.*

Più che commedia si dovrebbe dire monologo o conferenza anche se intorno al protagonista ruotano ben trentadue personaggi: ma non sono che rapidissime macchiette, talune addirittura fugaci apparizioni di pochi secondi, prive una loro vita interiore. Il vero e unico personaggio è lui, Emilio Magis, che di quelle macchiette si serve per illustrare al pubblico, con il quale entra spesso in confidenziale colloquio, le sue amare filosofie; per narrarci come, trovandosi davanti un mondo compatto e impenetrabile come un muro, egli sia riuscito a trovare il «sistema» di installarsi in quel mondo, di farsi anche lui un posticino. E tanto peggio per chi alla fine ne rimane fuori.

Ma non si creda per questo di ascoltare un'intermittente tirata sul Destino o sul Caso, sul dramma della solitudine e dell'incomprensività, e della crudeltà, della vita. Basti pensare che almeno una cinquantina di quadri, quasi le proiezioni che illustrano questa conferenza, si succedono cortesemente, ora alle spalle del protagonista ora mascherandosi; questo egli altri personaggi. E il divertimento è assicurato, anche se alla fine tra farsa e tragedia si finisce per credere più a quella che a questa.

Se ieri sera le [illegible] comiche hanno avuto più spicco, si deve anche all'impostazione data al lavoro: tra la rivista e lo scenario cinematografico, aiutando le belle scene di Mischa Scandella che gli scorrevoli alternavano davanti agli occhi dello spettatore, mentre gli attori sottolineavano volentieri i lati gai o grotteschi del lavoro.

Ora, ma con maggiore lentezza, ho recitato anche Giorgia Albertazzi, davvero ammirevole per l'impegno di carattere con cui ha affrontato il personaggio di Magis, che del resto è nelle sue corde poiché gli permette di trarre ogni vantaggio dalla sua capacità di colloquio diretto con il pubblico, che è una delle più belle doti di questa attrice (la ripresa nel suo [illegible] alla televisione). Impossibile citare uno per uno tutti gli altri, non non trascureremo almeno i nomi della Toccafondi, dell'Orlando, del Galavotti e di Didi Perego, forse la più indovinata caratterizzazione di tutta la serata.

Il pubblico, sarai folto, si è divertito e l'ha dimostrato con numerose chiamate a applausi a scena aperta. In seconda fila, applauditissima anche Anna Proclemer, che si riposava dalle fatiche dannunziane assistendo all'accorto gioco di forze del collega. Si replica stasera e domani sera.

vice

Quinte nozze della Hayworth con un produttore americano

Los Angeles, martedì sera.

L'attrice Rita Hayworth e il produttore James Hill celebreranno il loro matrimonio i primi del prossimo mese. La data precisa non è stata ancora stabilita.

Si tratterà del primo matrimonio per Hill e del quinto per Rita, i precedenti mariti della quale furono Eddie Judson, Orson Welles, il principe Ali Khan e Dick Haymes.

Le nozze saranno celebrate a Santa Monica e gli sposi partiranno quindi per l'Europa.

La Taylor a Mosca a un ricevimento con Kruscev

Mosca, martedì sera.

L'attrice cinematografica americana Elizabeth Taylor ha suscitato viva curiosità ieri sera durante un ricevimento diplomatico per la festa nazionale indiana. Elisabeth, che indossava un elegante abito da sera ed aveva molti gioielli, è stata presa d'assedio dai fotografi. Al ricevimento era presente anche Kruscev. Elizabeth Taylor e suo marito, il produttore Mike Todd, si trovano in Russia per discutere con le autorità sovietiche la possibilità di girare un film. Non sono stati presentati a Kruscev, nonostante il velato accenno di Mike Todd all'ambasciatore indiano circa il desiderio di aug mogila di «conoscere tutta questa gente».

Convegno a Milano sul tema: «Il cinema e gli scrittori»

Milano, martedì sera.

Nel quadro delle manifestazioni per la valorizzazione del cinema italiano, si svolgerà nella capitale lombarda domani e dopodomani, presso il Circolo della stampa, il convegno degli scrittori italiani sul tema: «Il cinema e gli scrittori». Il convegno si ripromette, fra l'altro, di riprendere il dialogo già iniziato in occasione del primo convegno tenuto a Roma lo scorso novembre, fra il mondo della cultura e quello del cinema.

Congiura contro i bianchi

Gli ammutinati del "Bounty,,

XXXIV. — Divisi in tre gruppi, dopo l'ammutinamento, i marinai del «Bounty», vivono la più pazzesca e temibili avventure. Quelli che erano rimasti a Tahiti, dopo il ritorno del capitano Blingh in Inghilterra, vengono fatti prigionieri dal capitano Edwards mandato con la fregata «Pandora» alla ricerca dei superstiti. Giudicati dal consiglio di guerra navale, sei vengono condannati a morte, ma solo tre di essi: Ellison, Millward e Burkitt, vengono impiccati. Heywood, Morrison e Musprait si salvano per l'intervento di alcuni giudici e del favore dell'opinione pubblica e riprendono la loro vita sulle navi della marina inglese. Anche il capitano Blingh fa una bella carriera, perché quando muore ha ormai raggiunto il grado di vice ammiraglio. Per ultro, nessuno di è più curato del gruppo di superstiti rimasti nell'isola di Pitcairn, e anche notizie portate da alcuni comandanti di navi che hanno approdato all'isola non vengono prese in considerazione. Nel 1825 il comandante Beechy del Blossom, abbordando Pitcairn, vede navigare verso la sua nave una leggera imbarcazione sulla quale sono dieci giovani e un vecchio. Gli undici salgono a bordo e il vecchio si presenta come l'ultimo sopravvissuto del «Bounty», Alexander:

Il comandante Beechy registra fedelmente, sotto dettatura, le dichiarazioni di Alexander Smith, divenuto John Adam. E questo è l'unico documento particolareggiato che rimane sull'isola di Pitcairn dal 1790 al 1825: l'unico pezzo storico che ci parli dei drammi che si svolsero sull'isola fortunata» ove gli ammutinati del «Bounty», che avevano bruciato il loro battello per non essere tentati di ripartire, si erano sistemati per sempre. Prima cura di Fletcher Christian era stata quella di dividere l'isola in parti press'a poco uguali fra i suoi uomini. In tal modo non vi sarebbero più stato bisogno né di lavoro né di disciplina, poiché ciascuno avrebbe potuto vivere appartato dagli altri. Ma in realtà la divisione non fu troppo imparziale, poiché avvenne soltanto fra i nove inglesi. I sei oceanici che li avevano seguiti non vennero giudicati degni di partecipare alla divisione. Un trattamento che poteva far pensare che venissero considerati come schiavi e non uomini liberi,

mentre in partenza era stato loro promesso ben altro. Ma avvennero cose ancora più gravi. Poiché non erano riusciti a portare da Tahiti che dodici donne, quando i nove inglesi ebbero scelta la propria non ne restarono che tre per gli indigeni che dovettero accontentarsi di

per ogni due di loro. Per due anni, nonostante la illegalità di questi trattamenti, le cose filarono lisce. Il primo dramma scoppiò a proposito di una donna. La tahitiana che era stata scelta a compagna dell'armatore John Williams venne uccisa mentre andava a scovare nuova d'uccelli fra le rocce. Williams pretese subito

un'altra donna, altrimenti, disse, sarebbe andato alla ventura sul canotto del «Bounty». Il che sarebbe equivalso a un suicidio. Gli ai impedì di partire. Le sua capacità di armaiolo lo rendevano prezioso alla piccola colonia. Perciò gli si promise una donna. E Williams borbottò, gridò, si affannò, finché la promessa venne mantenuta. Allora gli inglesi dovettero costringere due

indigeni a cedere la donna che già si dividevano. E gli oceanici furono urtati e offesi per il trattamento loro usato, tanto che cominciarono a cospirare tra di loro (i due nativi di Toubouai, i quattro tahitiani più le due donne che loro restavano) contro i bianchi, e progettarono di ucciderli. Stabilirono un piano minuzioso che avrebbe anche potuto riuscire se non avessero avuto l'imprudenza di metterne a parte anche una tahitiana, compagna di uno degli inglesi.

Segue: *Indigeni contro indigeni*

ULTIME NOTIZIE

A PORTE CHIUSE L'ODIERNA SEDUTA AD ANKARA

La collaborazione militare all'esame dei rappresentanti del Patto di Bagdad

Il primo dei rapporti sul tappeto riguarda la «pianificazione strategica» del Patto - Un attacco a uno dei Paesi aderenti alla alleanza sarebbe considerato un attacco a tutti - Gli aiuti economici nelle dichiarazioni di Dulles e Selwyn Lloyd

Nostro servizio particolare

Ankara, martedì sera.

Dopo la pubblica seduta inaugurale, nella quale i rappresentanti dei Paesi del Patto di Bagdad e l'«osservatore» americano, John Foster Dulles, hanno esposto i punti di vista dei rispettivi governi, la conferenza di Ankara entra oggi nel vivo della sua sessione: la quarta riunione del genere da quando il patto fu stipulato, due anni fa.

Dulles ha affermato ieri che, in caso di aggressione, le forze nazionali dei Paesi di Bagdad sarebbero appoggiate da poderose «forze mobili». Gli Stati Uniti non sono membri di pieno diritto dell'organizzazione, ma fanno parte di tre dei suoi comitati: l'anti-sovversivo, l'economico e il militare; e questo primo intervento del Segretario di Stato americano dà pieno risalto all'interessamento di Washington per gli sviluppi della situazione meridionale. Che gli Stati Uniti siano decisi a seguire direttamente l'evolversi degli eventi, di fronte alla complessa e insistente manovra di penetrazione dell'Unione Sovietica in Oriente e al pericolo di sovversione interna nei Paesi mediorientali, è dimostrato anche dall'annuncio dato a New York, secondo cui il Capo della delegazione americana alle Nazioni Unite, Henry Cabot Lodge, parte oggi per un giro in Asia, quale inviato personale di Eisenhower. Lodge sarà latore di messaggi del Presidente (messaggi, non proposte) ai capi di Stato d'Iran, Afganistan, Pakistan e India, e farà private visite anche a Londra e Parigi nel corso del suo viaggio di «indagine e informazione». (Iran, Pakistan e Gran Bretagna fanno parte del Patto di Bagdad, che comprende anche Turchia e Irak).

Le delegazioni si riunirono stamane alle nove (ora italiana) per approvare l'agenda e prendere in esame il primo dei rapporti elaborati nei giorni scorsi dai vari comitati, quello del comitato militare. Il contenuto della relazione è riservato, ma si è appreso che riguarda la più stretta collaborazione delle Forze armate dei singoli Paesi, ed il modo migliore nel quale essa può venire attuata. Si è anche saputo che la pianificazione strategica del Patto di Bagdad è basata sul concetto che l'attacco ad uno dei Paesi membri sarebbe considerato attacco a tutti, per quanto nel testo del Patto non sia esplicitamente contenuto un impegno in questo senso.

Non è da molto che il comitato militare è all'opera: il suo lavoro di organizzazione della pianificazione ebbe inizio meno di tre mesi fa. Ora esso sta appena incominciando ad affrontare molti dei suoi problemi, quale quello della unificazione dell'equipaggiamento e dei sistemi di addestramento.

Una questione specifica da affrontare è quella degli aiuti: è noto che Pakistan ed Iran chiedono, oltre ad una maggiore assistenza economica da parte americana, anche ulteriori aiuti militari. Ed anche l'Irak avanza richieste di maggiore assistenza. Né Dulles né Selwyn Lloyd hanno offerto specifica speranza di aiuti nell'immediato futuro; entrambi hanno accennato più alla iniziativa economica del passato che ai futuri sviluppi. E Lloyd ha anzi dichiarato che per ora Londra non può andare oltre gli impegni già presi a Karachi. Ma l'interesse della due potenze per i problemi della zona garantisce che le esigenze degli alleati non saranno trascurate.

Quanto al riferimento fatto da Selwyn Lloyd ad una conferenza «alla sommità» con i russi, più di un osservatore ritiene significativo il fatto che egli abbia omesso la citazione di una conferenza dei ministri degli Esteri quale presupposto dell'incontro al vertice. Ci si chiede se l'omissione non sia da interpretare come indizio di un mutamento di posizione da parte britannica, e quale sia in tal caso il punto di vista americano.

Sette comunisti sono stati arrestati dalla polizia in relazione agli attentati dinamitardi e la esplosione di due bombe contro l'ambasciata americana ad Ankara. Gli arresti sono stati operati nel quadro di una vasta indagine effettuata dalla polizia in tutto il Paese nel corso della quale sono state rastrellate e interrogate circa 10.000 persone. La polizia ha requisito, fra l'altro, tutti gli alberghi della capitale e zona circostante, in cerca di persone sospette.

Il «leader» del partito democratico di Menderes ha dichiarato in Parlamento che i comunisti sono responsabili del lancio degli ordigni contro l'ambasciata americana, effettuato allo scopo di imbarazzare il governo in occasione della conferenza del patto di Bagdad che è in corso nella capitale. L'ambasciata sovietica ad Ankara, interrogata in proposito, ha risposto con un «no comment».

Proseguono con ogni probabilità oggi i colloqui anglo-turchi sulla questione di Cipro. Sir Hugh Foot, governatore dell'isola, è giunto ieri ad Ankara, mentre a Nicosia gli abitanti turchi inscenavano tumultuose manifestazioni per la spartizione dell'isola fra Grecia e Turchia. Hugh Foot farà da consulente nei colloqui a Selwyn Lloyd, con il quale ha conferito per un'ora assieme al ministro degli Esteri turco Fatin Zorlu. A Nicosia, truppe britanniche e forze di polizia rimangono stamane in allarme, dopo i sanguinosi disordini che hanno costretto all'imposizione del coprifuoco, peraltro non sufficiente a fare arrestare le dimostrazioni, che sono proseguite fino a tarda ora. Si lamenta una vittima fra la comunità turca, numerosi i feriti, una settantina. Anche due soldati britannici sono rimasti seriamente feriti, e quaranta soldati e quattordici vigili del fuoco hanno riportato lesioni meno gravi.

a. t.

I capi militari dei Paesi facenti parte del Patto di Bagdad fotografati al convegno di Ankara. Da sinistra: il generale Muhammed Kadi Arif (Irak); il generale Maxwell Taylor, capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano; il maresciallo dell'Aria britannico, sir William Dickson; il generale turco Fevzi; il generale pakistano Mohammed Ayub Khan e il generale iraniano Abdullah Hedayat (Telefoto a «Stampa Sera»)

Quattro arresti per gli attentati contro l'ambasciata USA

Ancora avvolto nel mistero l'orrendo delitto di Venezia

Mani e piedi legati il pensionato giaceva sfigurato in un lago di sangue

L'uomo (62 anni) era solo in casa - Fra le 8,30 e le 9 una vicina vide un giovane in tuta che bussava alla porta della vittima gridando "Visentin, un pacco!" - Un'ora e mezzo dopo una mano ignota infilava sotto il suo uscio un biglietto scritto in stampatello: "Andate subito dal Visentin, che Mario si trova in pericolo" - L'assassino cercava denaro e gioielli, che non ha trovato

Dal nostro corrispondente

Venezia, martedì sera.

Perdura sempre il mistero sull'uccisione dell'ex-pensionato dell'Iron di Marghera, l'operaio Quinto Visentin, detto Mario, di 62 anni, il cui cadavere è stato rinvenuto verso le 13,30 di ieri steso bocconi in una vasta pozza di sangue nell'atrio d'ingresso della sua abitazione in Calle Lavadori 89, in Santa Croce, dalla figlia Laura di 32 anni, che mentre stava tranquillamente rincasando, come di consueto, dal lavoro, era stata messa in angosciosa allarme da una vicina, che l'attendeva in prossimità della sua abitazione.

Liquidato nel maggio dello scorso anno dallo stabilimento dove era occupato, il Visentin conduceva vita metodica, assolutamente serena, accanto alla moglie Elvira Quaignot, di 53 anni, e alla figlia Laura, che entrambe impiegate presso la Vetreria Pelle, con sede alla Madonna dell'Orto, uscendo di casa prima delle otto del mattino, consentivano al Visentin di indugiare a letto fino a tarda ora, nel modesto alloggio.

Ieri mattina infatti, mossa di consueto, la giovane Laura aveva fatto ritorno a casa per desinare con il genitore. Non aveva però ancora raggiunta la porta dell'appartamento che due vicine di casa, le signore Maria Zoccal e Barbara Basset in Pegri, la si avvicinavano per avvertirla che si aggirasse e rientrare perché temevano fosse accaduto qualcosa al signor Visentin.

La signorina venne subito con il pensiero ad altri due recenti infortuni occorsi al padre (che a pochi mesi di distanza una volta era caduto nel cortile della propria abitazione dalla altezza di circa sei metri da una scala a pioli; e un'altra che era scivolato sui gradini di un ponte producendosi una grave contusione cranica, che ne aveva reso indispensabile una prolungata degenza all'ospedale), e non esitò ad entrare in casa da sola avendo chiamato, perché la accompagnassero, due giovani pure lì dimoranti.

Aperto l'uscio, infatti, proprio sulla soglia, e capo in giù, con il volto letteralmente sfigurato dal sangue che si allargava intorno in una gran pozza nera, fino a raggiungere la nitida cucina, il corpo ormai privo di vita dello sventurato Visentin. La figlia svenne a quella vista.

Poco dopo, oltre al maresciallo Robazza, del commissariato medesimo, sopraggiungevano a loro volta, venuti a conoscenza del fatto, agenti e sottufficiali della Squadra Mobile, agli ordini del dott. Scuto e del dott. Pensato.

Il Visentin, il cui capo, avvolto, come lasciato in un asciugamano, presentava gravi ematomi in apparenza causati dai colpi di un corpo contundente, aveva i piedi legati strettamente con un laccio ricavato da un sottile cavo elettrico, e le mani anch'esse assicurate l'una con l'altra da una specie di fettuccia bianca. Tracce di disordine sono state rilevate nei locali del piano terreno, così come nelle camere da letto del due contigui, site al primo piano, che non l'alto nuovo completamente a soqquadro.

Del carattere era stata tolta la sovrastante pesantissima lastra di marmo, per poter rubare nei cassetti superiori del mobile stesso, chiusi a chiave.

Evidentemente gli assassini cercavano denaro e gioielli, che invece non hanno trovato.

L'on. Leone colpito da febbre influenzale

ROMA, martedì sera.

Il presidente della Camera on. Leone è stato colpito ieri sera da un attacco di febbre influenzale ed è tuttora febbricitante. Le sue condizioni oggi erano sensibilmente migliorate. Si spera che entro domani o dopodomani l'on. Leone possa riprendere la sua attività parlamentare.

Nuovo rinvio del processo contro la vedova Canepa

La signora doveva rispondere stamane, unitamente al suo legale, del reato di calunnia davanti ai giudici di Alessandria

Alessandria, martedì sera, (g. d.) La grande attesa per il processo a carico della signora Ida Ivaldi ved. Canepa e del suo legale avv. Giuseppe Garibaldi, entrambi residenti a Genova ed imputati di calunnia nei confronti del ragionier Valerio Canepa (figlio della signora genovese) e della di lui moglie Giuseppina Risso, reato conseguente alle note e clamorose divergenze familiari, è andata nuovamente delusa. I coniugi Canepa erano presenti in aula e si erano costituiti Parte Civile; pure presente l'avv. Garibaldi, assistito dall'avv. Fallia; Mancava, però, la vedova Ivaldi. Il suo patrono, avv. Brunetti, pure assente, ha fatto pervenire al presidente del Tribunale, dott. Baudoin, una lettera annunciante di non aver ricevuto in tempo utile la regolare citazione per la sua cliente. Egli richiedeva pertanto il rinvio dell'odierno dibattimento.

Il Pubblico Ministero, dottor Ambrosetti, si è vivacemente opposto anche perché la causa si trascina ormai da molti anni ed ha già subito numerosi rinvii. Il Tribunale si è quindi ritirato e dopo un'ora di discussione in camera di consiglio il presidente, accogliendo la richiesta della difesa, ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

I numerosi testimoni, che già più volte si erano fatti portare anche da località lontane nella nostra città, hanno abbandonato l'aula del Tribunale indispettiti per la nuova mancata discussione della causa.

L'on. Togliatti soffrirebbe di esaurimento nervoso

Roma, martedì sera.

Secondo talune indiscrezioni da buona fonte, l'on. Togliatti — afferma l'Agenzia Italia — accusa lamentato in questi ultimi tempi una recrudescenza dei disturbi clinici sopravvenutigli in seguito all'attentato cui fu fatto segno circa sei anni or sono. Sembra che il trauma provocato dalla penetrazione in casa della pallottola abbia prodotto una serie complicazioni nel ricambio generale, specialmente glucidico, del leader del p.c.i. Di qui, uno stato di continuo affaticamento che Togliatti riscontrebbe a superare solo per la sua notevole forza di volontà. Tale dispendio di energie, tuttavia, avrebbe determinato un forte esaurimento nervoso nel parlamentare comunista, il quale, del resto, anche durante il suo ultimo discorso all'Adriano ha dimostrato di non essere completamente in forma.

Breve novicata a Casale

Casale Monf, martedì sera.

Poco dopo le 10 di stamane Casale è stata investita da una ondata di neve farinosissima durata soltanto dieci minuti, ma sufficiente ad avvolgere la città con un soffice manto di 3 centimetri di spessore.

Sanguinosi scontri stamane nell'isola

La polizia a Cipro spara e uccide cinque giovani turchi

Numerosi feriti - I dimostranti scagliavano pietre contro i soldati britannici - Coprifuoco a Nicosia e Famagosta

NICOSIA, martedì sera.

Nuovi sanguinosi incidenti si sono verificati questa mattina a Nicosia, capoluogo dell'isola, allorché alcune centinaia di giovani dimostranti turchi (che chiedono la spartizione dell'isola di Cipro) i quali, ammassatisi alla periferia della città, avevano tentato di penetrare nella cerchia delle mura urbane per partecipare ai funerali dei due patrioti feriti nella dimostrazione di ieri e morti questa notte.

Durante la sparatoria tre ragazzi turchi sono stati uccisi e numerosi altri — forse una cinquantina — feriti. I disordini hanno avuto inizio quando i manifestanti hanno cominciato a scagliare pietre contro le truppe britanniche. Altri scontri si sono avuti in varie parti dell'isola. Nel porto di Famagosta un vero e proprio combattimento è scoppiato fra turchi e soldati inglesi: due giovani sono morti e alcuni sono rimasti feriti. Tra i ricoverati all'ospedale vi è il maggiore Charles Heune, comandante della Guardia a cavallo.

I dirigenti della minoranza turca di Cipro hanno affermato che la popolazione è «in preda a viva agitazione» e che si temono nuovi tentativi di sommossa. A Nicosia e Famagosta è stato imposto il coprifuoco.

In abito da milionaria Shirley sposa il soldatino

La troppa felicità potrebbe essere fatale al suo cuore malato e fulminarla da un momento all'altro - Dopo il rito odierno, splendida luna di miele nell'isola Wight

Londra, martedì sera.

Oggi il sogno nuziale di Shirley Holmes e Giulio Comparini diviene finalmente realtà. Ottenuti i documenti resi necessari dalla diversa fede religiosa (Comparini è cattolico, Shirley appartiene a una Chiesa non conformista) i due giovani vengono uniti in matrimonio nella chiesa cattolica di Havant, un grosso centro a 12 chilometri da Portchester, luogo di residenza della famiglia Holmes. La sposina, sofferente di una grave malformazione cardiaca che potrebbe ucciderla da un istante all'altro, indossa l'ampio e candido abito nuziale, donatole dalla lettrice di un giornale londinese e il cui valore si aggira sulle 180 mila lire.

La madre della ragazza ha dichiarato che durante le ultime due settimane Shirley è vissuta in uno stato continuo di nervosismo ed eccitazione. «Questo non stato mi spaventa — ella ha detto — potrebbe nuocerle al cuore. Quando verrà il momento di inginocchiarsi davanti all'altare, sarà ancora peggio. Speriamo che la troppa felicità non le sia fatale». Alle raccomandazioni dei medici e della madre, Shirley ha risposto: «Si vive una volta sola e ci si sposa una volta sola».

Subito dopo la cerimonia i due sposi si recheranno alla vicina Portsmouth, dove si imbarcheranno sulla nave-traghetto che porta in mezz'ora circa alla verde isola Wight. Qui saranno ospiti per una settimana della amena cittadina di Ryde, sulla costa, in cui autorità hanno già predisposto grandi e cordiali manifestazioni in loro onore. All'arrivo a Ryde, Comparini e la moglie saranno accolti da due sindaci: quello locale e un collega di pista, vicina città), dal Consiglio comunale al completo, da una rappresentanza giovanile e da una banda militare di ventidue suonatori.

Durante tutto il soggiorno, essi avranno a loro disposizione una macchina con autista, visiteranno tutti i centri dell'isola e saranno ospiti a banchetti offerti dalle autorità cittadine o da associazioni locali. Sul loro albergo di Ryde sventolerà stasera e notte una bandiera italiana confezionata da un Circolo femminile e un'orchestrina suonerà serenate sotto le finestre.

Appartamento distrutto dalle fiamme a Biella

Biella, martedì sera.

Nelle prime ore di stamane un incendio, sviluppatosi per cause non ancora accertate, ha completamente distrutto un appartamento situato all'ultimo piano di un palazzo di proprietà della signora Amasso, in via Orfanotrofio 15. Le fiamme hanno pure danneggiato un alloggio attiguo.

Molto probabilmente il sinistro è stato provocato dal surriscaldamento della canna fumaria. Nella tarda mattinata uno dei manovali addetti alle agombero delle macerie, il ventiquattrenne Carlo Romano, è stato colpito e seriamente ferito al capo da un masso staccatosi da un muro.

Trova una schedina che aveva totalizzato un 12

Il fortunato, un artista, incasserà mezzo milione

Casalli, martedì sera.

Un artista di Cesano Boscone, Enrico Giordano, stamane mentre stava ripulendo la cucina del proprio automezzo gli capitava fra le mani una schedina del Totocalcio, regolarmente giocata. Mentre stava per gettarla via, un collega di guida pregava il Giordano di lasciargliela controllare «per vedere, tanto per curiosità, che punteggio aveva realizzato l'ignoto giocatore». Il controllo dava un esito sorprendente: la schedina conteneva un «12».

Il Giordano potrà così venire in possesso di circa mezzo milione.

Aumenta la contingenza per il settore agricolo

Roma, martedì sera.

La commissione intercomunale paritetica per la scala mobile in agricoltura, riunitasi il 28 gennaio 1958, presi in esame i dati ufficiali del corso della vita, comunicati dall'Ufficio centrale di Statistica, relativi al bimestre novembre-dicembre 1957, ha rilevato che si è verificata una variazione in aumento di punti 1,86.

Pertanto, a decorrere dal 1° febbraio 1958 e fino a nuova variazione, dovrà essere apportata ai salari agricoli la detta variazione di scala mobile in aumento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La «Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino» partecipa con grande dolore, la perdita del
COMM. DOTT.
Pompeo Vaccarossi
suo benemerito Consigliere di Amministrazione dalla fondazione della Società.
I funerali seguiranno in Milano il giorno 29 corrente, ore 10,30, partendo dalla casa di via Randaccio n. 5 per la chiesa parrocchiale, indi per il Monumentale.
Torino, 28 gennaio 1958.

Prendono parte al lutto:
Adele Lancia
avv. Aldo Pasquali
comm. Manlio Arverga de Lay
dott. Umberto Zanon
comm. Enrico Machi
dott. prof. Arturo Tarditi
dott. Emilia Zola
Antonio Maina
avv. Domenico Jappelli
avv. Emilio Mottura.

Adele e Gianni Lancia partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
COMM. DOTT.
Pompeo Vaccarossi

La «S.I.F.A. - Società Italiana Finanziaria Autoveicoli» partecipa al cordoglio per la scomparsa del
COMM. DOTT.
Pompeo Vaccarossi
suo apprezzatissimo Consigliere di Amministrazione.
Torino, 28 gennaio 1958.

La Società «Salmoiraghi» di Lecco prende parte al dolore della famiglia per la perdita del
COMM. DOTT.
Pompeo Vaccarossi
suo benemerito Consigliere d'Amministrazione.
Torino, 28 gennaio 1958.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	27	28
VALORI DI STATO		
5%	60 70	61 20
5%	60 40	60 10
5%	61 80	61 80
5%	97 35	97 30
5%	97 35	97 30
5%	97 35	97 30
5%	82 60	82 325
5%	91 75	91 80
5%	95 75	95 75
5%	95 65	95 80
5%	74 50	75 —
5%	89 80	90 10
5%	82 80	83 —
5%	82 60	83 —
5%	85 10	85 —
5%	99 10	99 —
5%	97 90	98 —
5%	97 —	97 —
5%	95 —	96 —
5%	94 90	95 40
5%	94 90	94 90
5%	94 50	95 25
5%	94 40	95 25
OBBLIGAZIONI		
5%	90 60	90 40
5%	92 875	92 95
5%	92 30	92 35
5%	93 75	93 40
5%	86 50	86 50
5%	100 20	100 30
5%	240 —	240 —
5%	120 —	120 —
5%	—	—
5%	—	—
5%	99 10	99 25
5%	102 80	102 80
5%	87 90	88 10
5%	87 50	88 —
5%	88 05	88 25
5%	88 30	88 50
5%	89 75	90 —
5%	92 10	92 25
5%	91 —	91 —
5%	94 —	94 —
5%	84 —	84 —
5%	91 —	91 —
5%	99 —	99 —
5%	85 10	85 20
5%	95 —	95 —
5%	94 —	94 —
5%	94 —	94 —
5%	94 —	94 —
5%	92 30	92 30
5%	95 75	95 75
5%	97 85	98 —
5%	94 375	94 375
5%	95 —	95 —
5%	97 —	97 10
5%	93 50	93 40
5%	92 45	92 45
5%	92 80	92 80

	27	28
	92 50	92 50
	94 45	94 50
	98 70	98 80
	100 75	100 25
	102 95	102 95
	101 90	101 90
	102 50	102 50
	100 75	100 75
	101 75	101 75
	102 15	102 15
	102 50	102 50
	103 50	103 50
	102 20	102 25
	101 90	101 90
	98 80	99 50
	99 50	99 50
	102 —	102 —
	91 50	91 50
	101 90	101 90
	102 50	102 40
	99 90	99 90
	93 95	93 95
	97 25	97 25
	93 50	94 —
	98 25	98 25
	95 —	95 —
	95 25	95 —
	91 80	91 80
	91 50	91 50
	97 75	97 40
	99 45	99 45
	98 25	98 20
	91 725	92 25
	91 50	91 50
	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI		
	—	—
	11.000	11.000
	1618	1619
	—	—
	—	—
	—	—
	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
	—	5410
	1450	1400
FINANZ.-EDIL.-FINANZ.		
	74 —	71 —
	—	—
	2500	2305
	—	—
	1720	1710
	—	—
	—	1125
	—	2543
	—	—
	—	—
	31 —	—
	—	—

	27	28
METALMECCANICI		
	—	1100 —
	—	450 —
	270 —	270 50
	990 —	990 —
	—	—
	710 —	—
	—	14 80
	—	—
	—	—
	—	—
	—	—
	1215	1213
	—	—
ELETTRICI		
	—	—
	—	—
	970 —	973 —
	—	—
	1445	1435
	1340	1340
	1345	1345
	—	—
ALIMENTARI		
	—	—
	—	—
	—	—
	—	—
	—	—
DIVERSI		
	—	—
	—	—
	13.400	—
	—	—
	—	1890
	3080	3080
	—	1787
	—	495 —
CHIMICI		
	1311	1346
	—	—
	—	—
	2290	2280
	—	1788
	—	—
	2265	2291
	305 —	307 —
	—	729 —
IMMOBILIARI		
	1580	—
	—	—
	700 —	700 —
	—	—

A TORINO — Il mercato azionario, ancora molto povero di affari, risente di una diffusa prevalenza di offerte, soprattutto nella fase iniziale della seduta. Nella parte centrale, e durante la compilazione del listino, sorgono sui valori di primo piano un interessamento di compere che corregge i minimi della giornata e riporta il mercato su una fondamentalmente ben tenuta. Le rimanenti voci sono contrite a segnare qualche regresso di media entità. Pesanti la Monteponi. Le Liquigas rappresentano l'eccezione della giornata con un contegno prevalentemente arrivato da un continuo interessamento di compere, ancora operanti nel dopoborsa.

I titoli di Stato sono alimentati da una particolare spinta di denaro e raggiungono quotazioni molto sostenute.

Tendenzialmente migliori le obbligazioni.

Nel dopoborsa, il mercato, la cui ripresa risulta stazionaria attraverso oscillazioni marginali.

Diritti Sade 31.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,65; dollaro canadese 636; franco svizz. 145,85; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,28; franco francese 133; sterlina G.B. 1670; marco germ. 147,60; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute, raccolti fuori borsa: sterlina ore 6066-6130; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta militare 1660-1680; dollaro carta USA 623-627; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 121-134; oro fino 794-714; argento 19-19,50.

A MILANO — Malgrado gli sforzi compiuti per recuperare qualche frazione del terreno abbandonato ieri, il tentativo ha dato scarsi risultati. In primo luogo la cedevolezza del volume degli scambi; poi l'atteggiamento degli operatori concentrato sui Buoni del Tesoro novembrali e sui valori a reddito fisso; infine, l'annuncio di capitale della Sade, iniziatosi oggi, costituivano elementi poco favorevoli ad una vigorosa ripresa del settore azionario.

Tutto quello che si poteva ottenere nel caso dei titoli a larga base, come Fiat, Cailini, Edison e Pirelli, era di temperare l'offerta e di chiudere all'incirca sui prezzi precedenti, limitando le perdite a una piccola frazione. Anche gli altri valori fino a ieri in battuta, quali Centrale, Bastogi, Sviluppo, assumevano un'intonazione più ritmativa.

Nel comparto del reddito fisso, le scadenze più vicine dei buoni novembrali, come il 1958 e il 1960, sembravano arrivate come preziose; migliorarono, invece, le scadenze più lontane.

Ecco le quotazioni di oggi: Bastogi 1718; Pirelletti, 1136; Finsider 260,50; Gim 3230; Invest 2540; La Centrale 9085; Sviluppo 1622; Ass. Generali 35.490; Ras 7785; Ferr. N. Ord. 4110; Châtillon 2325; Cantoni 11.800; Cucirini C.C. 1850; De Angeli 2000; Cassani Seta 2290; Gavardo 3010; Lanificio Rossi 2655; Lanif. e Canap. 400; Toni 3136; Snia Viscosa 1613; Dalmine 1307; Ilva 451; Metalli 3540; M. Amiata 5407; Montecatini 2283; Monteponi 1415; Siele 3480; Bianchi 452; Fiat 1216; Nebiolo 14,80; Sade 1554; Cisli 2964; Dinamo 2630; Zelsen 2792; Brasciana 2250.

Sarda 2000; Valdarno 2050; Emiliana 2040; Subalpina 2058; Ercole Marelli 499; Orobia 2325; Romana Elettrica 2370; Saso 2810; Sip 1136; Meridionale 1324; Stet 3508; Tecnomasio 1850; Telt A 3831; Telt B 3080; Terni 388; Unes 779; Visconea 6890; Dist. Italiano 3020; Eridania 4455; Romana Zuccheri 559; Anic 2437; Italgas 1248; Liquigas 287,50; Mira Lanza 6300; Pibigas 318; Rumianca 1795; Saffa 2250; Andes 2685; Beni Stabili 6110; Immobiliare 898; Bianzamento 5550; Cartiere Burgo 13.470; C.I.G.A. 4125; Eternit 2885; Italcementi 12.910; La Rinascente 191,50; Pirelli S.p.A. 3028; Pirelli e C. 2777; Mittal 2780; Edison Volta ord. 1751; Edison Volta pref. 2288.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro USA 623,75; dollaro canadese 636; sterlina 1670; franco svizzero 145,50; franco francese 133; franco belga 12,30; fiorino olandese 163,50; marco germanico 147,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,125; escudo portoghese 21,60; corona danese 85; corona svedese 116.

A GENOVA — Nuova battuta d'arresto del mercato finanziario con ribassisti che investono gli assicurativi, i siderurgici, i telefonici. Ben difesi gli elettrici, Viscosa, Cailini.

Alcuni prezzi: Generali 35.500; NAI 16.375; Viscosa 1615; Cailini 2185; Finsidar 561; Fiat 1212; Valdarno 1940; Telt B 2960.

A FIRENZE — Andamento prevalentemente calmo con quotazioni poco discoste dalla precedente rilevazione.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1720; Centrale 9085; Fondiaria Incendio 4080; Fondiaria Vita 6745; Telt A 3005; Telt B 3010; Viscosa 1625; Montecatini 2284; Magona 440; Fiat 1217; Valdarno 2055; Immobiliare 896.

TORINO - A. XII - N. 24
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
28-29 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

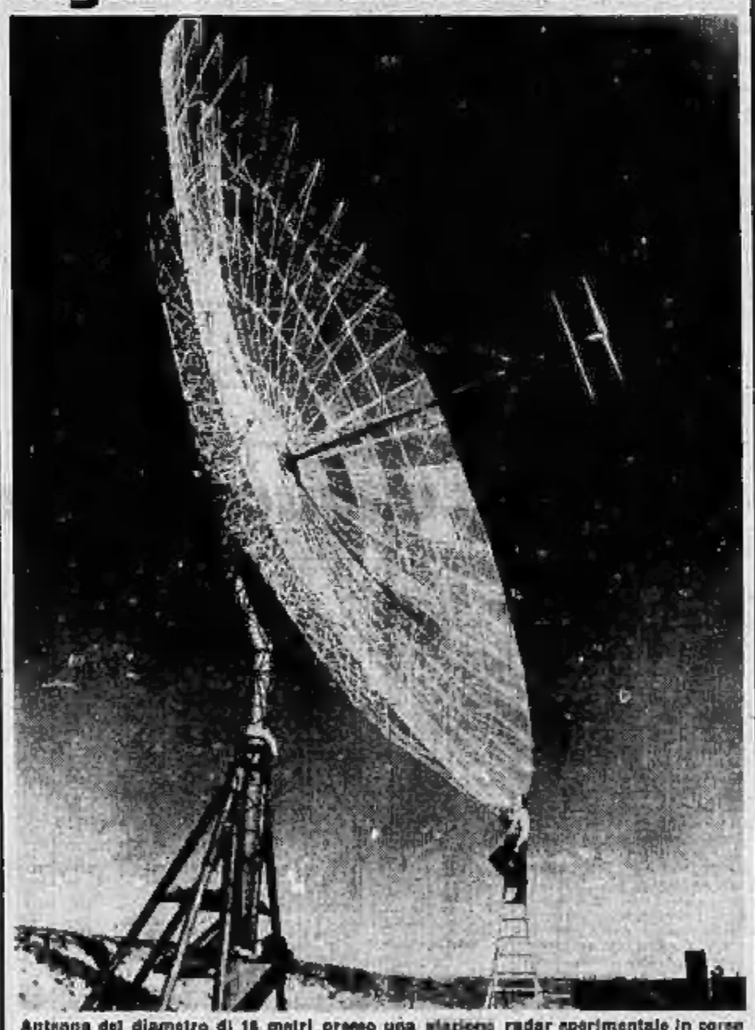
Vigili del fuoco in lotta contro le fiamme e la neve

Durante l'ondata di gelo che ha colpito in questi giorni la città di Chicago, un incendio, divampato in uno stabile di sette piani, ha impegnato duramente i vigili del fuoco i quali, oltre che con le fiamme, hanno dovuto lottare con la neve. Nella foto due vigili tentano di scongelare, mediante l'impiego di getti di vapore, una autopompa rimasta bloccata, mentre altri stanno aprendo un varco a colpi di ascia (Radiofoto a « Stampa Sera »)

La frittata della Mansfield

Jayne Mansfield e Mickey Hargitay, unitisi in matrimonio a Palos Verdes, nel Texas, il 13 gennaio, colti dal fotografo a Dallas nell'abitazione dei genitori della diva la quale si sta iniziando all'arte culinaria. Il marito la sta osservando mentre prepara una frittata: piatto di non molta responsabilità, però... (Radiofoto)

Gigantesca antenna radar



Antenna del diametro di 18 metri presso una stazione radar sperimentale in corso di costruzione a Menlo Park, in California, per conto dell'aviazione americana. Il trasmettitore, che opera sulla frequenza di 108 megacicli, ha il compito di raccogliere dati sui segnali radio ad altissima frequenza che provengono dallo spazio e sui fenomeni di riflessione dalle meteore (Radiofoto)

PRIVATO vende Appia '54 perfetta condizione 600.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 874-472. L2559
PRIVATO vende 105 Sue 1954 perfetta funzionamento via Torricelli 4-A.
PRIVATO vende 500 C perfetta 290.000, non trattabili, via Torricelli 4 A.
PRIVATO vende 500 1958 400.000 vendibile anche 600 C. Telef. 896-686.
PRIVATO vende 1100 X 1957 ancora da rodare, unico proprietario, via Torricelli 4 A. 3177
RENAULT Dauphine ancorauna vende ottimamente. Autosalone Tamburo telefono 42.532. 597
VENDESI permutasi 103, 500 C, giardinetta inglese. Corso Francia 171.
VENDESI privato Belvedere agosto 1955 perfettissima, visibile pomeriggi. Telefonare 72-078. L0611
VENDO fiorgnee 1500 16 ottimo, Rivolgersi, Via Garibaldi 39, Portineria.
VENDO Appia lusso camion 10 qt., Appia 11 serie, fiammante. Via Cravero 33.
VENDO occasione Jumbo Brunori e Rodano rimorchi nuovi. Telefonare 551-470.
VENDO 1400 berlinetta aluin 1953 coppo permuto [illegible] 774-518.
WEBER, [illegible] Ribra, impianti gas liquido, metano, Kardelen carburatori, Chieli 16, telef. 886-590. T1181
103, bungone, impianto liquigas, motore terminato nuovo. Privato vende Autorimessa via Santa Giulia 66. 830
108 nera fiamma blanche ottimo stato, privato vende, Telef. 774-518. F1803
600 movimento, consegna immediata, vendo, cambio, rateizzo. Via Galileri 35.
600 semplice, prigio chiaro accetto ragionevole, vendesi. Tel 595-482, 201-282.
900, 108 1954 bellissima, 1900, 1900 A. Stupenda Arnolde, 103 berlina; Appia [illegible] B 21 gas liquido, B 20 2500 balestrini ed altre occasioni. Rectinfrinia Bonbonan, Hillman, Singer, Humber. Autoforo, via Accademia Albertina 3, telef. 882-692.
600 ribaltabile, Leoncino, 1100-103, 600, vendo, Ferrero, Corso Traiano 170, telefonare 651-170. 493
1600 Diesel, 500 multipla, 103, Appia camione, bonifica, Ardea, 1400, belvedere, 500 giardiniera, Ferrero, Carmagnola 3.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

A 134.000 lire Capriolo 75: Appetitosa, eccezionali sconti invernali. Corso, Marconi 6. 294
ASSICAMO vasto assortimento moto motorgancini snodi, cromature! Cavalieri, via Nizza 20. 3617
APPROFITTATE per prenotazione ciclomotori: Dei Ciclea motofreccia 125, Gilera mojo, Gilera motoveri, nuovi pronti. Ostensionario Ribet, Brescia 44, telefono 273-510. 480
AMIRANTI motociclisti! Personalmente visita moto con autovettura nuova ai usata, piazza Vittorio Veneto 10. 11295
1700, novità 1958. Facilitazioni pagamento. Ostensionario Romano, Piazza 61. 1710
MOTOLEGGERA Cavalli 70 cc. 98.500; Velocemagnito 61.000; Morpito 48 cc. 98.000. Ribet, Brescia 44, telef. 273-518.
MOLTENI compriamo, cambiamo, vendiamo Vespa? Lpe? Moroni, Unione Sovietica 165, Telefonare 882-826. 6673

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

A [illegible] pacchetto letto garantito pedissima proprio. ARIAL, Rivoli 13.
AMBIENTATORI mile mobili impareccio vasto assortimento modelli specie diverse, Nuovi mobili, Bisciardi, Vittorio Veneto 74.
ACQUISTERE quadri, bronzi, soprammobili, mobiletti, specchiere dorate e applicate, sopraspecchiere, binocoli, varia. Telefonare 62-515 (sopraccigno). F1326
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris [illegible] (avvenimento); apparecchi elettrici cucine legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2528
AMMOBILIAMENTI [illegible] Moda Via 23, cento camere barocco rinascimento novecento, fabbricazione propria. Rateizzi. 813
ANTIGAMERE barocco veneziano occ. cornelia specchiere (arredi vario assortimento, Corso Racconigi 134 bis.
ARCHIGGIONI abiti pellicce, telaria macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto Emporio Occasioni, Madama Cristina 25
ARREDATEVI l'ass del Mobile Bagno ang. Rafinil, camere matrimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 20.000 Facilitazioni. 2774
BARLOCCHI mai visti vendo a Sandro a, S. Quintino 3, telef. 51-244. 1301
CAMERE sala, tinelli, angolari, giardinetto, liquidiamo convenientissimo. Pegaia, Massimi 44. 1603
CAUSA trasloco vendo macchina maglieria 10 x 80 nuova. Telefonare 794-960.
LIQUIDAZIONE mobili, sala Barocco e Rinascimento, stoffe, stile Impero. Via Cernaia 34. 672
MACLIAIE, eccezionale occasione definitiva preferendo vecchia ditta Canavero, Moncalieri 16, vero calzolaio prezzi liquidazione nuovo 2.950, 12.90 250.000 1860
MACLIERISTE perfetta cerca macchine e cedere integralmente gratuito. Presentarsi lunedì. Raimondi, polegni. Cassoli, San Quintino 4 bis. 14103
MACLIERISTE! Prima di acquistare macchina maglieria dipendenti, visitatevi troverete migliori marche, prezzi, condizioni irrisorie. Grimaldo, San Francesco Paola 4. 16708
MARELLIN plastico grandioso 2.80x3.3 metri binario, 18 pezzi, tre macchinari, un carrello smistatore, 3 trasformatori, due locomotive, 18 vagoni, stazione, scalo merci, rimessa locomotive, passo, carrozza con 2 gallerie, vecchio perfetto stato. Telefonare 590-527 ore pasti. 11395
MOBILI « Cambelle », Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. [illegible] 4, telef. 521-107. 2302
MOBILI « [illegible] » soprintese, [illegible], lampo [illegible], cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Canavera », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 vani, cambi. Visitateci. Telefonare 21-705. 1141
MOBILI fissi e normali. Rateizzi. Ordinazioni garantita provvista. Mobilificio Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 541
MOBILI vera improntanza, arredamenti tipoli, ass. modernissimi rateizzazione. Lunga rateazione. Corso Francia 126.
MOBILIFICIO Orso 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000, Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (centrale) 600
MOBILIFICIO « Roma » Berthollet 16, camere 90.000, [illegible] salone 40.000; soli, pranzo, salotto 19.000.
OCCASIONE vendesi grandissima camera primo epoca « Luigi Filippo », 200.000. Telef. [illegible]
OCCASIONISSIMA, [illegible] causa [illegible] sala Chippendale 160.000; camera letto 150.000. Telefonare 882-896.
OCCASIONISSIME macchino verticale colonnini, grossi accessori. Sciogni, Alpignano, Cavour 6. 9064
PANE raffermo per allevatori quantitativi compriamo in qualunque settentrionali e centrali. Telefonare 556-782. 466
PELLICCE! Sistemate del peraltro, tutto assortimento, cambi, facilitazioni, Garibaldi 1. 12611
PIANOFORTI, armonicità, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cercenato, via Lagrange 2, telef. 656-211. 3176
PIANOFORTI Cercenato, via Lagrange 2, telefono 656-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordatore. 406
PIANOFORTI prim. [illegible] marche nuovi verticali verde, cremo, noleggio, rimessi, prezzi eccezionalissimi, Rostagno, corso Vittorio 90, telef. 44-656. 13536
POLTRONE, modernè, corrispondenza confezione ripara. dipolla., Stabile 13, telefono 83-371. F0034
PRIVATO vende antica grandiosa credenza, guardaroba, vetrò maggiolini garantiti, dipinti 1800. Telef. 83-325. F1508
RADIO vendesi valutandole 10.000-15.000 cambiarsi con modernissima. Televisori da 110.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 20, telefono 61-085.
TAVOLO rotondo tempero diametro 105, occasione. Dentis, Vittorio Veneto 38.
TELEVISORI Radiomarelli radiogrammofoni frigoriferi lavatrici 24 mesi. Da Maggio, Carmagnola 9. F0909
VENDESI servizio tavolini dadolo Ficher, seche, opere nuovi accettone. Tel. 83-651.
VENDO fisarmonica Mas ottimo stato. Rocco, Bava 15, telef. 80-413. 8144
VENDO mobili, camere, stile. Via Sant'Ambrogio 26/6, telef. 884-665. 18818
VINI di produzione propria vendita diretta al consumatore. Telefon. 85-187. L1640

SOPHIA ARNOULD

Bambina prodigio

I — «*La Storia — hanno scritto i fratelli De Goncourt — ha vissuto settanta anni e si malpensa ha annoverato dieci muse dell'Amore, della Bellezza e della Fortuna*». *Fra di esse bisognerebbe considerare Sophia Arnould, la sensibilissima cantante d'opera che, sotto Luigi XV, fra il [illegible] dello scandalo e della gloria, emerse nel suo tempo per il talento, la [illegible] e l'intelligenza.*

«Io sono nata da una nobile famiglia — ha raccontato la stessa Sophia Arnould nelle sue "Memorie" rimaste incomplete —. Il mio avo paterno fu esiliato con la revocazione dall'editto di Nantes. Altre circostanze non meno sfortunate hanno condotto [illegible] padre a Parigi dove, con quel poco che gli restava, rimasugli della sua fortuna, si mise in commercio e sposò mia madre, figlia di un modesto borghese. Cosa degna di nota, io sono nata, nel 1745, nella stessa stanza in cui sarebbe stato assassinato l'ammiraglio Coligny, duecento anni prima». Sophia infiora con molta fantasia il racconto... Il suo atto di nascita, ritrovato all'Archivio nazionale, dimostra che ella è nata non nel 1745, ma cinque anni prima, il 13 febbraio 1740, e non in via Bétizy, dove morì Coligny, ma in via Luigi il Grande. In effetti suo padre, Jean Arnould, vecchio soldato di carriera, comprò, qualche tempo dopo la nascita della piccola Sophia, un modesto albergo in via Bétizy. La piccola, data a balia in campagna, fu allattata con il latte [illegible] una capra. Quando ebbe tre anni, i suoi genitori se la ripresero. A quattro anni sapeva leggere; a sette scriveva già bene e solfeggiava la musica con abilità. Jean Arnould non era che un povero albergatore, ma la sua sposa Genovefa Arnould era una donna amabile, [illegible] ita a [illegible] fini dalli spirituali. Quando Sophia ebbe [illegible] anni, [illegible] madre la presentò alla principessa di [illegible] ana, moglie separata dal principe Conti, presso la quale ella aveva lavorato per qualche tempo come prima cuoitrice di biancheria. Sconsolata ed annoiata, questa grande dama senza marito, senza amante, senza figli, senza qualche cosa di [illegible] occuparsi, si incaprioiò della piccola Sophia e contribuì alle spese della sua [illegible]ne, che volle fosse brillante e completa. Un giorno di mercoledì santo, le religiose del convento Valle di Grazia

entrarono in grande agitazione. La [illegible] che doveva cantare le «Tenebre» si era improvvisamente ammalata. Come rimpiazzarla? La principessa Conti, venuta al corrente della [illegible], propose la sua piccola protetta. La si accettò. E Sophia, per la [illegible] e la freschezza della voce, per la sicurezza del suo canto, strabiliò quelli che l'ascoltarono. Sophia per la sua prima comunione fu messa al convento delle Orsoline di Saint-Denis, e là ella attirò alle funzioni in cui cantava tutta

il bel mondo di Parigi e Versailles. Alla corte [illegible] la città, non si faceva che parlare di questa bambina prodigio... La regina Maria Leczinska volle a tutti i costi che le si presentasse la giovane meraviglia. La marchesa di Pompadour fece altrettanto. «Io preferisco questa regina all'altra», [illegible] Sophia, usando, alla principessa Conti. Qualche giorno più tardi Sophia e sua madre [illegible] alla musica particolare della regina, con un appannaggio annuale di cento luigi ciascuna, e, dietro domanda di Madame de Pompadour e conseguente espresso ordine del re, Sophia fu ingaggiata nell'Opera di Sua Maestà. Ora Sophia costituiva il più bell'ornamento dei saloni della principessa Conti.

tutta fiera di aver scoperto quella piccola gloria. Vi ci si affollava per vedere Sophia, attorno alla quale i più nobili signori facevano i premurosi. Sophia si divertiva a comandarli a bacchetta. Un giorno, dopo aver promesso al visconte di Nesles, che era molto brutto, di [illegible] lui una brava aria, ella si rifiutò di eseguirla. E quando, dopo che il visconte era [illegible] via, la si rimproverò, Sophia rispose: «A un uomo così brutto, è [illegible] molto promettere, non si è tenuti a mantenere!...».

Segue: *Un giovane simpatico*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

SMARRIMENTI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)
MANDIA ripetendo come fedeltà vigilito chiamato bianco rosiccio, Nonna Rosy. Smarrito 5. Paolo, Telef. 387-336.

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ASSICONANDONI abiti assortimento, [illegible] investigazioni, informazioni ditte rami Italia, estero, rivolgetevi a Nuova Italia a, Via Quinto 20 (Porta Nuova), Telefono 653-110, 884
ABIL detectives svolgono indagini, sorveglianze, Manual, Cavour 5. Telefono 521-187. 532
AD istituto internazionale affidate informazioni private, commerciali, sorveglianze. Pedersoli, Corso Alberto 43-51. Telefono 47-372. 8345

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento, Cavalieri, Brescia 18. 14200
ABA vende personale autovetture, carrelli scooters usato ogni tipo: Corso Regina 183.
ABBIAMO Appia seconda serie, Giulietta occasioni; Aurelia B 20, Gamma Aurelia, 1400 B. Multipla, Belvedere, 103, 600, nuova 500, persone rateazioni, facilitazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 840
ABBIAMO [illegible] autovetture ad ottimare occasioni, Primissimi, cambi rateazioni. Autosalone Cavaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, Autoagenzia Andoni. Permute, lunghe [illegible]. Telefon. 48-176
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 B, 1400 giardiniera belvedere, 1100 familiare, Topo C.; cambiamo cinci originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 757
AD automobilisti specialmente possibili in giornata. Dodici rateazioni. PINAM, S.p.A. Sicardi 9, telef 826-808. 20632
ALL'AUTOAGENZIA Cuneo corso Palestro 4, telef. 50-463. Appia sinistra, Alfa 1900 Super, Giulietta sportiveria, Aprilia silver, 103 TV, 103 diversi, 1100 B ottima, [illegible] Belvedere. 500 C, 1400 A cedine Carpi rateazioni. 3715
ALL'AUTOACCADEMIA Roberto, Lagrange n. 13, Giulietta sprint, Giulietta sprint-corsa, Appia II serie, [illegible] 1955, 103, [illegible] nuova, sportivissima, 103 4 posti gas liquido, Rateazioni 12 mesi. Telefonare 538-853.
ALL'AUTOSALONE « Montecrose », Pettarare 6, telef. 61-501, Matrodes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Aurelia B 10, Appia '54, 1400 a metano, 1400 '51, 103 TV Vignale, 103 familiare, 103, 600 nuova sammiuova, 600 Vignale. 804
ALL'AUTOSALONE « Montecrose », Pettarare 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento sistemazione nuova, occasioni. Camioncini, furgoni rateazioni. 14202
ALL'AUTOSALONE « Tamburo », Roma 357 bis, telefono 42-535: Giulietta berlina, Sprint, sportiveria, Aurelia B 52 Granturismo 2500 Targa e Spider, Appia Gamma, 1900 A grezione, 1400 cabin 103 stradale, TV, Tv gardinetta Sleeping Vespa, 600 Multipla Camin, rateazioni.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni ogni [illegible] ripara rapidissimamente, vendita [illegible] perfezionamenti. SAF, via [illegible] 31 angolo S. Maurizio, tel. 540.000. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 751-646. 12845
ATTENZIONE! Potente [illegible] Fiat 1400 con [illegible] garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 22, telefono 538-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843
AUTOCARRO Agenzia Generale per Fiat della SIMCA, via Barolo 28, via Silvio Pellico 28, Torino, [illegible] Belvedere. 500 C, 1400 A cedine Carpi rateazioni. 3715
AUTOCARRI 615 cassone, 640 ribaltabile, 636 cassone, vendesi, Fiat 36. L1358
AUTOMOBILISTA! autovetture autocarro tutti rischi, prezzi concorrenziali. AFRA, Telefonare 86-104. 882-936. 305
AUTOCARRO Concessionaria Fiat-Sava, via Barolo 28, via Silvio Pellico 28, Torino. Presso vendo autocarri ai richiedenti Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento [illegible] 500, telefoni, 600, 600 [illegible], 103 tutte Iate, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 furgone 7 ql., 1100 ALR 10 ql., 1900 motore e gas liquido, 1400 1ª serie, A e B berlina, metano e gas liquido, Alfa 1900, Aurelia B 20 GT 2000 e 2500, 615 furgone Diesel, Campagnole Fiat. Rateazione massime convenienti. Telef. 60-000, 683-074. 316
AUTOMOBILISTA! non, senza [illegible] perfezionamenti. SAF, via [illegible] 31 angolo S. Maurizio, tel. 540.000. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 751-646. 12844
AUTOMOLEGGIO Moderni Nuova 500 Polonio, 500 nuova, 1001, 1400. Telefonare 874-321 7475
BELVEDERE 51 [illegible] vendesi vende privato a privato, Telefonare 582-704.
CAMIONCINO 1100 nuovissimo, motore, Sestriere ottimo 500 C 1954. Autorparcheggi Sisto, via Borgaro 62. 81362
CAPELLO, Lancia 57, compra accetta vende cambia auto moderne. Disponibili: Aurelia Spider recente, Aurelia Gran turismo 1900, Ardea furgone, Appia, Giulietta, 103-600 nuove et occasioni, 1400 gas liquido, furgoni 600 nuovi. 362
CARROZZERIA « Giulio Cesare », via Cairi 25, telef. 276-780. Riparo, trasformo, verniciu vedre auto perfettissimamente sorveglianza. 811
[illegible] vendesi qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 620
COMAUTO, [illegible] accessori autovetture e barcaccia condizioni. Via Goito 18, Telefono 53-853. F0099
CONTACHILOMETRI, indicatori bussola contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V, 13. 12418
CONTANTI acquisto 103 TV Spyder in ordine o Giulietta sprint usata. Telefonare 689-739. L1567
FIAT Concessionaria Brunetta sono Unione Sovietica 37, Fiamma 1956 km. 13.000, Berlina 103 TV, 600, nuova 600, 600 C, furgone 600 multipla, Aurelia 1750, autoveicoli nuovi, disponiamo Fiat occasioni grande. Rateazioni.
FIAT-Sesia, Concessionaria via Nizza 30; vasto assortimento autoveicoli nuovi, elaborato fuori serie vasti 600 belvedere, giardiniera, 600 multipla, 1100 103, 1400, 1900, [illegible], Aurelia, furgoncini promiscui Fuoristrada Multipla. Gbia speciali, altri [illegible] furgoncini, 600, 1100 B.I.R. Autocarri portata ql. 35. Cambi, rateazioni, 529
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà garantita. Tel. 888-936.
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli sport usati. Residenza Corso Re Umberto 5, Carmagnola. T2171
GIARDINETTA, 500 C perfetta 280.000, Topolino 60.000, Trasformiamo pesaliuovo. Corso Vittorio 117. L1298
GIULIETTA Sprint [illegible], Cromo, accessori, 1400 A metano, 600 elaborata esposizione, 500 C belvedere, pagamento rateale, due domande 66. 666
LANCIA fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 48.000, bombole metano con gratuito, Cavour 36, telef. 30-853. 14082
LIQUIDIAMO impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi autoveicoli. Martinelli 60, telef. 22-109. 12185
METANO App occasione aumenta 70 per cento e rendimento durata motore, impianti perfetti lire 45.000 bombole garantite, sfera, Botticelli 71 Telefoni 280-300, 289-903 16443
MULTIPLA 6 p ed 1957 km. 8000 vendesi 850.000, [illegible] telefonare 40-634. 1183
OCCASIONISSIME Belvedere, impeccabili, lussissimi 500 C, impeccabilissime, 1100 giardiniera inclusivi. Telefonare 73-575. F1630
OCCASIONISSIME Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, Topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 16834
OTTIMA 500 C immobile 280.000, permuta 70.000, Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. L0804
PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi via Mondovì 1. Telefono 363-681.
PRIVATO vende a privato bellissimo 103 TV cabriolet Gbia, chiaro, perfetto condizioni meccaniche carrozzeria. Telefonare 41-286. 248
PRIVATO vende bellissima 500 C rivista accessori, facilitazione pagamento. Via coli 121. F0766
PRIVATO vende Augusta occasionissima Quintali 4 cassone belvedere. Tel. 30-809.